Anno VII - N. 1995 - Lire 25 — Giovedì 30 aprile 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'AMMONTARE DEGLI AIUTI AMERICANI verrà annunciato oggi da Eisenhower

Si prevede una riduzione «formale» della somma suggerita da Truman - Il programma triennale della NATO esposto da Foster Dullès - Possibilità di evoluzione favorevole dei negoziati in Corea: l'India accoglierebbe i prigionieri da «disintossicare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

C'è qualche miglioramento nell'atmosfera di Panmunjon, mentre quella diplomatica resta velata dalla mossa di Molotov, una mossa che il «New York Times» nel suo editoriale chiama una «frode». Basta questa parola per prospettare quale sia lo stato d'animo di sospetto dei circoli americani. L'atmosfera che nel complesso si può definire di soddisfazione prevale nel Congresso dopo le relazioni fatte ieri ed oggi da Dulles e Stassen alle commissioni esteri delle due Camere: la soddisfazione si riferisce ai risultati del Consiglio del Patto atlantico mentre le osservazioni fatte dal Segretario di Stato sulla situazione in Indocina («la situazione nello Stato di Laos è grave» egli ha detto) hanno naturalmente preoccupato.

Il miglioramento, temporaneo o permanente, autentico o fallace, segnalato alla fine della seduta armistiziale di oggi si basa su questi due punti:

1) I cinonordisti non si sono dimostrati irriducibili sul periodo di tempo da loro richiesto per «disintossicare» i prigionieri che rifiutano il rimpatrio (avevano proposto sei mesi contro i due mesi suggeriti dagli alleati).

2) Si sono dichiarati disposti ad annunciare quale paese essi considerano «neutrale» per affidare allo stesso la tutela dei prigionieri renitenti.

Però hanno posto una condizione: annunceranno il nome di questa Potenza dopo che gli alleati avranno accettato di trasferire in tale paese i prigionieri stessi per la cura di disintossicazione. Un altro esempio questo della loro tecnica nelle trattative. Non annunciano nemmeno il nome del loro «neutrale» (che sarà con tutta probabilità l'India) se prima non hanno ottenuto la concessione al loro punto di vista. Gli alleati per ora hanno risposto di no ed insistono sulla Svizzera. Non si può dire come andrà a finire, tuttavia una cosa è quasi certa che non saranno i cinesi a stancarsi ed a cedere.

Della situazione in Estremo Oriente e dei rapporti con il nuovo Cremlino Dulles ne ha parlato alla commissione senatoriale per gli esteri, per quanto questa seduta avesse per argomento principale il Patto atlantico. Dulles e Stassen hanno riferito che sono stati fatti degli importanti passi avanti: anzitutto gli Stati Uniti hanno preso degli impegni triennali e questo è un punto molto importante ed un notevole progresso sul sistema finora seguito cioè che gli Stati Uniti non prendevano impegni a scadenza maggiore di un anno. In secondo luogo si è convenuto di sviluppare grandemente le forze aeree, di dare maggiore potenza di effettivi di mobilità e fuoco alle divisioni di terra.

Quanto al contributo finanziario gli Stati Uniti si sono impegnati di pagare oltre la metà dei nuovi reattori, particolarmente del tipo «Hunter Hawker» britannico e il «Mystère» francese che saranno costruiti durante i prossimi tre anni. La somma necessaria è stata calcolata a mezzo miliardo di dollari (310 miliardi di lire) da spendersi durante i prossimi tre anni: di questa gli Stati Uniti pagheranno 281 milioni di dollari. Di questi gli Stati Uniti contribuiranno con 237 milioni di dollari per la costruzione di aeroporti attrezzati con i sistemi ed equipaggiamenti più moderni. Anche questa somma sarà spesa durante il prossimo triennio.

Allo stesso tempo gli Stati Uniti si sono impegnati a costruire una ampia rete di «infrastrutture» cioè una vasta rete di comunicazioni indispensabili alla efficienza di un esercito non grande di numero ma modernissimo, quindi con necessità di efficienza massima nel settore logistico. Infine durante la riunione della NATO si è convenuto di assegnare agli alleati delle «nuove armi»: non è stato detto con precisione quali siano queste nuove armi ma non si va molto errati pensando alla artiglieria atomica.

In cambio i rappresentanti di Washington hanno chiesto che gli alleati europei e specialmente Francia e Germania ottengano dai loro Parlamenti la ratifica ai Patti di Bonn e Parigi in modo che la C.E.D. divenga attuabile entro questo anno perchè Washington intende iniziare al più presto lo armamento della Germania occidentale in modo che questa possa essere inserita nell'Esercito europeo.

L'affermazione fatta da Dulles e ripetuta da altri che la NATO avrà «maggiore forza con minor spesa», si spiega in questo modo: il potenziamento delle forze aeronautiche europee offrirà una difesa più efficace contro un'aggressione che venisse dall'Oriente. La costruzione delle nuove «infrastrutture» permetterà di trasferire in posizioni strategiche più vantaggiose le divisioni di terra.

E' importante che il Governo di Ike abbia ottenuto da i «leaders» del Congresso una specie di approvazione anticipata degli impegni triennali assunti a Parigi: questo vuol dire che non vi dovrebbe essere seria opposizione da parte del Parlamento a questa innovazione contraria alla tradizione americana di fare gli stanziamenti di bilancio di anno in anno e di non impegnare finanziariamente i Congressi successivi.

I bilancio per l'anno finanziario che si inizia il primo luglio, presentato da Truman in gennaio, proponeva 7600 milioni di dollari. Eisenhower ridurrà questa cifra richiesta ma di quanto non si sa ancora: la cosa più importante non è quanto il Governo chiede ma quello che il Congresso approva e ci sono ragioni per credere che quest'anno il Parlamento non taglierà due interi miliardi come fece l'anno scorso. Inoltre nel prossimo esercizio saranno spesi anche quei fondi che dovettero essere accantonati l'anno scorso perchè la produzione americana non era organizzata.

L'annuncio della somma che sarà chiesta dal Governo sarà fatta domani dallo stesso Presidente durante la conferenza stampa che terrà nel tardo pomeriggio.

LEO REA

Discorso "pacifista„ del Presidente Voroscilov

Londra, 29

Radio Mosca annuncia che nel corso di una cerimonia in cui sono state conferite decorazioni a un certo numero di alti ufficiali dell'esercito e della aviazione dell'Unione Sovietica il Presidente dell'URSS maresciallo Voroscilov ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha affermato che le forze armate russe «non minacciano nessuno e non intendono attaccare nessun paese straniero».

Voroscilov ha aggiunto che tale affermazione è in perfetto accordo con «il carattere e la tradizione delle forze armate russe» e ha proseguito: «Il popolo sovietico, il partito comunista e il Governo sovietico perseguono costantemente — ha affermato inoltre Voroscilov — una politica di eguaglianza e di amicizia tra le Nazioni e di cooperazione con gli altri paesi, politica destinata a stabilire nel mondo una vera e durevole pace. Nella storia della nostra patria socialista, le nostre forze armate, salvaguardia del pacifico lavoro del popolo sovietico, non hanno mai minacciato alcuno e mai attaccato alcun paese straniero. Naturalmente l'esercito sovietico è stato costretto più di una volta a far uso delle sue armi e più di una volta ha sconfitto il nemico, ma ciò è accaduto solo quando il nemico ha invaso il nostro paese».

IL GOVERNO FRANCESE E LA MINACCIA COMUNISTA IN INDOCINA

MISURE D'EMERGENZA per salvare la capitale del Laos

Il capo di S. M. dell'aeronautica in missione straordinaria a Saigon - Colonne di ribelli a 40 km. da Luang-Prabang - Allarme nell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Di fronte all'aggravarsi della situazione militare in Indocina e in particolare del Regno del Laos, il Governo francese ha deciso di affidare una missione straordinaria al generale Lechères, capo di Stato maggiore dell'aeronautica. Il generale partirà domani stesso per Saigon. Egli è incaricato di rafforzare il dispositivo dell'aviazione prima delle battaglie decisive che verranno combattute nei prossimi giorni per il possesso del Laos. Come è noto le forze dei ribelli valutate in più di cinque divisioni e forti complessivamente di 40 mila uomini, suddivisi in quattro colonne, puntano verso la capitale del Regno, Luang-Prabang, dalla quale le avanguardie disterebbero meno di quaranta chilometri.

Il Governo francese ha stabilito di assicurare la difesa della capitale, in seguito alla decisione presa dal vecchio Re del Laos di non abbandonare i suoi palazzi e i suoi sudditi. I francesi desiderano evitare che il vecchio Re cada nelle mani dei ribelli e venga messo a capo di uno Stato indipendente. L'esempio potrebbe essere contagioso soprattutto per il Re di Cambogia, che si ostina a reclamare dalla Francia la totale indipendenza.

La decisione di rafforzare la difesa aerea e terrestre della capitale del Laos, è stata adottata oggi dal Consiglio dei Ministri francese il quale ha esaminato anche l'aspetto politico della guerra in Indocina.

Il Governo francese ha sempre insistito sul carattere interno di tale guerra anche dopo l'invasione del Laos da parte delle truppe dei ribelli. Domenica scorsa durante la conferenza franco-americana svoltasi al Quai D'Orsay, vennero discusse le modalità per legare le trattative dell'Indocina ai negoziati sulla Corea.

Gli americani hanno esposto la tesi secondo cui il legame tra le due questioni potrà essere stabilito più facilmente se i francesi porteranno il caso del Laos davanti alle Nazioni Unite, così come si era fatto al momento dell'attacco contro la Corea. La proposta di internazionalizzare il conflitto era già stata presentata dal Governo del Laos, il giorno stesso in cui le prime unità ribelli violavano la frontiera. Ma da parte francese sussiste sempre la stessa riserva e la stessa incertezza. Un appello all'ONU provocherebbe secondo i francesi il veto dell'Unione Sovietica.

La propaganda comunista sostiene infatti che nel Laos la popolazione si è rivoltata contro i francesi, ma che non vi è stato intervento di truppe straniere. D'altra parte l'appello all'ONU sarebbe seguito da un dibattito davanti alla Assemblea generale nel corso del quale i rappresentanti di certi paesi arabi e asiatici farebbero il processo dell'«imperialismo francese» influendo sull'orientamento dell'opinione pubblica americana. Infine la internazionalizzazione del conflitto potrebbe indurre la Cina comunista a intervenire e in questo ultimo caso la Francia non potrebbe più difendere gli Stati asiatici.

Per tutte queste ragioni il Governo francese non ha preso ancora nessuna decisione. Lo studio della questione, si dice al Quai d'Orsay, continua ma essa presenta mille aspetti e una saluzione non verrà trovata tanto presto.

Tuttavia la situazione in Indocina comincia ad allarmare l'opinione pubblica. Una commissione d'inchiesta del Parlamento formata da un socialista, un indipendente, un radicale e un democristiano ha consegnato oggi alla più alta autorità della Repubblica il suo rapporto sull'Indocina.

Questo rapporto provocherà un drammatico dibattito alla Assemblea nazionale perchè mette in causa tutta la politica seguita sin qui dalla Francia in Indocina. Già diversi giornali gettano un grido d'allarme. Essi si domandano «Perchè combattiamo?». «Le Monde» accusa i militari e certi uomini politici di aver fatto naufragare tutte le possibilità di una soluzione pacifica del conflitto per salvaguardare degli interessi particolari. Si tratta di un atto di accusa circostanziato e che potrà turbare molte coscienze. D'altra parte l'ex capo di Stato Maggiore, generale Revers, nel corso di un'intervista concessa al giornale «Paris-Presse», ha criticato violentemente l'atteggiamento politico-militare della Francia in Indocina.

Le agitazioni sociali iniziatesi qualche settimana fa in Francia vanno gradatamente estendendosi e assumono un aspetto di sempre maggiore importanza. Cominciate con gli scioperi nella fabbrica di automobili «Renault» esse toccano ora la marina mercantile, le ferrovie, i pubblici trasporti della capitale, le banche. Uno sciopero parziale a carattere dimostrativo è infatti previsto per domani nelle ferrovie tra le 15 e le 16 e una astensione dal lavoro a titolo di avvertimento compiranno i bancari i quali, pure nella giornata di domani, non inizieranno il lavoro che alle 10. I sindacati dei dipendenti dei pubblici trasporti parigini, metro e autobus, si riuniranno invece lunedì per decidere sul da fare.

A parte queste manifestazioni parziali, è nella Marina mercantile che l'agitazione si manifesta in forme più concrete. La paralisi totale che già minaccia il porto di Le Havre potrebbe estendersi a tutti i porti francesi se le trattative, che si stanno svolgendo tra gli ufficiali di Marina da una parte e i poteri pubblici e gli armatori dall'altra, non dovessero giungere in porto.

Un elemento di aggravamento della situazione è intanto dato dall'iniziativa presa dai comandi di tutte le navi mercantili di grande e piccolo cabotaggio presenti nel porto di Le Havre di associarsi alla decisione di sciopero presa dagli ufficiali della «Compagnie Générale Transatlantique», i quali chiedono la abrogazione del decreto del 15 giugno 1946 che prorogava la situazione del tempo di guerra, e quindi il ritorno alle 40 ore di lavoro.

BRUNO ROMANI

POLEMICA AI COMUNI per un elogio a Rommel

L'incidente provocato dall'opposizione dei laburisti all'annunciata visita del gen. Speidel a impianti militari inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Winston Churchill ha fatto alla Camera una breve dichiarazione sulle possibilità di conversazioni dirette con Mosca. Senza pronunciare parole impegnative, ha fatto capire che il Governo britannico segue i nuovi sviluppi con la massima attenzione. Gli era stato chiesto da parte laburista se, in vista del recente articolo della «Pravda», non potesse dir qualcosa in merito a eventuali discussioni preliminari con la Unione sovietica. Ha risposto che aveva letto l'editoriale dell'organo sovietico: «Sarei assai lieto di apprendere — ha continuato — che sussiste la possibilità di conversazioni preliminari, di carattere informativo, ad altissimo livello, e che esse possano condurre ad una seria discussione».

Pochi minuti più tardi il Primo Ministro si è trovato coinvolto in una vivace polemica con i socialisti a proposito del prossimo arrivo in Inghilterra di un generale tedesco che visiterà gli impianti militari: si tratta dell'ex capo di Stato Maggiore di Rommel, gen. Speidel, il quale fa parte di una commissione di alti ufficiali della NATO che è stata invitata a ispezionare installazioni militari.

La tesi laburista è che è pericoloso svelare segreti militari a un generale tedesco prima ancora che siano stati firmati i trattati che inseriscono la Germania nell'armata europea. In modo particolare i socialisti sono infuriati perchè Speidel era l'«alter ego» di Rommel. Attlee ha esortato il Governo a tener presente la costante minaccia di una rinascita del militarismo germanico.

Churchill ha replicato che il gen. Speidel gode la massima fiducia di capi militari occidentali e che l'iniziativa della visita risale alla NATO, e più precisamente, agli organi che lo stesso Attlee, quand'era al Governo, contribuì a insediare. Egli non vede perchè si debbano chiudere le porte degli impianti militari al gen. Speidel, ed ha anche ricordato di avere egli stesso tributato in piena guerra un alto riconoscimento a Rommel per le qualità militari: la sua resistenza al regime nazista gli è costata la vita — ha osservato Churchill — ciò che aggiunge onore alla sua memoria.

I laburisti allora sono tornati alla carica: «L'elogio a Rommel — ha esclamato l'on. Thomas — è un affronto ai soldati britannici che combatterono in Africa!». Churchill non si è scomposto: ha replicato che per conto proprio aveva avuto la massima stima di Rommel e di Speidel durante la guerra e che a ragionare come l'on. Thomas non si fa che perpetuare gli odi fra i popoli senza alcuno scopo.

L'incidente ha avuto una larga risonanza nell'opinione pubblica. Esso infatti è venuto ad inserirsi nella polemica in corso sul generale Rommel, provocata dalla pubblicazione di una selezione delle lettere e dei taccuini del generale tedesco, a cura del noto commentatore militare Liddell Hart, e ora apparsa per i tipi dell'editore Collins.

Nessuno più degli inglesi stessi, incluso come si è visto Churchill, ha tanto contribuito a creare un «mito Rommel»; nessuno più dei Rommel stesso, cioè dei suoi scritti ora pubblicati postumi, ha tanto contribuito a metterlo in dubbio. Tale è l'opinione che ci si può fare degli innumerevoli articoli che sono apparsi recentemente sulla stampa inglese.

Naturalmente, l'opinione che Rommel sia stato un grande condottiero rimane: si nega però che le sue indubbiamente eccezionali qualità in campo tattico siano state pari anche in campo strategico, dove avrebbe commesso non pochi errori, tra cui quello assai grave dell'avanzata sino ad El Alamein. D'altra parte Rommel non avrebbe avuto grande statura spirituale; considerò la guerra un gioco alla maniera del famoso Stato Maggiore prussiano. Non mostrò verso l'Italia nè comprensione nè generosità; la sua rivolta contro Hitler non derivò tanto da una ripugnanza morale per il suo dispotismo quanto da una reazione per la sua intromissione nella condotta della guerra.

Negli ambienti di corridoio della Camera dei Comuni si apprende questa sera che il Primo Ministro britannico Sir Winston Churchill aprirà con un grande discorso i dibattiti sulla politica estera che avranno inizio alla Camera lunedì 11 maggio e dureranno due giorni.

Gli osservatori rilevano che Churchill, il quale come è noto desiderava rinviare i dibattiti (che avrebbero dovuto aver luogo la settimana prossima) ha avuto partita vinta su tale punto. Gli stessi osservatori aggiungono che entro l'11 maggio potrebbe aver avuto luogo un terzo incontro fra l'Ambasciatore britannico a Mosca Sir Alvary Gascoigne e il Ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Eden è stato oggi sottoposto a un secondo intervento chirurgico: il bollettino firmato da sei medici annuncia che le sue condizioni sono soddisfacenti. Il liquido che provocava l'itterizia è stato estratto e si ha ragione di escludere una ricaduta.

Un comunicato era già stato diramato ieri per annunciare che, in seguito al persistere dell'itterizia, Eden sarebbe stato sottoposto ad un secondo intervento. Com'è noto il Ministro era stato operato una prima volta il 12 aprile scorso onde liberarlo dai calcoli che producevano una infiammazione alla cistifellea. Il 17 aprile Eden contraeva una amigdalite. Il 23 aprile un bollettino medico annunciava che le condizioni di salute del Ministro miglioravano in maniera abbastanza soddisfacente ma aggiungeva che erano tuttora presenti sintomi di itterizia.

CARLO TROTTER

Cinque spie comuniste arrestate a Berlino Ovest

Berlino, 29

La polizia di Berlino Ovest ha annunciato questa sera l'arresto di sette persone sospettate di appartenere ad una «organizzazione sovietica di spionaggio». Due degli arrestati sono stati successivamente rilasciati; gli altri cinque sono tre abitanti di Berlino Ovest e due tedeschi (un uomo ed una donna) della Germania orientale.

La polizia ha precisato che due uomini e la donna sono stati arrestati nel corso di tre diverse operazioni effettuate negli ultimi quattro giorni. Secondo le prime informazioni essi avrebbero ricevuto per la loro attività spionistica a favore dell'Unione Sovietica una somma non inferiore ai 20 mila marchi.

Le altre persone invece sono state arrestate oggi. Tale gruppo era specializzato nello spionaggio contro le truppe alleate in Berlino Ovest e contro gli uffici del commissario alla difesa della Germania Occidentale. Theodor Blank, cui è stato affidato l'incarico di esaminare il contributo della Germania Occidentale all'Esercito europeo. Uno degli arrestati è un ex agente della polizia della Germania Oriéntale, accettato in Berlino Ovest come rifugiato politico.

In attesa di completare le indagini la polizia ha rifiutato di fornire i nomi degli arrestati o qualsiasi altro chiarimento. La polizia ha tuttavia precisato di avere individuato l'organizzazione solo per puro caso, avendo in un primo tempo arrestato i due uomini e la donna per reati comuni. La polizia ha aggiunto che l'organizzazione ora scoperta non ha alcuna relazione con il gruppo di 39 persone arrestate nei primi giorni di questo mese sotto l'accusa di appartenenza ad una rete sovietica di spionaggio.

Si è appreso inoltre che un alto funzionario dell'ufficio politico della polizia di Berlino Ovest si è immediatamente recato nella Germania Occidentale per conferire con funzionari della polizia federale tedesca.

LA PORTATA DI UN'EVENTUALE MOSSA SOVIETICA PER TRIESTE

Nemmeno la firma della Russia renderebbe operante la nota tripartita

L'unico vantaggio - secondo i circoli politici romani - sarebbe quello di escludere un veto il giorno in cui il problema del T. L. venisse sottoposto all'ONU

Roma, 29

La polemica elettorale, nei giorni che potremmo definire di riposo, ossia all'infuori delle domeniche in cui si tengono migliaia di comizi passa ai giornali. Dal compendio di quanto viene detto e scritto si può trarre la conclusione che due dati appaiono fin da questo momento incontrovertibili: abbassamento di tono della propaganda socialcomunista e regresso dell'infatuazione dei partiti di destra.

Per anni la propaganda socialcomunista ha tuonato per dimostrare che il Patto atlantico era sinonimo di guerra, che la politica economica del Governo avrebbe portato alla bancarotta delle finanze statali, che le promesse di riforma non sarebbero state mai adempiute, che i programmi di incremento delle attività produttive avrebbero segnato un fallimento, ecc. ecc. I fatti hanno invece dimostrato il contrario. Le prospettive di distensione che oggi s'intravvedono sul piano internazionale sono una diretta conseguenza del Patto atlantico, del solenne impegno cioè delle Potenze occidentali di essere unite nella difesa della libertà e dell'indipendenza dei loro popoli.

Senza trascurare gl'investimenti produttivi, anzi dando a questi il massimo impulso, la politica finanziaria del Governo ha reso salda la capacità d'acquisto della nostra moneta. Un primo complesso di riforme, anticipatore delle altre che non potranno mancare, è stato portato al termine. Basti pensare alla riforma fondiaria che sta appagando le istanze più sentite e più antiche dei nostri ceti contadini. L'incremento delle attività produttive è documentato dalla continua ascesa del reddito nazionale.

Di fronte a questi fatti inoppugnabili è naturale che la propaganda socialcomunista non faccia più presa sulle masse, come non può far presa la falsa bandiera dell'alternativa socialista, che Nenni inalbera per contrabbandare il patto d'unità d'azione con i comunisti.

Il regresso dell'infatuazione dei partiti di destra è anche esso spiegabile. Il «gollismo» in Francia ha perduto molte penne nelle recenti amministrative. D'altro canto il PNM sta compromettendo la causa monarchica perchè appare ormai chiaro che votando «stella e corona» non si vota per Umberto nè per la causa che egli personifica, ma per la persona di Achille Lauro, il che è cosa ben diversa.

A questo proposito l'agenzia APE osserva che alla vigilia del 2 giugno autorevoli scrittori sostennero che la monarchia aveva subito e non favorito il fascismo. Era questa una tesi che veniva consegnata per il giudizio alla critica storica. Lauro e Covelli l'hanno compromessa aprendo le liste monarchiche a ogni sorta di ex gerarchi fascisti.

Conclude l'APE: forse per questo ci dovremmo rammaricare della mancata approvazione della famosa proposta? Tutt'altro. L'opposizione della DC a questa proposta era dettata da motivi costituzionali e politici che conservano tutt'ora per intero il loro valore. Il ritorno alla ribalta di uomini la cui azione è stata nefasta al paese propone un problema di moralità politica sul quale il giudizio spetta al corpo elettorale.

Negli ambienti democratici si commentano ancora le parole di Togliatti a commento delle dichiarazioni di De Gasperi circa le prospettive di pace, nel caso che l'URSS desse prova di effettiva buona volontà, per affermare che il tono del leader comunista appare direttamente ispirato dal Cremlino. Infatti, nessuno dei motivi propagandistici fondamentali di cui si è avvalso sinora il Cominform viene abbandonato dai comunisti, al di qua della cortina di ferro. La prova è fornita dalla campagna per le amministrative francesi e confermata dalla campagna elettorale italiana.

Un'altra riprova dell'ambiguità della politica comunista si può cercare in questo particolare: quale significato ha, in effetti, la proposta di Molotov di un incontro fra i cinque Grandi, sbandierata puntualmente dalla stampa cominformista, se non quello di impressionare alcuni settori dell'opinione pubblica europea più sensibile al richiamo pacifista? E quale credito si può fare a questo progetto di conferenza a cinque, nella quale non si potrebbe discutere se non di vuote generalità, essendosi fin da ora i russi rifiutati di indicare quali problemi essi intendono concretamente porre sul tappeto e quali modi suggeriscono per risolverli?

Togliatti dice che il problema di confini della Germania non si pone. Se ne può anche prendere atto come di una dichiarazione che Togliatti fa in nome di Malenkov. Ma in questo caso, occorre che i russi precisino bene quali sono i problemi di cui si può discutere, che si stabilisca un'agenda di lavori, che venga accertato preventivamente, attraverso i normali contatti diplomatici, la possibilità effettiva d'intesa sui punti controversi.

In realtà la politica comunista agisce ancora in senso unitario e persegue al di là e al di qua della cortina di ferro scopi ben precisi e sino a quando i comunisti non avranno cambiato tattica ogni azione propagandistica russa deve essere presa con estrema diffidenza.

Qualche strascico ha ancora negli ambienti politici l'accenno di De Gasperi, sempre nel discorso di Milano, al problema di Trieste, nel senso che la firma della Russia alla dichiarazione tripartita potrebbe rendere giuridicamente più completo il documento del 20 marzo 1948.

Negli ambienti diplomatici tale tesi è oggetto di discussioni e di congetture. Si ricorderà come le tre Potenze occidentali abbiano a suo tempo dichiesto la firma dell'URSS per la soluzione del problema triestino e come sia stata in definitiva tale mancata adesione che ha impedito qualsiasi sviluppo concreto della dichiarazione stessa.

Ma ci si domanda se oggi la situazione sia identica a quella di cinque anni fa, allorchè la Russia aveva un indiscutibile ascendente sul maresciallo Tito e quando i problemi del mondo potevano essere più agevolmente risolti fra i quattro Grandi. Si è dell'opinione, negli ambienti politici romani, che l'affermazione di De Gasperi debba interpretarsi sotto un profilo un po' più vasto: non sarebbe cioè la firma della Russia sufficiente a rendere operante la dichiarazione tripartita, qualora permanesse l'opposizione jugoslava e l'occupazione titina di una parte del territorio in contestazione. La firma della Russia garantirebbe che il giorno in cui la questione venisse sottoposta all'ONU nessun veto sarebbe più prevedibile da parte sovietica. Questo è infatti uno dei motivi che hanno indotto l'Italia a non chiedere attraverso i suoi amici ed alleati all'ONU una discussione internazionale che non avrebbe avuto alcun esito positivo.

La presa di posizione di De Gasperi ha probabilmente un'altra giustificazione: è stato affermato tempo fa da fonte bene informata che Togliatti nel suo recente viaggio a Mosca per i funerali di Stalin avrebbe avuto assicurazioni che la Russia avrebbe fatto una mossa propagandistica di questo genere per portare un contributo alle azioni del PCI sul piano elettorale. La messa a punto di De Gasperi avrebbe allora questo significato: che l'adesione russa non è un grande favore all'Italia ma soltanto il naturale completamento di un atto che attende da cinque anni la sanzione della quarta grande Potenza mondiale. In tal modo sarebbe svuotata in anticipo una mossa propagandistica che avrebbe forse colpito la immaginazione di alcuni, ma che non avrebbe portato ad alcuna conseguenza pratica.

Si annuncia che domani mattina presso l'ufficio elettorale della Corte di Cassazione i quattro partiti di centro presenteranno la dichiarazione per il collegamento elettorale. Cadono così le illazioni socialcomuniste sulla presunta mancanza di compattezza del blocco democratico cui tanto artificioso interesse è stato dedicato dalla stampa di sinistra. Alle insinuazioni estremiste risponderà comunque De Gasperi nel discorso che terrà venerdì a Torino e domenica a Firenze.

I COMIZI DILAGANO IN TUTTA LA PENISOLA

Debutto politico di Beniamino Gigli

Il primo discorso elettorale del celebre tenore

Roma, 29

«E' per riconoscenza verso il Governo che rappresenta la Patria e lavora effettivamente per la sua grandezza che io ho accettato di dare il mio nome; non per ambizione politica, ma per servire la causa dell'Italia» ha affermato questa sera il tenore Beniamino Gigli parlando nel suo primo comizio a Macerata come candidato d. c. per la Camera dei deputati.

L'autonomia del PSI è stata definita falsa da Saragat in un discorso a Grosseto. «Si tratta, ha detto, di un espediente tattico per le consultazioni elettorali. Lo slogan di Nenni sull'alternativa socialista potrebbe essere condiviso anche da noi, ma per il popolo italiano c'è un'altra alternativa più urgente: lo scegliere fra libertà e schiavitù. I socialdemocratici sono per la libertà e per questo hanno difeso la legge elettorale schierandosi con quei partiti che hanno la libertà come base del loro programma. I socialdemocratici si batteranno per una maggiore giustizia sociale, una struttura più moderna e socialista dello Stato e un allargamento della riforma agraria».

All'Aquila il leader del PSI Nenni ha parlato in polemica con il discorso di De Gasperi a Milano, accusando Governo e maggioranza di non avere discusso e votato molte leggi di integrazione della Costituzione e deplorando che il Capo del Governo abbia auspicato più severe sanzioni contro i colpevoli di sciopero, di occupazione delle fabbriche e di sabotaggio militare. In tema di politica internazionale Nenni ha rimproverato a De Gasperi di non avere raccolto la proposta sovietica per una conferenza delle grandi Potenze mondiali e di non avere accettato a suo tempo l'invito di Stalin per un patto di non aggressione russo-italiano, il quale sarebbe stato una garanzia per la neutralità italiana.

Per quanto concerne la situazione interna Nenni ha detto che il patto d'unità d'azione fra socialisti e comunisti è diretto unicamente contro la reazione e la guerra.

Un invito a rinunciare all'apparentamento è stato rivolto dall'on. Corbino ai partiti di centro nel corso di un comizio tenuto oggi a Genova per l'alleanza democratica nazionale. Ciò — egli ha aggiunto — permetterebbe alla legge elettorale di diventare inoperante e la piattaforma della battaglia elettorale sarebbe così spostata dal campo in cui essa è oggi, quello dell'introduzione del principio maggioritario per l'elezione della Camera dei deputati, ai concreti problemi della politica italiana.

Riconoscimento della S.V.P.

L'Alto Adige: modello di territorio misto

Bolzano, 29

Il quotidiano di Bolzano «Dolomiten», organo del Sudtiroler Volkspartei in un suo articolo di fondo sul congresso dei giornalisti cattolici svoltosi a Merano, scrive che la scelta della sede è dovuta al fatto che Merano è all'ingresso dell'Alto Adige, «dove il mondo germanico e latino si incontrano, dove italiani, ladini e tedeschi da più di mille anni convivono pacificamente formando una piccola Europa che il nazionalismo fascista tentò invano di distruggere».

«Dopo la catastrofe della guerra mondiale che fu sul punto di distruggerlo, continua il giornale, l'Alto Adige fu riordinato nel senso di una rinata Europa con quel trattato italo-austriaco del 1946 che un uomo di Stato inglese definì «l'unico raggio di luce nelle presenti tenebre».

Il giornale scrive poi che «oggi l'Alto Adige può essere considerato come un modello di territorio nazionalmente misto, nel quale i gruppi etnici che lo abitano mostrano la buona volontà di superare il concetto nazionalistico, in una atmosfera che è la più adatta per un congresso nel quale i giornalisti cattolici di 17 paesi europei si riuniscono a discutere su l'«Europa e le Nazioni».

LA VIGILIA DEL PRIMO MAGGIO IN ARGENTINA

A Buenos Aires si teme il ripetersi di attentati

Preannunciato un importante discorso del Presidente - Gli oppositori di Peron abbandonano in massa la capitale

Buenos Aires, 29

Alla vigilia del 1.o maggio uno stato di viva attesa regna in Argentina, dove la festa dei lavoratori, che dopo l'avvento del peronismo è diventata una delle maggiori solennità nazionali, assume quest'anno particolare significato poichè segue a poca distanza di tempo i noti avvenimenti politici ed economici che hanno caratterizzato questo agitato periodo della vita argentina.

Negli ambienti argentini bene informati si afferma che la tradizionale Assemblea plenaria dei due rami del Parlamento convocata per il mattino e la grande adunata dei lavoratori indetta per il pomeriggio offriranno al Presidente Peron la possibilità di illustrare le azioni che egli intende attuare per normalizzare la situazione politica e per realizzare i suoi progetti in materia economica e finanziaria. A tale discorso presidenziale si attribuisce notevole importanza in quanto si ritiene che esso esporrà in modo definitivo la strada che il peronismo seguirà dopo gli avvenimenti che hanno turbato il paese.

Intanto, mentre il popolo vive ore di intensa aspettativa, molti avversari dell'attuale regime argentino, per timore che si ripetino incidenti analoghi a quelli prodottisi nell'adunata del 15 aprile scorso, lasciano la capitale recandosi nell'interno.

Stasera la Polizia ha annunciato che una ventina di esponenti radicali e socialisti sono stati arrestati nella capitale, dove inoltre è stata sequestrata una grande quantità di stampati propagandistici. Gli arresti sono stati operati nella giornata di ieri durante la quale le perquisizioni effettuate sono state 35. Si assicura a fonte bene informata che un gruppo di persone, delle quali però non vengono rivelati i nomi, hanno cercato di provocare disordini per discreditare il Governo. Tra gli arrestati di ieri sono il segretario del partito socialista Juan Antonio Solari e Isidoro Gabriel, del partito stesso, che entrambi ebbero parte nelle agitazioni del 1951.

Altri due commercianti sono stati arrestati oggi per violazione al blocco sui prezzi. Con loro i commercianti gettati in carcere sono saliti a mille. I negozi chiusi definitivamente sono 67. Infine sono minacciati di espulsione altri 33 stranieri, di cui tredici italiani.

GIOVANE ITALIANO ucciso dai Mau Mau

Bergamo, 29

Un italiano è stato ucciso dai Mau-Mau. La vittima è il geometra Gianventura Bianchi, di 21 anni, nativo di Lovere. Il fatto è accaduto il 13 aprile a Kipkaus, nel Kenia.

La notizia è pervenuta stamane ai suoi congiunti. Il giovane, che risiedeva da anni in Africa con i genitori e due sorelle, è caduto in una imboscata mentre tentava di recare soccorso ad un compagno ferito. La famiglia Bianchi era molto benvoluta dagli europei e dagli indigeni del luogo, soprattutto per l'opera di soccorso svolta in favore dei prigionieri di Kitale.

LA STELLA AL MERITO a 500 «maestri del lavoro»

Roma, 29

La stella al merito del lavoro sarà consegnata in forma solenne, il 1.o maggio p.v., a 500 lavoratori benemeriti nominati «maestri del lavoro» dal Presidente della Repubblica.

A Roma la cerimonia si svolgerà in Campidoglio e le decorazioni saranno consegnate dal Ministro del Lavoro. Le altre cerimonie avranno luogo a Torino, Milano, Trento, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Ancona, Firenze, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari, con la partecipazione di membri del Governo.

CRONACA DELLA CITTA'

CERVELLI MINORI

In un trafiletto intitolato «Trieste minore» che fin dal titolo rivela l'animosità del settimanale «Il Mondo» contro la nostra città, dato che non esiste una Trieste «minore» o «maggiore», ma Trieste e basta, quando si tratta della sua dignità culturale e nazionale, viene rispolverato l'increscioso incidente successo nel Liceo scientifico «G. Oberdan», circa un mese fa.

In questo trafiletto, la parzialità dell'ispirazione è fin troppo evidente, sia nell'errata, anzi assurda versione dell'accaduto, sia nelle volgari accuse lanciate contro il preside prof. Lazzarini; al di là di queste ultime, indirizzate a un uomo che ha dietro a sè una lunga carriera d'insegnante e di direttore d'istituto nota a tutti i triestini, l'inchiesta in corso presso le superiori autorità scolastiche saprà certamente stabilire la verità dei fatti.

A noi, da italiani e da giornalisti, preme prima di tutto di mettere bene in chiaro due cose. La prima, ormai risaputa da tempo, che questo «Mondo» che si proclama liberale è indubbiamente il giornale che ha sempre rivelato spirito gretto e fazioso contro Trieste, la quale, dopo essere stata da lui considerata e proclamata «fascista», è ora diventata addirittura «razzista», con ricco corredo di epiteti ingiuriosi verso i suoi giovani studenti, definiti «ragazzacci maleducati, somari e mascalzoncelli». La seconda, che quando commenta un fatto qualsiasi, un vero giornalista e quindi un settimanale degno di venir considerato un istrumento di cultura, deve per lo meno sincerarsi sull'esattezza dei dati polemici sui quali imposta i suoi attacchi.

Infatti «Il Mondo», oltre a dare una versione inesatta di come avvenne l'incidente fra il prof. Sacerdoti e l'allievo Manlio Apollonio (gratificato del gentile quanto gratuito epiteto di «somaro»), fa derivare questo incidente dalla disapprovazione, scritta dal professore nel registro di classe, per lo sciopero degli scolari il 20 marzo. Ora, come noto, a Trieste, il 20 marzo, non ci furono nè scioperi di studenti nè dimostrazioni; ma la data fa comodo all'articolista del settimanale per dimostrare una volta di più che Trieste è una città fascista, perchè chiede l'applicazione della Nota tripartita; che gli scolari di Trieste sono «somari e mascalzoni», perchè vollero scioperare in quel giorno; che il prof. Sacerdoti aveva tutte le ragioni di opporsi, in virtù della circolare in cui il Ministero della Pubblica Istruzione, proibiva tutte le dimostrazioni per quella data; e infine che il preside Lazzarini ha nientemeno che «demeritato della fiducia dello Stato», non essendo riuscito a curare, nella sua scuola, la applicazione di un ordine ministeriale. Come si vede, ben quattro grosse accuse possono derivare da un semplice spostamento di data; e cadono con altrettanta facilità, se la data viene rimessa al suo vero posto, cioè al 26 marzo, giorno in cui tutte le scuole di Trieste, e non solo il Liceo «Oberdan», fecero sciopero, per protestare contro le troppo gravi condanne inflitte dal Tribunale alleato contro i partecipanti a una dimostrazione dichiarata non autorizzata.

In quanto poi all'accusa lanciata contro l'intera città di essere «razzista», bisogna davvero riderne di cuore. Se c'è una città in Italia, dove gli ebrei hanno sempre svolto un'attività spesso culminante in tutti i campi della vita culturale e politica, questa è proprio Trieste. E oggi, in tutte le scuole, compreso ben s'intende il «Liceo Scientifico», c'è una forte percentuale d'insegnanti ebrei coi quali nessuno, nè colleghi nè allievi, ha mai avuto il minimo attrito; e agli allievi osservanti vengono concesse tutte le facilitazioni per la giornata festiva del sabato.

No, cari signori del «Mondo». I ragazzi del Liceo «Oberdan» e quelli di tutte le altre scuole di Trieste non sono nè maleducati, nè mascalzoncelli, nè somari, così come Trieste non è nè fascista nè razzista, ma semplicemente italiana. Il che, a quanto pare, dà sui nervi a molta gente che dell'«essere italiani» ha uno strano concetto.

L'obbligo dell'astinenza sospeso per venerdì 1.o maggio

La Curia vescovile comunica che, cadendo questo anno il 1.o maggio di venerdì, la Santa Sede ha dispensato tutti i fedeli dall'obbligo dell'astinenza.

Giornalisti austriaci a Trieste per il viaggio inaugurale dell'«Asia»

Lunga visita alle attrezzature portuali e alle industrie

La motonave «Asia» salpa oggi dal nostro porto per iniziare il viaggio inaugurale sulla linea espresso per l'India e l'Estremo Oriente, seguendo a distanza di un mese l'entrata in servizio, su quella stessa linea, della gemella «Victoria».

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e il San Marco in particolare, hanno un'altra volta ribadito l'alta classe delle creazioni della nostra industria cantieristica, fornendo al Lloyd Triestino e alla flotta mercantile nazionale un altro superbo strumento per imporsi alla concorrenza straniera sui grandi itinerari oceanici. Il momento è quanto mai impegnativo, come già si è rilevato in occasione della partenza della «Victoria», perchè dall'India, dal Pakistan e dall'Estremo Oriente una sceltissima clientela attende di imbarcarsi per andare a Londra, ad assistere alla incoronazione della Regina Elisabetta. E' un'affermazione di prestigio che il Lloyd Triestino deve cogliere in questo impegnativo ritorno sulle rotte d'Oriente.

L'«Asia» parte alle 9, dal Porto Duca d'Aosta direttamente per lo Oriente. Nel pomeriggio farà sosta a Venezia, sabato mattina a Brindisi, da dove poi proseguirà per Port Said. Raggiungerà Karachi e Bombay il 12 e, rispettivamente il 15 maggio e farà ritorno, a Napoli e Genova, il 26-27 maggio. La incoronazione a Londra avrà luogo, come noto, il 2 giugno.

Per festeggiare l'avvenimento, la Presidenza del Lloyd Triestino ha offerto nel pomeriggio di ieri, a bordo della nave, un trattenimento a tutto il personale della Società. L'«Asia» è stata invasa da una folla di lavoratori i quali hanno visitato con ammirazione ed entusiasmo questa nuova unità, che viene a potenziare la flotta lloydiana, forte oggi di 26 navi in esercizio, per un tonnellaggio complessivo di 203.700 t.s.l. Hanno partecipato al tratenimento il Presidente del Lloyd Triestino, amm. De Courten, il direttore generale comm. Giuseppe Zuccoli e il direttore generale cap. Guido Cosulich, accolti a bordo dal comandante dell'«Asia», cap. Arrigo Liberi.

Per partecipare al viaggio inaugurale dell'«Asia» nel tratto Trieste-Venezia, è giunta iermattina nella nostra città una comitiva di dodici giornalisti austriaci, accompagnati dal marchese Cabalzar, consigliere stampa dell'Ambasciata d'Italia a Vienna e dal dott. Pellikan, capo del «Triester Verkehrstelle» della capitale austriaca. La comitiva, che è stata ricevuta alla stazione centrale dal dott. Laghi, direttore dell'Ente Turismo, dal signor Hoenig, capo dell'Ufficio tariffe del Lloyd Triestino e da alcuni funzionari del Comitato unitario propaganda, si è portata in un albergo cittadino, dove la presidenza della Società AQUILA ha offerto un rinfresco. I giornalisti austriaci sono rimasti per tutta la giornata ospiti del Comitato unitario per la propaganda. Dopo una colazione consumata a Grignano, hanno proceduto alla visita di tutti i maggiori impianti economici della città, dal Silos granario alle strutture portuali, dal molo dei Carboni al comprensorio dell'Ente Porto Industriale, dalla Raffineria dell'AQUILA alle altre attrezzature tecniche del nostro emporio.

Durante un rinfresco, il consigliere stampa dell'Ambasciata italiana di Vienna ha illustrato il significato della visita, ponendo in rilievo come una settimana addietro un'altra comitiva di giornalisti austriaci aveva sostato nella città, di ritorno da una serie di visite e di contatti avuti nelle principali città della Penisola. Il marchese Cabalzar, ringraziando per le cortesie riservate agli ospiti, ha auspicato ad una più attiva presa di contatti fra la città adriatica e i mercati austriaci. Ha annunciato che, nell'intento di migliorare le relazioni culturali fra Trieste e la Repubblica austriaca, verrà quanto prima nella nostra città una compagnia teatrale austriaca, la quale rappresenterà le più classiche operette viennesi nella lingua originale. Hanno risposto il dott. De Veglia, direttore della Società AQUILA ed il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro Sviluppo Economico.

Al termine della visita agli impianti economici cittadini, gli ospiti sono stati invitati a colazione dal Comitato unitario propaganda. Erano presenti, fra gli altri, l'avv. Forti, presidente dello Ente Porto Industriale, il rag. Ulessi, vicepresidente dell'Ente Fiera, l'avv. Slocovich ed il dott. Laghi, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente Turismo, il comm. Padoa, il signor Hoenig per la FINMARE, il dott. Addobati, direttore della Camera di commercio, il presidente dell'Associazione Stampa Giuliana, il magg. Sasson, capo dell'Ufficio stampa del GMA ed alcuni rappresentanti della stampa locale. Al levar delle mense un giornalista austriaco ha rivolto al Lloyd Triestino ed al Comitato unitario propaganda un caloroso segno d'omaggio e di ringraziamento a nome della stampa austriaca per le accoglienze ricevute. Alle cortesi parole di saluto ha risposto l'avv. Forti, tratteggiando l'importanza che l'industrializzazione sta assumendo nella nostra città.

Il Congresso nazionale dei medici dell'E.N.P.A.S.

Ha avuto luogo in questi giorni, a Firenze, il secondo Congresso nazionale dei medici dell'E.N.P.A.S., alla presenza dei massimi esponenti sindacali, dell'Ordine dei medici e della direzione nazionale dell'ente assistenziale. La partecipazione ai lavori del dott. B. Uberti in rappresentanza del Sindacato medici dell'E.N.P.A.S. di Trieste, ha offerto l'occasione per una manifestazione di simpatia alla città consorella. Nella trattazione dell'ordine del giorno sono stati trattati argomenti della massima importanza per la categoria. Alla nuova direzione, di cui è stato chiamato a far parte il rappresentante dei medici triestini, è affidato il mandato di interessarsi per l'estensione a Trieste del contratto nazionale.

Costituita la giuria per l'esame delle segnalazioni

Presso la sede dell'Opera Figli del Popolo si è riunito il Comitato promotore allargato del Premio annuale della Fraternità giovanile. Il Comitato, preso atto dell'attività svolta dall'Esecutivo, ha costituito la giuria per lo spoglio delle segnalazioni, affidandone la presidenza al col. Marcello Zuccolin. Inoltre della giuria fanno parte: la prof. Catolla, il rev. don Borsatti, il dott. Valussi, il m.o Callin, il m.o Russo e il signor Manno. Le segnalazioni possono venir inviate in via Duca d'Aosta 10, fino al 5 maggio p. v. La premiazione avverrà domenica 24 maggio al Teatro Politeama Rossetti durante una riunione per ragazzi in cui verrà proiettata la pellicola «Cucciolo».

I funerali di Ermanno Mecchia

Si sono svòlti nel pomeriggio di ieri i funerali del nostro compianto compagno di lavoro Ermanno Mecchia. La larghissima, imponente partecipazione di amici e conoscenti ha dato la misura dell'estimazione che lo scomparso godeva non solo nel settore del suo lavoro. La salma è stata recata a spalla dalla cappella dell'Ospedale alla via Parini dai suoi compagni di lavoro, vecchi e giovani. Seguivano il feretro, oltre agli affranti congiunti, la famiglia tipografica e giornalistica al completo, dai dirigenti ai dipendenti. Il Sindaco Bartoli ha voluto essere presente alla mesta cerimonia, con gesto di squisita solidarietà umana. Toccante in particolare un gruppo di bambine, con le braccia colme di fiori. Rinnoviamo ai congiunti la nostra fraterna parola di cordoglio.

L'ARMAMENTO DI LINEA discute i suoi problemi

Una interessante relazione del cap. Guido Cosulich sui traffici portuali e sui mezzi per arginare la concorrenza

Sotto la presidenza del cap. Guido Cosulich e con l'intervento dei rappresentanti delle aziende associate, ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione dell'Armamento di linea.

Nella relazione sull'attività svolta dall'Associazione nel 1952, si pone in rilievo come la prima fase del rinnovamento delle flotte appartenenti alle Società di P.I.N. abbia raggiunto il suo culmine, con l'entrata in linea di sei nuove motonavi per complessive 45.000 t.s.l. Al pari delle precedenti nuove costruzioni, anche le nuove magnifiche unità hanno riscosso il pieno plauso della clientela nazionale ed estera. Di particolare interesse per il nostro settore è stata l'entrata in linea delle motonavi «Africa» ed «Europa» del Lloyd Triestino, adibite alla linea celere mensile passeggeri e merci Adriatico-Sud Africa, nonchè l'esecuzione di alcuni viaggi per lo Estremo Oriente al fine di predisporre la ripresa delle tradizionali relazioni fra i porti adriatici e quelle lontane regioni.

La Società Adriatica, a sua volta, adibì la nuova motonave «Messapia» alla linea bimensile per la Palestina, istituendo così una comunicazione celere fra l'Adriatico ed Israele. Negli ultimi mesi del 1952 venne predisposta la ripresa della linea quattordicinale fra i porti adriatici, Marsiglia e porti spagnoli (Barcellona e Tarragona) iniziata nel gennaio di quest'anno, alla quale sono state adibite le monotavi «Celio», «Città di Messina» e «Città di Alessandria», della Società Tirrenia, mentre è imminente la riattivazione da parte della stessa Società della linea Adriatico-Nord Europa. Anche i servizi della Società «Italia» per il Sud America sono stati migliorati con l'assegnazione al nostro porto delle motonavi «Toscanelli» e «Leme».

Soffermandosi diffusamente sui vari problemi portuali, che formano oggetto di attento studio da parte degli organi competenti per far fronte alla contrazione verificatasi in questi ultimi tempi nei traffici del nostro porto, il cap. Guido Cosulich, ha confermato che uno dei mezzi migliori per dare nuovo impulso al movimento portuale e per arginare la concorrenza dei porti nordici e di quello di Fiume, sta nella adozione di una tariffa forfetaria, comprensiva di tutte le spese per lo imbarco delle merci, in modo da offrire ai caricatori del retroterra una sicura base di calcolo, ed ha dichiarato che l'armamento concorrerà di buon grado con gli altri Enti interessati al raggiungimento di un accordo su tale problema di capitale importanza per il nostro porto.

L'assemblea, dopo aver preso atto della relazione ed aver approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1952, ha riconfermato per acclamazione i componenti del Comitato direttivo signori: cap. Guido Cosulich, presidente, dott. ing. Virgilio Casaccia, vicepresidente; com.te Luigi Gallo, dott. ing. Umberto Juris, cav. Augusto Leva, cap. Gianpaolo Rizzi, dott. Giuseppe Vidoli e gr. uff. Giuseppe Zuccoli, membri.

Nei giorni scorsi ha pure avuto luogo l'assemblea dell'Associazione armatori giuliani; ne daremo relazione domani.

Le manifestazioni del 1.o Maggio

Consegna della «Stella al merito» a dieci lavoratori - I comizi della C.d.L. - Facoltativa l'apertura degli esercizi pubblici

Domani, 1.o Maggio, alle 9.30, nel salone al I piano della Prefettura, avrà luogo la cerimonia per la consegna della «Stella al merito del lavoro» a dieci lavoratori della Zona. Alla cerimonia interverranno le maggiori autorità locali. I lavoratori benemeriti sono: Pietro Guglielmi, Guglielmo Sancin, Antonio Sbisà, Ettore Suban, Ermanni Bremini, Carlo Caucci, Bortolo Princi, Mario Cossi, Luigi Riedel, Iginio Marchetti.

La Camera del lavoro celebrerà la festa dei lavoratori con le seguenti manifestazioni: ore 10.30, raduno dei metalmeccanici in piazza Goldoni; ore 10.40, raduno dei lavoratori edili in piazza della Borsa; ore 11, comizio in piazza Unità, oratori Alberto Caielli della C.I.S.L. e Secondo Ramella del'U.I.L., che saranno presentati dal segretario della C.d.L. Pinguentini. Prima del comizio, alle 10.30, e dopo il comizio, suonerà, nella piazza, la banda del Cral di Orzano diretta dal m.o Pontoni. Alle ore 13 al Castello di S. Giusto la Camera del lavoro offrirà una colazione ai mutilati e invalidi del lavoro e agli orfani di caduti sul lavoro. Alle 13.30 la festa dei lavoratori sarà celebrata alla Radio dal segretario camerale Alberto Cosulich. Seguirà nel pomeriggio un ballo all'aperto al Giardino Pubblico, presso la sede dell'Arac, organizzato dal Sindacato metalmeccanici. Per iniziativa delle ACLI sarà celebrata una S. Messa propiziatrice per i lavoratori, alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Il P.S.V.G. terrà un comizio celebrativo della giornata in piazza Goldoni alle ore 10. Oratore il segretario politico Lucio Lonza.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa che i titolari di pubblici esercizi, in occasione del I maggio, potranno facoltativamente tener aperti i rispettivi locali. Il Comune informa che, i ristoranti e l'albergo diurno comunali osserveranno il seguente orario: ristorante di piazza della Libertà, aperto tutto il giorno; mensa di via Gambini, aperta per il solo pranzo; ristorante del viale XX Settembre, chiuso tutto il giorno; albergo diurno di piazza della Libertà, chiuso.

Oggi i funerali dell'operaio travolto da una frana

Avranno luogo oggi i funerali di Pietro Dantignana, l'operaio che ha perduto la vita nel tragico incidente verificatosi all'Italcementi. Alle 16, muovendo dall'Obitorio, la salma dell'operaio verrà traslata al camposanto. Antonio Buzzai, l'operaio rimasto incolume, ci ha raccontato la sua paurosa avventura. Egli stesso non sa spiegarsi come abbia potuto uscire in tempo dalla buca. Raggiunta la superficie, egli si è avvicinato, impotente a recare soccorso ai due sepolti vivi e lì è rimasto sino a quando sono accorsi gli altri operai, che hanno iniziato il pietoso ricupero. Poi, da qualche metro da distanza, mentre più d'uno lo credeva sotto le macerie e altri lo ritenevano fuggito dal triste luogo, egli ha assistito alla pietosa opera dei suoi colleghi. E' rimasto là, finchè un operaio, rendendosi conto del suo stato d'animo, lo ha invitato a rincasare, ed egli, macchinalmente, ha seguito il consiglio.

ASTERISCHI

AL MONTE PEGNI

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di oggetti preziosi diversi (bracciali, collane e brillanti), stoffe, cotonerie, impermeabili, soprabiti, apparecchi radio e fotografici, biciclette, orologi e sveglie, teste e macchine da cucire, fornelli elettrici, fisarmoniche, macchine da scrivere, posate di metallo e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

LE CONFERENZE

→ Sotto gli auspici del «Cenacolo triestino», sezione sociale e del lavoro, il prim. dott. Mario Lovenati, direttore del Centro tumori di Trieste ha tenuto ieri sera, nell'aula magna del Liceo Dante, una conferenza della massima attualità sui problemi del cancro — sintomatologia, prevenzione, terapia — con particolare riferimento alla nostra città. Data l'importanza dell'argomento e l'interesse dell'esposizione, che formerà oggetto di pubblicazione ci riserviamo di darne cenni più ampi in una delle prossime edizioni.

→ Anche ieri sera il folto pubblico che gremiva la sala del Circolo della cultura e dele arti ha seguito con vivo interesse la seconda conferenza dell'insigne scienziato P. Marcozzi S. F. «L'umanità — ha esordito l'oratore — contro la testimonianza dei sensi, s'è sempre rifiutata di credere alla morte. Tutti i popoli, attuali ed estinti, ammettono una vita d'oltre tomba. Tale convinzione non si spiega con l'istinto della conservazione, perchè l'istinto è cieco, mentre la credenza nell'al di là fa parte della vita razionale. Diversi motivi spingono l'uomo ad ammettere che l'anima umana non muoia. Anzitutto l'impossibilità che tendenze veramente naturali siano vane. E l'uomo ha la tendenza naturale a vivere sempre e la tendenza alla felicità. Inoltre, la natura spirituale dell'anima umana e il concetto di morte mostrano che questa non può appartenerle. Muore ciò che in un modo o nell'altro può scomporsi o dissolversi. Ma, lo spirito quale entità semplice e mistica non può essere in nessun modo scomposto, nè dissolto. Esso rimane nella sua esistenza. Soltanto Iddio potrebbe distruggerlo. Ma non lo fa, perchè vi si oppone la sua giustizia. Non sarebbe infatti giusto che Egli annientasse le coscienze degli uomini senza dare a ciascuna la giusta retribuzione delle loro opere. Lo spirito umano perciò rimane oltre la tomba. La morte terrena non è chè la separazione della parte naturale dalla parte spirituale». La dimostrazione dell'immortalità dell'anima è stata condotta dall'oratore, come si vede, con argomenti filosofici, ma illustrati e convalidati dai più recenti accertamenti della psicologia sperimentale e della paleoantropologia. Particolarmente, dimostrativi gli esperimenti addotti per chiarire le differenze fra le manifestazioni della psiche animale e della psiche dell'uomo. Un vivissimo applauso ha coronato la dotta conferenza e molte persone, tra cui alcuni medici, hanno voluto congratularsi con Padre Marcozzi. Oggi, nell'ultima delle conferenze, che si terrà alla stessa ora, Padre Marcozzi esaminerà i rapporti ed i limiti del conscio e del subconscio nella psiche umana.

→ Questa sera, alle ore 19, nella sala di via Battisti 13, I p., per iniziativa dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, il noto cultore di storia don Francesco Schuller parlerà su «La politica ecclesiastica del Regno di Sardegna e dei primi anni del Regno d'Italia».

→ Oggi, alle ore 20.15, nella sala di via dell'Istria 57 (Casa dell'Opera Andreana), il Sindaco parlerà ai soci e simpatizzanti della D. C. di San Giacomo sui problemi della Amministrazione municipale.

→ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, III, il dott. T. Osvaldella continuerà il suo corso su «Le basi epistemologiche del pensiero moderno» con una conferenza dal titolo: «L'astronomia come sintesi delle concezioni cosmiche». Ingresso libero.

P. Marcozzi fra i medici

Per iniziativa di alcuni medici, l'illustre scienziato Padre Marcozzi terrà oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze presso l'Ospedale maggiore (entrata via Stuparich) una conversazione riservata ai medici trattando il seguente argomento: «La morale nelle recenti scoperte della medicina».

Gite e soggiorni

A. S. EDERA RUGBY organizza per domenica 3 maggio una gita a Padova in autopullman al seguito dei diavoli rossoneri del Rugby per lo spareggio Edera-Legnano. Informazioni e iscrizioni in sede di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Alcuni posti disponibili sul pullman che parte oggi alle ore 16.30 per la gita turistica in Austria. Questa sera cena sociale dello Sci Cai sezionale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

L'impermeabile di seta FIMAR è un capo di grande praticità perchè, essendo leggerissimo, è l'ideale per l'estate come per l'inverno sopra il paletò. Gli impermeabili di seta FIMAR eleganti, lavabili, tascabili, nelle tinte più indovinate e nei più svariati modelli, sono in vendita da L. 12.500 per signora e da L. 15.500 per uomo presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, Piazza della Borsa.

RAGGIUNTO A ROMA l'accordo per la Fiera

Padova chiuderà il 25 giugno, Trieste aprirà il 27

Apprendiamo che nel corso di una riunione svoltasi ieri a Roma, al Ministero dell'Industria e Commercio, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Carcaterra, è stato risolto il problema della minacciata, parziale sovrapposizione della Fiera di Padova con quella di Trieste.

Sono intervenuti alla riunione, per la nostra Fiera, il Presidente ing. Sospisio e il Segretario generale dott. Chiaruttini; per la Fiera di Padova l'on. Sagin. Erano inoltre presenti il prof. Diego de Castro, consigliere politico italiano a Trieste, l'ing. Brun, Presidente della sezione Fiere e Mostre del Consiglio superiore del Commercio, il dott. Rossetti, direttore generale del Commercio e il dott. Mancini del Ministero dell'Industria e Commercio.

Per evitare la sovrapposizione delle date, circostanza che, ovviamente, poteva nuocere alla nostra manifestazione, è stato deciso che la Fiera di Padova, la quale insisteva per protrarre la propria chiusura al 28 giugno, chiuderà al pubblico la propria manifestazione il 25 dello stesso mese. Sarà consentita qualche successiva giornata per trattazione di affari.

Per contro, la Fiera di Trieste verrà inaugurata sabato 27 giugno, essendosi ottenuta dalla Fiera di Padova l'assicurazione che gli espositori partecipanti ad entrambe le manifestazioni saranno tempestivamente presenti alla nostra rassegna, e che pertanto nessun danno sorgerà nei riguardi della Fiera di Trieste.

Libri per la prima Comunione

Fra i regali che allietano l'animo dei bambini in occasione della Prima Comunione le «Edizioni Paoline» delle «Librerie Apostolato Stampa» hanno preparato due ottimi volumi: un libriccino di minor mole e di minor prezzo intitolato «Parlo con Gesù» e un bellissimo libro riccamente illustrato a colori «Alla scuola di Gesù».

Il primo, adorno di illustrazioni molto carine di F. Busso, offre una serie di piccole preghiere da mandare facilmente a memoria e delle chiare spiegazioni intorno alla Messa, la confessione, la Comunione; può riuscire veramente di grande utilità per illuminare delle menti bambine e guidare il loro indirizzo sulla via del bene. Il secondo reca in ogni facciata la riproduzione di un quadro celebre italiano o straniero, a commento del testo che contiene «I primi elementi della dottrina cristiana», raggruppati nella storia del Vecchio e del Nuovo Testamento, e altri tre capitoli dedicati alla «Morale cristiana», ai «Sacramenti» e alle «Opere di misericordia corporali e spirituali». Questo volume è come una magnifica galleria di quadri che aiutano a meglio comprendere l'insegnamento religioso.

Adunata regionale alpina a Tarcento

Domenica prossima, a Tarcento, si svolgerà l'adunata regionale degli Alpini con un programma molto attraente. La Sezione di Trieste dell'Ass. Naz. Alpini organizza per soci e familiari un pullman, che partirà domenica alle ore 7.30 (da piazza S. Giovanni) e rientrerà per le ore 20. Prenotazioni presso Zandegiacomo, via Roma 6.

Reduci di Russia. Si comunica ai soci dell'U. N. I. R. R. che la solita riunione del primo venerdì del mese viene rimandata a martedì 5 maggio p. v., alle ore 21, presso la Birreria Riosa. Saranno trattati importanti problemi organizzativi. Per le nuove iscrizioni la Sezione aperta ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

L'agitazione alla Banca d'Italia
Gli aderenti alla C. I. S. L. non parteciperanno allo sciopero

Il Sindacato nazionale dipendenti della Banca d'Italia, aderente alla C.I.S.L., non parteciperà allo sciopero indetto per dopodomani dall'altra organizzazione sindacale, che fa capo alla C.G.I.L. In un proprio comunicato il Sindacato stesso, pur richiamando l'attenzione della Banca sui motivi d'indole economica e normativa che sono alla base delle aspirazioni del personale, precisa che non è possibile risolvere sindacalmente una vertenza di carattere giuridico quale quella in atto. Dal canto suo il Sindacato dirigenti dell'Istituto di emissione, nel dichiararsi estraneo all'agitazione dell'unione aderente alla C. G. I. L., ha invitato i propri associati a rimanere ai loro posti di lavoro.

Nel quadro sindacale triestino si è inserita in questi giorni una nuova organizzazione: il «Raggruppamento italiano sindacati lavoratori - settore statale». Nel darne l'annuncio, la segreteria del neocostituito raggruppamento dichiara che esso non è vincolato ad alcun organismo politico, pur rispettando la libertà d'opinione degli aderenti. Tra le finalità che il raggruppamento si propone, sono indicate: la tutela degli interessi economici, professionali, giuridici, morali e assistenziali della categoria; l'attuazione dei servizi necessari all'assistenza degli iscritti; la rappresentanza negli organismi in cui sia prevista o richiesta la presenza dei rappresentanti dei lavoratori; la disciplina dell'inquadramento sindacale negli organismi orizzontali delle categorie associate. Potranno far parte del raggruppamento nel settore statale il personale civile dello Stato, impiegati e salariati, in servizio attivo o a riposo, i postelegrafonici, i ricevitori postali e telefonici di Stato, gli insegnanti medi ed elementari.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico al Verdi diretto dal maestro Herbert Albert

Programma di assoluto riposo. Per il pubblico, si intende, avvezzo ormai per lunga consuetudine alle musiche iersera eseguite. E più si ascoltano più voglia si ha evidentemente di riascoltarle, a giudicare dall'affollamento del Verdi. Richiamo esercitato anche dalla buona fama di Herbert Albert, specializzato nella musica wagneriana che monopolizzava la seconda parte del programma. Certo è che, se così si era deciso di fare, avrebbe conferito maggior interesse alla serata qualche brano di Wagner meno eseguito, come l'«ouverture del Rienzi» tanto per fare un esempio. Comunque sia il pubblico ha gradito molto il concerto, applaudendo sempre con fervore e rinvigorendo i consensi dopo il «Preludio e morte di Isotta» e l'ouverture da «I maestri cantori». Del tutto opposto il discorso per il direttore. Appunto perchè molto noti, tutti i pezzi in programma lo hanno severamente impegnato, e per la spontaneità dei paragoni, e per poter suscitare, con esecuzioni di particolare rilievo, quell'emozione che la musica tanto conosciuta ridona soltanto se l'interprete sia all'altezza del compito.

Herbert Albert si è accinto alla non facile impresa affrontando dapprima la seconda sinfonia di Brahms, che è espressione di sentimenti prevalentemente lirici, intimamente commossa ed elegiaca, appena velata di soffusa tristezza come nelle migliori pagine brahmsiane.

Albert è direttore di robusta vigoria, orientato verso le sonorità piene e le costruzioni imponenti, capace di suscitare voci eloquenti, modellatore di forme con forte piglio. Sono qualità ben note al nostro pubblico che ha avuto occasione di ascoltarlo frequentemente nelle ultime stagioni. Forte il rilievo che egli ha dato al canto, pur se talvolta non sia andato esente da appesantimenti, e accese le sonorità, offrendo nel complesso una interpretazione schiettamente spontanea. E qui sta il pregi, più che in un equilibrio non sempre perfetto, e la prima qualità di Albert, quella cioè di interpretare sempre con sicerità ed abbandono, con un trasporto che è amore per la musica. Poi Wagner, con il «Preludio» al «Lohengrin» (atto primo), l'«Incantesimo del Venerdì Santo» dal «Parsifal», oltre ai brani già menzionati. Qui soprattutto lo aspettava il pubblico che ha seguito attento ogni interpretazione, esternando poi il sincero consenso. Sono musiche troppo note perchè se ne debba singolarmente parlare, resta soltanto il commento all'opera di Herbert Albert che ne ha sentito principalmente il lato umano. Ha amalgamato le sonorità ed alla frase ha dato calore di palpito con aperte espressioni.

Lucenti squilli ha ottenuto dagli ottoni de «I maestri cantori», ed ha ripetuto il serrato gioco del contrappunto in una volitiva interpretazione che ha entusiasmato lo uditorio al punto da suscitare ovazioni a non finire per Herbert Albert e per l'orchestra filarmonica triestina.

G. d. F.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il terzo concerto sinfonico di primavera che, diretto dal M.o Sergiu Celibidache, avrà luogo lunedì prossimo.

I CONCERTI DEL C.U.M.

La pianista A. Bellasich stasera in sala Tartini

Oggi a cura del Centro Universitario Musicale, per il ciclo dedicato ai giovani concertisti, la pianista Alda Bellasich, eseguirà un concerto nella sala Tartini del Liceo Musicale, con inizio alle 21. Il programma comprende: B. Marcello-S. Bach: Concerto in re min.; Beethoven: Sonata in fa min. op. 2 N. 1; Brahms: 3 Intermezzi op. 118; Casella: 11 Pezzi infantili; Bartok: 15 Canti contadini ungheresi. I biglietti si possono acquistare alla Libreria Cappelli, e questa sera prima del concerto all'ingresso della sala.

Arte varia all'Auditorium pro Lega contro i tumori

Sabato prossimo si terrà all'Auditorium del G. M. A. uno spettacolo di arte varia intitolato «Melodie d'aprile», offerto dalla Società musicale «La Giovane Euterpe», il cui ricavato andrà a totale favore dell'Ente Cancro (Lotta contro i tumori). Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30. Posto unico lire 150.

"Piccolo mondo antico,, al Circolo della Cultura

Domani alle 21, nella sede del C. C. A., la sezione spettacolo organizza un'altra serata dedicata al cinema italiano, presentando «Piccolo mondo antico» di Mario Soldati (1940). Il film, tratto dal romanzo di Antonio Fogazzaro e interpretato da Alida Valli e Massimo Serato, costituì alla sua comparsa un vivissimo successo di pubblico e di critica. Un cortometraggio documentario precederà il film.

All'Enal Chimici, questa sera, alle ore 21, il gruppo «Arte Varia» del G. A. A. D. «Dina Galli» rappresenterà «A suon di musica», fantasia comico musicale.

«A zonzo per l'Italia» è il titolo di una proiezione di fotocolori che l'autore dott. Renato de Leitenburg presenterà questa sera al Cral «Aquila», via Rossini, con inizio alle ore 20.45. Sono invitati i soci del Circolo fotografico e del Cral «Aquila».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 21: Successo Compagnia Walter Chiari con «Tutto fa Broadway». Palchi turno A.

EXCELSIOR, 15: «Puccini», con Gabriele Ferzetti, Marta Toren, un superbo technicolor Rizzoli-Film. Precede «Trieste» docum. a colori. Ultima 22.

NAZIONALE, 15.15: «Vite vendute» (Il salario della paura) con Vera Clouzot, Charles Vanel, Folco Lulli, A. Centa. Il film che emozionerà il mondo intero. Vietato ai min. Ult. 22.

FILODRAMMATICO, 16 (ult. 22): «Molok, il Dio della vendetta», in technicolor con Van Heflin, Wanda Hendrix. Segue Incom d'attualità con la partita Triestina-Bologna.

ASTRA ROIANO, 16: «Cirano di Bergerac», con Josè Ferrer e Mala Powers. Ultima 22.

ARCOBALENO, 16: La Paramount presenta un technicolor: «La cavalcata dei diavoli rossi», con S. Hayden, F. Tucker e B. Rush. Segue: Documentario.

GRATTACIELO, 16 (ult. 22): «Mia cugina Rachele», con Olivia De Havilland e Richard Burton. Prezzi normali. NB.: Per evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni pomeridiane.

ALABARDA, 15: «Luci della ribalta» (Limelight) il capolavoro di Charlie Chaplin.

ARISTON, 16: «Vecchia San Francisco», uno sfolgorante e passionale technicolor degli ambienti teatrali e di varietà della vecchia città californiana, con Alice Faye e John Payne.

ARMONIA, 15.30: «Sabbie mobili», Mickey Rooney, Peter Lorre. Varietà: La Triestina, nuovo programma.

AURORA, 16: «Metroscopix», il primo cortometraggio tridimensionale e «Omertà» una eccezionale interpretazione di Spencer Tracy, presentato dalla M.G.M.

GARIBALDI, 15: «Prigionieri della palude», in technicolor, con J. Peters, S. Hunter, C. Smith.

IDEALE, 16: «Pelle di rame» drammatica parabola di un indiano, con B. Lancaster.

IMPERO, 15.30: «Maria Malibran» (L'amante pura), con Maria Cebotari e Rossano Brazzi. La storia di un grande amore nel mondo delle melodie eterne.

ITALIA, 15: «Luci della ribalta», (Limelight) il capolavoro di Charlie Chaplin.

MARE, 16: «Tormento del passato», con Carla Del Poggio, Marc Lawrence, Helène Remy. Passionale e drammatico.

SAVONA, 15: «Il grande cielo» epiche e selvagge imprese nel dominio dei pellirosse, con Kirk Douglas ed Elizabeth Threatt.

MODERNO, 16: «L'avventuriera di Tangeri», con Bob Hope e Hedy Lamarr.

SECOLO, 16: «Risposiamoci tesoro», con V. Johnson e Kathryn Garson.

VIALE, 16: «La maschera di fango», con Gary Cooper nel suo più recente capolavoro in technicolor Warner Bros.

VIALE. Venerdì ore 10 e 11.30: mattinata con Gianni e Pinotto ne «L'arca di Noè». Segue: Topolino in technicolor. Prezzi lire 100 e 80.

VITTORIO VENETO, 16: «Nostra Signora di Fatima», Gilbert Roland, Angela Clark. Meraviglioso Warner in technicolor.

AZZURRO, 16: Mario Lanza nel suo migliore film musicale in technicolor Metro: «Il pescatore della Luisiana», con Kathryn Grayson, David Niven. Successo.

BELVEDERE, 16: «L'uomo venuto da lontano», Brian Donlevy e Ann Richards sono gli insuperabili interpreti di questo technicolor che narra come un uomo dalla povertà può raggiungere la ricchezza e la potenza.

MARCONI, 16: Ritorna Sabù nel suo più spettacolare technicolor «Il principe Azim».

MASSIMO, 16: «Bagliori ad Oriente», fulgida avventura nell'India infiammata, con Alan Ladd, Corinne Calvet, Deborah Kerr e Charles Boyer. (Paramount).

NOVO CINE, 16: Stan e Ollio nello spassosissimo film «Atollo K», una valanga di risate. Ult. giorno.

ODEON, 16: «Le avventure di Marco Polo», con Gary Cooper, Lana Turner, Sigrid Curie, Basil Rathbone, Binnie Barne.

RADIO, 16: «L'autista pazzo», comicissimo con Red Skelton.

VENEZIA, «Malerba», un film indimenticabile che fa piangere, sorridere e pensare. Stephen McNally, Barbara Whiting. Vietato ai minori.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

IL MAGO D'ITALIA OSPITE DI TRIESTE

Ospite di Trieste è il noto mago d'Italia Sciortino.

Si fermerà pochi giorni all'Hotel «Parenzo», via degli Artisti n. 8 (di fronte al cinema «Filodrammatico»). Riceve dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.

Guarisce con terapia magnetica.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: 7 marinai; 2 marinai pompieri; un mozzo coperta; 4 ingrassatori; 2 carbonai. Chiamata «Italia» per sabato 2 maggio: 4 camerieri pompieri; un secondo guardarobiere; un tipografo; uno stipettaio; 14 camerieri prima classe; 10 camerieri seconda classe; 11 camerieri terza classe; 20 garzoni camera in prima; 7 garzoni camera in seconda; 4 piccoli camera. I primi di turno sono invitati a prelevare fin da oggi i buoni d'imbarco presso l'Ufficio collocamento per la gente di mare.

★ OGGI: Ore 20, il dott. Doro Rinaldini terrà nella sede di via Battisti 22, la quarta lezione del corso di formazione sindacale promosso dalla Scuola sociale delle Acli; tema: «Partecipazione agli utili e azionariato operaio».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.0, minima 11.9; pressione 760.6 in aumento; umidità 77 per cento; temperatura del mare 14.8.

Oggi: S. Caterina da Siena. — Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.10. La luna sorge alle 21.9, tramonta alle 5.

Maree: OGGI: bassa ore 3.50, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 10.10, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 15.20, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 21.30, cm. 51 s.l.m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 6, morti 3, matrimoni 19.

MORTI: Poropat in Umek Dora a. 48; Dantignana Pietro a. 42; Borsatti in Gabrielli Maria a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Beltrame Lucio commerciante con Nardella Adelaide casalinga; Bisia Mario impiegato con Lottini Norma casalinga; Milkovitsch Nevio muratore con Bisotti Liliana cartotecnica; Cattarini Gaetano banconiere con Gall Minerva sarta; dott. Bevilacqua Giorgio legale con Luciani Francesca casalinga; dott. Cadore Riccardo farmacista con dott. Sponza Maria Flora farmacista; Fitzgerald Frances X serg. eserc. amer. con Giuliuras Celestina impiegata; D'Andri Mario meccanico con Pauli Ester commessa; Gombach Giuseppe carpent. legno con Minca Maria commessa; De Robertis Vittorio meccanico con Pino Annunziata casalinga; Maran Lucio autista mecc. con Pino Giovanna impiegata; Ruzzier Dino guardia fin. con Ledda Maria Lucia sarta; Degasperi Bruno mecc. elettr. con Moratto Maria casalinga; Zorzet Luciano magliaia; Faidiga Tazio impiegato con Zanusso Novella impiegata; Russo dott. Alberto medico con Nider Licia prof. pianoforte; Ljuba Carlo marinaio con Blasizza Bruna casalinga; Paoletti Alberto autista con Scarafilo Giovanna infermiera; Patrone dott. Emanuele impiegato con Giadrossi Luisa casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Juk Giuseppe meccanico con Cossutta Irma casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole: Trasmissione per la prima e la II classe elementare: «Il nido» — racconto sceneggiato di Giuseppe Berselli; 11.15: Complesso caratteristico Esperia; 11.30: Celebri concerti per violino e orchestra: Beethoven: concerto in re magg.; 12.15: Orchestra Strappini; 13.35: Orchestra melodica Cergoli; 14.5: «Il pappagallo»; 14.25: Melodie di ieri; 17.30: Tè danzante; 18: Un'ora di musica; 19: La voce dell'America; 19.20: Quartetto pianistico; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il prof. Zeta; 20.25: Canzoni di ieri e di oggi; 21: Il giallo del mese: «Malia del tropico», tre atti di Alberto Donini; indi: Armonie in ombra; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: S. Caterina da Siena; 17.15: Canzoni; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.15: Otto anni dopo: Lussemburgo-Ostenda; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Vent'anni, concorso tra i giovani; 22.30: Concerto del Quartetto Koeckert.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Trovajoli; 13.45: Rassegna del varietà; 16.15: Musiche di Chopin; 16: Orchestra Angelini; 17: Il convegno dei ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Il Birillo, varietà; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Nino Sanzogno.

---

† Ieri mattina alle ore 8 è volata al Cielo

l'anima pura di

Marisa Drioli

di anni 17

La piangono senza conforto i GENITORI e l'adorato fratello LULY assieme agli zii, zie, parenti e quanti l'amarono.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Trento 16.

Il ROYAL UNION - Società Ippica - partecipa vivamente al dolore della fam. DRIOLI.

---

† Il 28 corr., munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente dopo lunghe sofferenze

Maria Gabrielli

Addolorati ne dànno il triste annunzio il marito dott. FRANCO, le figlie ILDE col marito prof. ANDREA BENEDETTI e LINA col marito avv. GIORGIO AMODEO, i nipoti dott. FULVIO, dott. FABIO con la moglie AVE e la piccola MARIA DANIELA e ing. MARINO con la moglie dott. ADRIANA.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi 30 corr. dall'abitazione di via del Coroneo 34.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Nino Perizzi

la FAMIGLIA lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 30 aprile 1953.

Nella triste ricorrenza dell'VIII anniversario della morte del patriota

ten. dott. Vinicio Lago

i GENITORI con animo angosciato lo ricordano agli amici ed ai compagni di lotta.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 2 maggio, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 1 maggio 1953.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 5292/48 Reg. Gen.

Con sentenza della Pretura Unificata di Trieste N. 297/53 pronunciata il 23 febbraio 1953, **FELLINE CORRADO** di Michele e di Giuseppina Mucciarone, nato il 5.4.1927 a Foggia, residente a Trieste in via Procureria 4, venne condannato per delitto di cui all'art. 515 p.p. Cod. pen. alla pena di 2 mesi di reclusione. Dichiarata detta pena condonata ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1 e 3 Ordine N. 1 d'indulto dd. 13.1.1950 del G.M.A.

Per estratto conforme

Il Cancelliere di Sezione Bassa

Trieste, il 28 aprile 1953.

Società Commerciale
KOZMANN
BAGNI COMPLETI SANITARI - RIVESTIMENTI
Piazza Ospedale 7

Cura primaverile CON UN SORSO DI RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI
Avanti i pasti principali disintossicherete il vostro organismo dalle impurità del sangue - normalizzerete l'intestino - gioverete al fegato ed ecciterete l'appetito.
«Il farmaco gradevole che chiederete in tutte le Farmacie».

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni
AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

La RADIO ITALIANA
VI INVITA AD ASCOLTARE QUESTA SERA ALLE ORE 21 SULLE STAZIONI DEL TERZO PROGRAMMA
Il borghese gentiluomo
di Molière
musiche di G. B. Lulli
con la partecipazione di
GERMANA PAOLIERI
FERNANDO FARESE
ELIO IOTTA
IRENE GASPERONI FRATIZA
BRITTA DEVINAL
GIULIANO FERREIN
MARIO CARLIN
★
Regia di ENZO FERRIERI
Direttore Alfredo Simonetto
★
Compagnia di prosa, orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Spaghetti RR
alla giudea
SAVOY GRILL
dell'Albergo EXCELSIOR

Saggezza dell'India

«LA GRECIA è piccola, soffoco; la Giudea è arida, mi manca il respiro; lasciatemi volgere al mare di latte, al profondo Oriente». Il grido di Michelet, alle soglie della sua *Bible de l'Humanité*, esprime poeticamente il sentimento del Romanticismo europeo davanti alla scoperta delle grandi civiltà orientali, e in primo luogo di quella indiana, che tanto doveva influire, specie nel primo Ottocento, sul pensiero stesso, la cultura e l'arte dell'Occidente. Che cosa abbia in realtà significato l'Oriente (reale, e più ancora ricreato nei suoi monumenti del passato, vagheggiato poeticamente, e magari rifatto di fantasia) per la colta Europa nell'età romantica, è un tema potremmo dire inesauribile, e di cui solo una parte ha trattato di recente per la Francia R. Schwab, in un suo denso volume dall'allusivo titolo *La Rénaissance orientale*.

Dai pionieri William Jones e Anquetil-Duperron al Bopp e allo Schlegel, al De Sacy e al Burnouf, fino ai grandi filologi e storici del pieno Ottocento, ai Max Müller, ai Weber ed Oldenberg, l'Oriente ario soprattutto, indo-iranico, ha rappresentato una inesausta sorgente non di sola indagine scientifica, ma di ispirazione artistica e speculativa, un vitale nutrimento dello spirito europeo: e Goethe esalta nei celebri distici la bellezza di Shakuntala, e Leconte de Lisle canta la morte di Valmichi, e Schopenhauer attinge alla dottrina buddista i concetti e le immagini della sua pessimistica visione della vita. Questa età eroica dell'orientalismo quale forza viva e operante nello spirito europeo termina all'incirca verso il 1860, come nota opportunamente lo Schwab: termina cioè quando al fervore creativo dell'età romantica sottentra il freddo positivismo, quando si consuma il divorzio tra la scienza e la vita.

Gli orientalisti non rallentano, anzi si moltiplicano, e affinano i loro metodi d'indagine, e allargano il campo delle scoperte e degli studi, dal mondo indo-iranico al semitico e a quello dell'Antico ed Estremo Oriente; ma la loro scienza si rinchiude nei gabinetti e nelle accademie, esce dal circolo vivo della cultura europea, si fa raffinata tecnica, da fede, volontà e pensiero quale era stata nei precedenti decenni. E sino al giorno d'oggi quella grande fiamma non si è più accesa, e le varie discipline orientalistiche, sempre più specializzate, sono nell'estimazione del pubblico anche colto erudizione astrusa, non più o non ancora vera storia. Nè noi negheremo che nella maggior parte dei casi (non in tutti) un tale giudizio corrente non colga nel segno.

Ma l'Oriente è sempre lì, con le sue estinte civiltà millenarie e coi problemi del suo presente, intrecciato ormai al nostro destino. Se dal convulso presente vogliamo evadere, o meglio ancora illuminarlo e comprenderlo alla luce del passato, di un grande passato di fede, di saggezza e di poesia, i libri sacri dell'Oriente sono sempre lì, raccolti e studiati e interpretati per la più parte in quella lontana età eroica dell'Orientalismo, e poi lasciati a impolverarsi nelle biblioteche. Ogni tanto, qualcuno ce lo ricorda; e l'ultimo a ricordarcelo è proprio un orientale-occidentale, nato cioè ed educato dapprima in Oriente, ma poi passato ad assimilare la cultura e lo spirito dell'Occidente, e rimasto così quasi a cavaliere fra i due mondi. Molti conoscono anche in Italia i libri di Lin Yutang, questo scrittore cinese di lingua inglese che ha cercato di svelare all'Occidente l'anima del suo paese, il suo passato antichissimo e l'agitato presente da cui, fra terribili doglie, sta forse per generarsi colà un nuovo mondo. Nel compito assuntosi di esegeta dell'Oriente, fra artista e divulgatore, Lin Yutang ha voluto offrire una antologia della sapienza cinese e di quella indiana, le due civiltà più genuinamente, integralmente asiatiche; per concludere la trilogia con un terzo volume sulla *Saggezza dell'America*, che dovrebbe esprimere la moderna antitesi a quelle antichissime sapienze orientali.

Oggi abbiamo dinanzi in veste italiana (in superba edizione di Bompiani) il primo volume della *Saggezza dell'India*, che eccita a giusto titolo la curiosità dell'orientalista e dell'uomo di cultura. Come si pone lo scrittore cinese-americano di fronte alla civiltà indiana, che non è la sua nazionale (seguirà questa in un secondo volume), ma si contrappone pur essa, al pari della classica cinese, all'utilitario mondo moderno?

«L'India produsse troppa religione, la Cina troppo poca»: così Lin Yutang sintetizza il giudizio sulle due civiltà madri del continente asiatico. E del pensiero religioso dell'India egli ci fa passare sott'occhio i documenti più illustri, dagli inni del Rigveda ai trattati delle Upanishad, al celebre poema filosofico della *Bhagavad-ghita*, al *Dhammapada* e ai più famosi sermoni, parabole e leggende buddiste; e accanto al pensiero più propriamente filosofico-religioso, pone i saggi della maggiore arte indiana, dall'epico Ramayana alle favole del Panciatantra, che tanta fortuna hanno avuto in Oriente e Occidente, passando in veste araba (il *Kalila e Dimna*) sino all'Italia e alla Spagna.

Tutti questi testi sono stati scelti naturalmente da Lin Yutang nelle versioni degli orientalisti inglesi, sia dagli originali sanscriti e pali, sia qualche volta (con preferenza ben spiegabile nel nostro antologista) da quelle rielaborazioni cinesi degli originali indiani, sorte allorchè il Buddismo, rinnegato ed espulso dal suo paese d'origine, migrò attraverso le sue missioni alla conquista della Asia media ed estrema. Così questo coltissimo orientale moderno si rivela discepolo dello orientalismo europeo, e chiede ai *Sacred books of the East* e alle altre più moderne collezioni del genere la chiave per l'antichissima saggezza del suo stesso Oriente. Ma il duplice travaso, degli originali in inglese, e da questo nella presente edizione italiana, non impedisce alle lontane voci dell'Asia di giungere fino a noi, di portarci un'eco delle smaglianti fantasie e delle profonde esperienze religiose e speculative dell'India antica, dall'aurora dei Veda all'epopea del Budda, ricantata quest'ultima nell'originale poema dell'Arnold, *La luce dell'Asia*, che Lin Yutang non esita ad accogliere qui accanto agli antichi testi, tanto ne è un fedele e congeniale riecheggiamento. Al lettore italiano potrà forse rincrescere questo tramite esclusivamente anglo-sassone per risalire agli originali, quando pur sa (o lo sanno almeno i pochi iniziati) che v'è tutta una illustre schiera di traduttori italiani dei classici indiani, dal Gorresio al Kerbaker, dal Pavolini al Formichi e al Belloni-Filippi.

Ma non essendo ancor nato in Italia chi dall'opera di quei nostri traduttori sappia intessere una ghirlanda dei più bei fiori dell'arte e del pensiero indiani, bisogna accogliere di buon grado questa antologia che ci conduce per più mediato cammino, e si presenta a noi con una dignità editoriale, di testo e illustrazioni, ammirabile. E' il mare di latte invocato da Michelet, che biancheggia a noi dinanzi nelle sue candide spume; dissetiamoci. E forse, dopo essercene dissetati e inebriati, potremo ritornare con giusto giudizio comparativo, con maggior coscienza di ciò che ci è affine ed estraneo, anche se a noi sempre legato dal comune fondo dell'umano, all'arida Giudea, alla piccola Grecia. Nulla ci fa tanto sentire *noi stessi* quanto il conoscere gli altri; questa è la forse inattesa conclusione che trae un modesto orientalista dal riaccostarsi alla più esotica saggezza d'Oriente, presentata da un orientale.

FRANCESCO GABRIELI

Guelfo Civinini ha superato una grave malattia

Siamo stati molto in pena, negli ultimi tempi, per la salute del nostro amico e collaboratore Guelfo Civinini. Scherzando come sempre, egli ci aveva mandato una sua fotografia, scrivendoci: «Vi mando questa mia immagine di dieci anni fa, caso mai ne aveste bisogno. A ottant'anni compiuti non si sa mai...». E noi gli avevamo risposto facendo gli scongiuri di rito. I quali scongiuri non gli hanno purtroppo evitato la grave malattia, dalla quale ora sta rapidamente rimettendosi; ma certo sono serviti a fargliela superare, perchè glieli avevamo inviati di tutto cuore. Così come di tutto cuore gli auguriamo di poter riprendere quanto prima il suo lavoro giornalistico e la sua collaborazione nella nostra terza pagina.

IL PRESIDENTE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE HEUSS PARLA CON UNA PROFUGA NEL NUOVO CENTRO RACCOLTA DA LUI INAUGURATO NEL SETTORE AMERICANO DI BERLINO

A "Vite vendute,, il Gran Premio di Cannes

Cannes, 29

Il Gran Premio del sesto Festival internazionale cinematografico è stato attribuito al film italo-francese «Vite vendute», produzione C.I.C.C., Fonoroma, regista Clouzot, con particolare menzione per Charles Vanel, designato come il migliore interprete maschile dei film presentati al Festival.

La giuria all'unanimità ha reso omaggio all'opera di Walt Disney ringraziandolo per il prestigio apportato una volta di più al Festival internazionale del film.

La giuria ha quindi attribuito i seguenti premi internazionali: Brasile: «Il fuorilegge», premio internazionale del film di avventure; Spagna: «Benvenuto Mister Marshall», premio internazionale del film del buonumore; Stati Uniti: «Lili», premio internazionale del film divertente; «Torna piccola Sheba», premio internazionale del film drammatico; Finlandia: «Renna bianca», premio internazionale del film di esplorazione con menzione speciale per il colore; Messico: «La rete», premio internazionale del film meglio raccontato dall'immagine fotografica.

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

Cure vitaminiche che recano danno

Un'autentica frenesia = Molte idee confuse da rivedere = Il pericoloso «antagonismo» di certe vitamine

FORSE nessuna conquista della scienza medica ha avuto tanta fortuna fra il pubblico quanto la scoperta delle vitamine, il cui successo si è andato trasformando di anno in anno in autentica frenesia. Un solo esempio è significativo: in America, di tutta la cifra destinata annualmente all'acquisto di medicinali, ben due terzi si spendono per comprare delle vitamine. Ma non si scherza neppure da noi, dove l'infermo frequentemente richiede lui stesso o non esita a suggerire al medico l'opportunità di una cura vitaminica nei casi più disperati, come se fosse una manna. Temiamo perciò che delle vitamine il profano abbia un'idea confusa e profondamente sbagliata. Tentare di correggerla servirà ad evitare che si persista in errori grossolani e praticamente dannosi, e servirà pure a porre sotto una luce nuova questa brillante acquisizione delle vitamine che, apparsa all'inizio elementare e semplicissima, si è andata arricchendo col tempo di sempre nuovi motivi di complessità, così da divenire oggi uno dei più suggestivi campi della medicina.

La fonte naturale delle vitamine è nel mondo vegetale: esse sarebbero un prodotto del ricambio delle piante, una specie di ormoni delle piante. Sono in corso tentativi per vedere se sia possibile aumentare artificialmente il contenuto vitaminico dei vegetali con particolari concimi, specie per i foraggi destinati ad animali lattiferi; in tal caso il maggiore contenuto vitaminico del foraggio si rifletterebbe sul latte divenuto anch'esso più ricco di vitamine. Ma, oltre a quelle di origine vegetale, vi è una parte che ci viene dal mondo animale e, fatto singolare, anche dai microbi: una quota della vit. B la ricaviamo infatti dalla flora batterica intestinale.

L'errato comportamento nei riguardi delle vitamine consiste: 1) nel generalizzare la loro utilità, ritenendo che esse possano giovare in qualunque stato morboso; 2) nel valutarle uniformemente, in modo non specifico, vale a dire senza distinguerle l'una dall'altra, per cui il criterio comune è di usare una vitamina quale che sia, come se avessero tutte la stessa azione; 3) nella cieca fiducia che usare una vitamina significhi in ogni caso assimilarla e utilizzarla, il che invece non sempre avviene; 4) soprattutto nel falso convincimento che tale uso sia sempre e con certezza innocuo.

Al contrario, come vedremo meglio in seguito, le vitamine: 1) alcune volte sono necessarie, altre volte non lo sono affatto; 2) sono l'una ben diversa dall'altra, con azioni rispettive in parte analoghe in parte differentissime o perfino contrastanti; 3) la loro assimilazione e conseguente utilizzazione non è automatica, ma dipende da vari fattori che possono mutare o mancare; 4) quando non siano necessarie possono anche riuscire dannose.

Tutti codesti errori provengono dal considerare ogni azione vitaminica a sè stante, isolata nei molti e complicati processi organici, distaccata e indipendente da altre azioni di altri fattori, il che proprio manca di fondamento. Si ritiene, per esempio, che ogni organismo per svolgere normalmente le sue funzioni debba essere fornito di una certa quantità delle diverse vitamine, e che tale quantità, pur potendo oscillare, non debba scendere mai al di sotto di un certo minimo. Ora, se la quantità di una data vitamina richiesta dall'organismo è in rapporto, come si è detto, a molti fattori che elencheremo subito e varia col variare di essi, è sbagliato credere che vi sia un minimo indispensabile di quella data vitamina; può darsi infatti che si verifichino circostanze tali per cui risulti indispensabile una quantità maggiore e anche molto maggiore del supposto minimo.

Influenze reciproche

Bisogna insomma abituarsi a considerare l'organismo come un tutto unitario nel quale le diverse attività, dalle più evidenti alle più impercettibili, hanno fra di loro fitte correlazioni, e ogni fenomeno vitale influisce, direttamente o indirettamente, su tutti gli altri fenomeni vitali. E' noto, per fare un altro esempio, che la carenza di vitamine favorisce gli stati morbosi; è meno conosciuto il fenomeno inverso, che gli stati morbosi provocano a loro volta un impoverimento vitaminico, come avviene appunto nelle infezioni, nelle malattie endocrine, del ricambio ecc. Ecco già uno dei fattori che condizionano l'esigenza di vitamine da parte dello organismo: lo stato di malattia. Nelle infermità la richiesta è maggiore perchè la difesa organica comporta un più elevato consumo, e secondo le diverse affezioni è maggiore per una piuttosto che per una altra vitamina.

Ma i rapporti fra vitamine e altri fattori sono assai più numerosi di quanto non si creda. E' anzitutto di particolare interesse considerare le relazioni fra vitamine e vitamine. Vi è fra alcune di esse una specie di antagonismo per cui somministrarne una in eccesso significa provocare una povertà relativa di quella antagonista. Si può arrivare così, con una cura sbagliata, al risultato paradossale di una carenza vitaminica (ipovitaminosi) non perchè difetti una data vitamina, ma perchè se n'è data troppo di quella antagonista.

Si può avere in tal modo una scarsezza di vitamina C (ipovitaminosi C) o per un suo apporto insufficiente o invece per un apporto eccessivo di vit. A, che è antagonista della prima. E in America si sono osservati appunto casi apparentemente inesplicabili di scorbuto (malattia dovuta a difetto di vit. C) in bambini che tuttavia erano stati nutriti abbastanza di succhi di frutta contenenti la vit. C, ma che erano stati nello stesso tempo rimpinzati troppo di olio di fegato di merluzzo, il quale è ricco di vitamina A.

Altri rapporti intercorrono con i fermenti che regolano i molti e non tutti noti meccanismi biochimici che si svolgono nell'intimo delle cellule: le vitamine influiscono sull'attività di codesti fermenti e ne subiscono a loro volta l'influsso. Anche lo stato delle funzioni digestive è da tener presente: quando tali funzioni siano alterate e quindi turbato l'assorbimento intestinale la utilizzazione delle vitamine è minore e il loro apporto deve essere maggiore; reciprocamente se è vero che le funzioni digestive influiscono sulla assimilazione delle vitamine, è anche vero che talune di esse possono influire favorevolmente sulle funzioni digestive stesse, come la vit. PP e il complesso B.

I rapporti con gli ormoni

Vi sono poi rapporti indiscutibili con gli ormoni: non c'è avitaminosi in cui non si riscontrino alterazioni di questa o quella ghiandola endocrina. Soprattutto l'attività delle ghiandole surrenali è strettamente legata alla presenza di vit. C e del complesso B, ma è risaputo che anche l'insulina (che è un ormone) è meno attiva quando manchi la vit. B, e da poco si va dando importanza a un nesso non ben chiaro ma certo fra ormoni sessuali e vit. E. L'uso di una data vitamina può essere necessario per favorire una di codeste secrezioni, ma può essere inopportuno quando tale secrezione sia già in eccesso.

Qualcosa di simile avviene in rapporto ai sali minerali presenti nell'organismo, donde l'uso della vit. D nel rachitismo, in cui vi è difetto di calcio; ma sarebbe inutile oltre che dannoso usarla in eccesso quando vi fosse abbondanza di calcio o usarla senza contemporaneo apporto del calcio mancante. E un discorso analogo può farsi per il fosforo, il rame, il manganese ecc.: la giusta utilizzazione di queste sostanze dipende non dalla generosa somministrazione di una data vitamina, ma dal giusto equilibrio fra le sostanze stesse e le vitamine ad esse legate.

Un nesso importantissimo esiste fra vitamine e alimentazione: secondo che nella dieta prevalgano le proteine (carne, pesce, formaggi) o i carboidrati (farinacei, zuccheri) o i grassi potrà essere più o meno necessaria una vitamina piuttosto che un'altra, così come una determinata somministrazione vitaminica può suggerire la convenienza di arricchire la dieta di proteine o di carboidrati o di grassi. Per esempio, la vit. B è indispensabile per la utilizzazione dei carboidrati, e d'altra parte risparmia il consumo dei grassi; essa occorre quindi in maggior misura quando si consumino troppi farinacei e quando si mangino pochi grassi, occorre meno quando invece la dieta sia povera di farinacei o ricca di grassi.

E non è infine da trascurare neppure lo stato delle condizioni fisiologiche dell'organismo poichè, intervenendo le vitamine nei processi del ricambio, è facile dedurre che il loro fabbisogno debba aumentare quando detti processi siano più intensi, quando cioè vi sia un ricambio più attivo. Per tale motivo la somministrazione vitaminica può limitarsi negli individui che fanno vita riposata e nelle persone anziane, dovrà essere più generosa in coloro che sono sottoposti a maggiori consumi.

GAETANO LISI

IMMUTATO NEI SECOLI IL PRESTIGIO DI UNA CELEBRE ISTITUZIONE PARIGINA

Ogni sera alla «Comédie Française» una lezione di perfetta recitazione

Non v'è autore drammatico francese che non sogni di vedere le sue opere rappresentate sul vetusto e polveroso palcoscenico di questo grande teatro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

La vita teatrale, a Parigi, alterna periodi brillanti con periodi mediocri e opachi. Vi sono delle stagioni teatrali durante le quali il pubblico si trova imbarazzato nel dover scegliere tra questo e quel successo. E ve ne sono altre assai più calme, nelle quali i successi sono scarsi e le novità pure. Ma anche nei periodi di magra come è quello che attraversiamo, lo spettatore ha una grande risorsa: la Comédie Française.

Nei salotti e nei caffè di avanguardia, il solo nome della Comédie Française fa torcere il naso e provoca proteste indignate. Il repertorio, si dice, è polveroso, le scene sono di cartapesta, lo stile della recitazione vecchiotto, e via dicendo. Tutto ciò fa parte della eterna polemica tra le generazioni. Autori di teatro che 50 o 30 anni fa facevano figura di rivoluzionari, di innovatori, vengono oggi giudicati dei «pompieri» e dei «parrucconi».

Per sentire le deficienze della Comédie Française bisogna, probabilmente, essere molto giovani, e militare nelle file dell'avanguardia. Noi dobbiamo confessare, e senza arrossire, che ogni volta che ci capita di assistere a uno spettacolo della Comédie, lo facciamo con molto piacere e con un vero godimento spirituale.

Nella polemica tra gli antichi e i moderni, la Comédie Française rappresenta il cavallo di battaglia dei conservatori. Al dire di costoro, soltanto quello della Comédie è un vero teatro; l'altro il teatro libero e di avanguardia, è una mistificazione, uno specchietto per le allodole. Vi è, naturalmente, della esagerazione da una parte e dall'altra. La Comédie non è certo un teatro aperto a tutte le novità e a tutte le rivoluzioni. L'autore più rappresentato è Molière, seguito da Racine, Corneille, Marivaux; Labiche, e giù giù fino a Edmond Rostand, Porto-Riche, Feydeau, eccetera. Tra gli scrittori viventi, solo un piccolo numero è ammesso agli onori della Comédie: Montherlant, Obey, Salacrou, Cocteau e qualche altro. Ma Sartre, Camus, Anouilh, Roussin, Aymé, ne sono esclusi. Inoltre, le novità della tecnica, della messa in scena, della scenografia, vengono accolte dalla Comédie con eccessiva prudenza. Qui trionfano ancora i trucchi, i metodi, gli attrezzi di 50 anni fa.

Le accuse dei critici

I critici più avanzati rimproverano agli attori della Comédie una certa stilizzazione e una certa retorica nella interpretazione dei classici. Al conformismo della Comédie essi oppongono, come esempi di maggiore fedeltà ai testi, L'école des femmes *e* Tartufe *di Molière creati da Jouvet,* Le Cid *di Corneille creato da Jean Vilar,* Les jeux de l'amour et de l'hasard *di Marivaux creato da Barrault. Tutte queste critiche contengono una parte di verità, e si va alla Comédie un po' con lo spirito con cui si va al Louvre, cioè come al museo del teatro. Ma non ci si può nutrire ogni giorno di pietanze rare e pepate. Una serata calma e senza imprevisti trascorsa alla Comédie distende e riposa. Dopo aver ascoltato le dissertazioni pessimistiche di Anouilh, esserci bagnati nella ironia corrosiva di Marcel Aymé, aver riso giallo alle satire di Roussin, un po' di Molière, di Racine, di Victor Hugo e magari di Edmond Rostand, ci inducono a osservare la vita con maggiore indulgenza.*

Una serata alla Comédie Française non è mai perduta, a meno che non si capiti nella riesumazione di un vecchio fiasco. Ed è una serata istruttiva, perchè offre una impareggiabile lezione di lingua francese, e una lezione di perfetta recitazione. Gli attori non hanno nomi prestigiosi, ma sono tutti di un livello superiore a quello medio, come Yonnel, Jean Weber, Jean Debucourt, Fernand Ledoux, Vera Korène, Gisèle Casadesus, René Faure, Louise Conte, Lise Delamare, eccetera.

Tra i tanti titoli che la Comédie vanta, vi è soprattutto quello di essere il più antico teatro di prosa della capitale. Fondato nel 1680, esso ha la bellezza di 273 anni, una età che reclama una certa indulgenza. Ma oltre ad essere il più vecchio, è anche il più importante complesso teatrale. La Comédie dispone di due sale, la sala Richelieu che sorge accanto al Palais-Royal, e la sala Luxembourg, in Place de l'Odéon nel Quartiere Latino. Essa occupa, tra attori, comparse, impiegati, tecnici, operai 471 persone.

All'interno della Comédie esiste un vero museo: circa 300 tra pitture, «zonaches», disegni pastelli e acquarelli; 130 statue e busti; 9 arazzi; una trentina di medaglioni; 10 miniature, due soffitti dipinti da artisti di grido. E numerose reliquie, tra cui la poltrona di Molière, un frammento del cuore e una ciocca dei capelli di Talma, nonchè la corona di alloro che il famoso attore portava in Cinna; *la corona offerta dalla regina Vittoria a Rachel, una riproduzione in gesso del piede della celebre attrice e le sue pantofole di satin nero; la borsa di Corneille; una vertebra di La Fontaine; una vertebra e un frammento dell'osso mascellare di Molière, protettore del teatro e venerato dai comici come un santo. Gli archivi del teatro non sono stati ancora esplorati a fondo. Essi nascondono, a quanto sembra, numerosi e preziosi manoscritti e autografi. Vi è, poi, una biblioteca ricca di 25.000 volumi.*

Nonostante lo scarso credito che la Comédie riscuote negli ambienti di avanguardia, non v'è tuttavia scrittore e autore drammatico che non sogni di essere rappresentato su questo vetusto e polveroso palcoscenico. Lo stesso André Gide, che aveva sempre mostrato del disprezzo per gli onori mondani, non volle morire senza aver visto il suo nome sui manifesti della Comédie.

2552 opere, tra drammi, tragedie, commedie, farse, atti unici, sono iscritte nel repertorio della Comédie. Ogni anno la direzione riceve 500 manoscritti. Un comitato formato dall'amministratore, da tre attori nominati dall'amministrazione e da tre attori eletti dai loro colleghi, si riunisce ogni settimana per ascoltare la lettura dei manoscritti e decidere se accettarli o no. Nel secolo scorso, gli autori che si impegnavano a scrivere per il teatro ricevevano dei premi. Alfred de Musset ottenne, nel 1852, un premio di mille franchi, dopo di che egli non scrisse più nulla. Tale uso è stato abbandonato, ma agli autori della Comédie viene riconosciuta una percentuale sugli incassi del 15 per cento anzichè del 12 per cento come negli altri teatri.

La Comédie Française è sovvenzionata dallo Stato. Essa è tenuta a dare ogni anno un certo numero di opere classiche. Il pomeriggio del giovedì è riservato al repertorio classico, e il pubblico è formato specialmente da alunni delle scuole medie, che hanno diritto a una riduzione. In occasione del 14 luglio, le due rappresentazioni della Comédie sono gratuite per il popolo di Parigi.

I «sociétaires»

Trenta attori, 15 uomini e 15 donne, costituiscono i cosiddetti «sociétaires». Essi hanno diritto, oltre allo stipendio mensile e al premio per ogni rappresentazione, a una parte degli utili. I membri del consiglio d'amministrazione vengono scelti tra i «sociétaires». Vi è, poi, un certo numero di attori assunti dalla Comédie con un contratto fisso o a termine. I «sociétaires» e gli altri attori della Comédie sono costretti a una disciplina severa. Una giovane attrice che aveva accettato, in un film, una parte di donna nuda, è stata licenziata in tronco.

Questo accadeva alcuni anni or sono. Dopo di allora, una vera e propria rivoluzione è scoppiata alla Comédie, in seguito all'accettazione de «Les noces de deuil» di Philippe Hériat. Uno dei personaggi femminili deve apparire nudo nel suo letto. E' la prima volta che questo accade nella «Maison de Molière», e l'attrice Hélène Perdrière ha rifiutato la parte, che sarà interpretata da un'altra «sociétaire», Yvonne Gandeau.

Nella sua lunga esistenza, la Comédie non ha sempre avuto una linea così ferma, specialmente nei riguardi delle evoluzioni e delle trasformazioni della politica. La Comédie è nata dalla fusione di tre teatri e cioè del «Théâtre du Marais» fondato nel 1600 e il cui astro era il leggendario Scaramouche; del Théâtre du Palais-Royal costruito da Richelieu per farvi rappresentare la sua tragedia «Mirame», e del Théâtre de l'Hôtel de Bourgogne. Dopo la morte di Molière, la compagnia dell'Hôtel de Bourgogne e quella della sala Guénégaud si fusero e il 25 agosto 1680 la Comédie inaugurò i suoi spettacoli con «Phèdre» di Racine, e diventò un teatro di Stato.

Nel 1790 i comici si adeguarono immediatamente ai nuovi tempi, prendendo prima il nome di Théâtre de la Nation, poi di Théâtre de l'Egalité. Sotto Napoleone la compagnia prosperò e prese il nome di «Comédiens de l'Empereur», per ridiventare, sotto Luigi XVII, i «Comédiens ordinaires du Roi».

Intorno al 1830 la Comédie conobbe, forse, il suo periodo di massimo splendore. La compagnia comprendeva Rachel, Samson, Augustine e Madeleine Brohan e rappresentava opere di Casimir Delavigne, Alexandre Dumas, Scribe, Vigny, Musset, Ponsard, Emile Augier e l'«Hernani» di Victor Hugo, che dette il via alla battaglia romantica.

Nel 1848, altro terremoto politico, che però non colse di sorpresa i comici, i quali adottarono subito il nome di Théâtre de la Rèpublique, diventato, alcuni anni più tardi, Théâtre de l'Empire. Dopo Sedan, il busto di Napoleone III che troneggiava nel foyer, fu rimosso e sostituito con una Marianne repubblicana.

Nonostante le tempeste politiche, sociali, artistiche, la Comédie ha continuato la sua strada, disseminata di rose e di spine. Non è un teatro rivoluzionario e non riserba mai grosse sorprese. Ma come un solido titolo di borsa esso offre agli spettatori un investimento sicuro. Una serata trascorsa alla Comédie non è mai sprecata. Questa è la grande forza del più antico teatro di prosa parigino.

BRUNO ROMANI

NEI SALONI DI PALAZZO REALE

A MILANO LA MOSTRA DELLE VILLE VENETE

Milano, aprile

Milano ha dato quest'anno nelle sue periodiche riesumazioni artistiche, la preferenza non già alla grande figura unica, ma a quei fenomeni di produzione collettiva che spiegano e riassumono un'epoca importante, in modo dettagliato e preciso. Così, all'esposizione della Scuola Lombarda dei «Pittori della realtà» si trova, da oggi, affiancata nello stesso Palazzo Reale una mostra di ville venete che occupa la grande sala delle «Cariatidi» e due altre annesse. Organizzata dagli Enti provinciali per il turismo di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, ordinatore il dott. Giuseppe Mazzotti, essa presenta ben 1500 stampe autentiche, delle rispettive epoche da esse illustrate e che coincidono con quelle dei pittori lombardi della «realtà», ossia dal Quinto al Diciottesimo secolo. Grande è, difatti, l'influenza artistica esercitata da entrambi questi generi di produzione; ma se la pittura realistica lombarda ha manifestato la sua azione particolarmente sull'equilibrio, l'architettura veneta l'ha incisa invece nella forza della creazione.

Le linee, le basi tecniche sono le stesse per il Sansovino, il Sanmicheli, il Palladio, il Falconetto, eppure ciascuno di questi grandi architetti ha una personalità e un carattere che, inconfondibilmente dagli altri, lo distinguono e ciò riesce evidentissimo dai loro raggruppamenti nelle sale milanesi. Giuseppe Mazzotti li ha disposti, difatti, in nuclei corrispondenti alle varie provincie, e ciò pone in rilievo anche le corrispondenze delle opere al carattere specifico delle varie popolazioni.

E si può anche aggiungere che l'edilizia di parata della vita pubblica, rappresentata da capolavori grandiosi, quali la «Libreria di S. Marco» di Venezia e il Teatro Olimpico di Vicenza, il Cortile d'onore dell'Università di Padova ed altri celeberrimi, è dalle ville private che possiamo ricostruire il modo di vivere, di godere e di comandare di quell'epoca famosa per fasto, grandiosità e sconfinato individualismo. Severa e solenne è la struttura delle ville veronesi, nelle creazioni del Sanmicheli così maschio e fedele all'ordine dorico e propenso all'impiego del «bugnato», per dar risalto alle grandi linee strutturali; maestosa quella del Falconetto, specie quando portò la sua arte a Padova, ospite del suo mecenate, il patrizio veneziano Cornaro, che gli commise due ville, a Codevigo e ad Este per farvi recitare le popolaresche commedie di Angelo Beolco, il notissimo Ruzzante, ed egli seppe dare alle sale qualche cosa di elegantemente teatrale.

Jacopo Tatti detto il Sansovino, diede alle ville da lui costrutte, un senso ancora più aristocratico e maestoso. Nato a Firenze, ma stabilitosi a Venezia quando, dopo il suo trasferimento a Roma, durato fino alla distruzione operata dai lanzichenecchi, egli si sentì così in armonia con la città dei Dogi, che non l'abbandonò più, sì che assurse perfino alla carica di Protomastro della Repubblica di San Marco, ciò che implicava l'esercizio dei pieni poteri riguardo alle pubblice costruzioni. Insuperabile si mostrò egli, difatti, in quelle create da lui stesso, se non che il disgraziato accidente della caduta di una vôlta proprio in una delle sale della «Libreria», lo fece cadere in disgrazia, finchè, grazie alle raccomandazioni del Tiziano e dell'Aretino non fu reintegrato. Ma intanto nella riviera Brentana fra Padova e la laguna veneta egli eresse magnifiche ville non inferiori per altezza d'arte ai palazzi veneziani Corner e Manin, a lui dovuti.

Verso la metà del Cinquecento poi, l'architettura severa che domina tutto il Quattrocento comincia ad adornarsi con piena, complicata e raffinata leggiadria. Evidente risulta questo passaggio, confrontando le due magnifiche stampe, riproducenti la celeberrima villa Pisani di Stra: la prima, di struttura semplice, puramente classica, e la seconda nel suo sfarzoso rifacimento cinquecentesco quale stupendamente è descritta dal D'Annunzio nel «Fuoco», con la sua imponente facciata, le superbe cariatidi, le serre, il Labirinto e tutta la sua leggendaria magnificenza. Più leggiadre e ornate, appaiono anche le ville del Terraglio, altra ricca zona di Ville venete, nei pressi di Treviso. Troneggia qui, fra altre, per grazia di linee, di struttura e anche per i ricordi, la villa Albrizzi, ove la celebre contessa, grande amica del Foscolo, del Canova e dei più illustri letterati ed artisti del tempo, rinnovava i fasti di Asolo, del tempo in cui Caterina Cornaro cercava conforto al perduto regno di Cipro, da lei sacrificato alla veneta grandezza, fra lo splendore delle arti e la società degli uomini illustri, suoi ospiti, o sparsi nelle ville costruite dal Palladio e affrescate dal Veronese, che vediamo pure riprodotte fra le stampe di questa mostra. Ma, forse, il più gran trionfo del Palladio è nella plaga di Vicenza. A parte la città, che a lui deve la sua eletta fisionomia, le ville costrutte da quell'inesauribile genio spargono la loro bellezza in tutti i dintorni.

E mentre si hanno sotto gli occhi tanti tesori di bellezza e di arte, più si soffre per quelli che si potranno ancora vedere solo in queste stampe e che più non esistono, a cagione della trascuranza e dell'uso sacrilego che li hanno ridotti a misere rovine. Trema veramente la voce al dott. Mazzotti, nell'accennare che una delle più belle ville del Palladio si trova ora tramutata in osteria, un'altra in fabbrica di formaggi, una terza, con i soffitti a brandelli, adibita a deposito di strumenti rurali, un meraviglioso colonnato che ricorda l'emiciclo berniniano di S. Pietro, danneggiato nel 1921 e ora trasformato dallo stesso Comune in pista per biciclette; e di una villa sul cui luogo era stato mandato il fotografo per prendere la fotografia dei resti, non fu più trovata alcuna traccia, mentre di altre due, ritratte dal Guardi, non esistono più che quei suoi due quadri nel Museo di Londra. Nulla sembra spaventare i vandali, neppure il rispetto religioso, giacchè nella Capppella di Maria del Carmine, annessa alla Villa Capre, si trova, oggi, una dispensa di prodotti suini. E chi di noi non si associa al dolore di Giuseppe Mazzotti nell'udire questi casi da lui esposti, pieni di tristezza e di vergogna?

N. CARELLI

LA PIU' GIOVANE COPPIA DEL CINEMA FRANCESE: BRIGITTE FOSSEY E JEAN PAUJOULY, ACCLAMATI INTERPRETI DI «GIOCHI PROIBITI», A UNA FESTA SVOLTASI A PARIGI

Mal di mare
Mal d'auto...
XAMAMINA
NAUSEE GRAVIDICHE
RAFFREDDORE DA FIENO
ZAMBELETTI

MISURE PER POTENZIARE i nostri traffici di transito

Suggerimenti di operatori triestini per il trasferimento dei transiti commerciali negli accordi di «clearing»

Le osservazioni in materia di commercio di transito attraverso la nostra piazza, pubblicate da noi giorni or sono, hanno richiamato l'attenzione degli operatori e degli arbitraggisti, alcuni dei quali hanno voluto farci conoscere la loro opinione, soprattutto per approvare l'esposizione fatta da un esperto, il commerciante Bino Barbi. Come è noto, nell'articolo del Barbi veniva rilevata la necessità di concedere una più ampia libertà al commercio di transito, mediante l'eliminazione dei controlli valutari e doganali e la compressione massima delle spese che, goccia a goccia, gravano sui passaggi delle merci e tolgono all'operatore, vuoi la libertà e la rapidità di movimento — che costituiscono basi d'incalcolabile valore nella tecnica degli scambi di transito — vuoi quel profitto, che, data la struttura delle negoziazioni in transito, è per sua natura molto ridotto.

Tutti si dichiarano convinti pertanto della necessità che le operazioni di transito siano convogliate verso un piano tecnico-amministrativo più agile e meno burocratico, più facilmente accessibile alla dinamica nervosa dei traffici internazionali. E tutti sono dell'avviso che le disposizioni in atto per gli altri porti confratelli della Penisola devono essere temperate per la nostra piazza, dato che essa ha una fisionomia mercantile ben diversa, in quanto i traffici che qui convergono traggono origine, per il 90% almeno, da correnti mercantili estere.

A proposito dei nostri transiti, un autorevole operatore della città ci ha fatto rilevare che gli accordi di «clearing» stanno esautorando il nostro traffico commerciato, dato che gli operatori esteri cercano di mettersi in contatto direttamente, «saltando» l'arbitraggista triestino, il quale, viceversa, è il più indicato a «cucire» gli affari più disparati, sia per la sua sensibilità mercantile, quanto per l'ampia conoscenza dei fabbisogni delle singole piazze operatrici.

Sarebbe necessario — osserva il nostro informatore — che venisse trovata la maniera adatta affinchè l'arbitraggista triestino potesse operare sul «clearing», poniamo, italo-austriaco, per rivendere su un altro «clearing» che la nostra Nazione intrattiene con altri Paesi. Il trasferimento delle merci da un «clearing» ad un altro faciliterebbe la funzione mercantile della piazza, permettendo agli operatori di approvvigionarsi in una data direzione, per smaltire i traffici verso altre destinazioni. A titolo d'ipotesi — è sempre il citato operatore che fa questi rilievi — un commerciante triestino potrebbe acquistare legnami in Austria, valendosi del «clearing» italo-austriaco, per poter rivendere gli stessi alla Grecia, nel quadro del «clearing» italo-greco. I vantaggi sarebbero indubbiamente distribuiti su ambo le parti contraenti. Del resto — egli osserva — è questa la tecnica che l'EPU si propone di estendere a tutti i Paesi aderenti all'Unione europea dei pagamenti.

Operazioni di siffatto genere sono già avvenute, ed avvengono quotidianamente, in altre piazze operatrici del Continente. Basti pensare che Amburgo ha venduto al Giappone ben 50.000 tonnellate di zucchero greggio cubano, ottenendo in cambio oli di balena e lamiere per costruzioni navali. Altrettanto hanno fatto i germanici con il caffè brasiliano, che è stato venduto, con ardite operazioni di rivendita, su molte piazze del Continente. Operano in tal senso anche gli olandesi ed i belgi, specie nei caffè, nel cacao, nelle spezie, nello zucchero. Gli stessi raffinatori britannici di zucchero acquistano greggio da fonti diverse, per rivendere il prodotto raffinato. E la maggior parte delle operazioni suddette avvengono mentre sono in pieno corso di funzionamento gli accordi di «clearing». Un altro operatore ci ha infine fatto presente il caso di Amburgo, i cui operatori hanno ricevuto dal Governo federale un «plafond» per le operazioni in transito con l'estero.

A proposito dei transiti puri segnaliamo un articolo scritto dalla «Internationale Wirtschaft» di Vienna, in merito alla funzionalità mercantile della nostra piazza. In tale articolo si muovono delle critiche alla nostra intermediazione portuale, sia sotto il profilo dei costi di manipolazione, sia ancora per quanto concerne le partenze marittime. Dice l'articolista che molto spesso l'operatore austriaco è costretto a rivolgersi ai porti del Nord, dato che Trieste «è troppo cara». L'affermazione non ci sembra del tutto esatta. Le statistiche riportate da fonte austriaca in merito ai transiti verso il Nord, denunciano — viceversa — una bella discesa degli stessi (vedasi in proposito il «Verkehr» della corrente settimana e lo stesso «Internationale Wirtschaft» di tre numeri or sono).

Indubbiamente Trieste non dispone di un numero così elevato di partenze marittime, come si nota ad Amburgo o a Brema. E ciò è cosa ovvia, dato che sui porti germanici fanno scalo le Marine più importanti della terra. Infatti, sul Mare del Nord poggiano i complessi marittimi inglesi, germanici, francesi, olandesi, belgi, scandinavi, polacchi ecc., complessi che hanno lo scopo di servire regioni di quasi 200 milioni di abitanti. E' però da rilevare che anche noi stiamo lottando disperatamente per vincere una durissima concorrenza, la quale non bada ai «colpi proibiti». Anche noi stiamo facendo degli sforzi colossali, per difenderci dalle condizioni di «minorità» e dai «complessi d'inferiorità» che governano il mare Adriatico. Certo è che non tutto da noi funziona alla perfezione, e che molto dovremo ancora fare prima di metterci su una strada di maggiore dilatazione commerciale. Per quanto riguarda i noli marittimi, l'osservazione della «Internationale Wirtschaft» è esatta; in partenza da Trieste i noli, verso certe destinazioni transoceaniche, sono più cari. Ma ciò dipende dal fatto che v'è un evidente squilibrio tra entrate ed uscite di merci, squilibrio che raramente si verifica nel Mare del Nord, ove i traffici internazionali sono intensissimi.

Una mozione al Sindaco sui gravami fiscali

IL PROBLEMA SARA' ESAMINATO DALLA GIUNTA COMUNALE

A seguito della nota deliberazione adottata dalla Consulta economica provinciale, una delegazione della Camera di commercio si è recata ieri dal Sindaco per esprimergli le vive preoccupazioni di tutte le categorie economiche in merito al progettato aumento della pressione tributaria comunale. La delegazione, fatte presenti le inevitabili deleterie conseguenze dovute all'accavallarsi di nuovi e maggiori tributi, ha prospettato al Sindaco l'opportunità di rinviare ogni decisione al riguardo e la necessità che le esigenze del bilancio comunale siano armonizzate con le effettive possibilità contributive della città. La delegazione ha consegnato al Sindaco una mozione redatta in tale senso.

L'ing. Bartoli, precisato che le inderogabili esigenze del Comune impongono dei sacrifici a tutti i cittadini, ha assicurato che la mozione presentata sarà oggetto di attento esame da parte della Giunta comunale.

Convocazione di marittimi

I marittimi appartenenti al turno particolare della Società «Italia», iscritti alla Federazione italiana lavoratori del mare, sono convocati stasera alle ore 17 nella sala n. 40 della Camera del lavoro per un'assemblea sul tema: «Turno unico nazionale Società Italia».

La perizia legale ha accertato che la morte di Dora Poropat in Umek, la quale, come riferito, era stata rinvenuta martedì mattina agonizzante dal marito è stata causata da emorragia cerebrale.

Con la sveglia in mano disse: «Vado al cinema»

Fu questa frase a mettere i poliziotti sulle tracce del mariuolo - Grosso furto all'Ilva - Ladri astiosi fanno un misero bottino ma producono 60 mila lire di danni

Un giovanotto che abita in Strada per Longera 22, nel passare l'altra sera davanti alla porta di Celestina Spagnul, di 38 anni, rimaneva sorpreso nel vedere uno sconosciuto uscire dall'olloggio della vicina tenendo una sveglia in mano. Lo strano visitatore si avvicinava a uno sconosciuto che sostava sul ballatoio, e assieme a questi s'allontanva, accennando vagamente a uno spettacolo cui aveva l'intenzione di assistere in un cinema del rione. L'occasionale testimone, non appena i due se ne sono andati, si è accorto che nello alloggio della Spagnul non c'era anima viva e, subodorando qualcosa di losco, telefonava all'Emergenza. Con una macchina alcuni agenti accorrevano sul posto, e mentre stavano constatando che la porta di casa dell'assente era stata aperta svitando gli occhielli che fissavano un lucchetto, la Spagnul è rincasata. Un insolito disordine regnava nell'ambiente, e la donna si accingeva a un rapido inventario. La Spagnul accertava così che erano sparite una sveglia del valore di 3500 lire e 13 mila lire in banconote di vario taglio. Ultimati i rilievi, i poliziotti si sono fatti descrivere dall'inquilino le caratteristiche dei due individui e più tardi due agenti si recavano in un cinema del rione. Le confidenze dell'uomo sono state particolarmente preziose agli agenti, in quanto, poco dopo, durante un sopraluogo nel cinema, essi sorprendevano un giovane, Bruno Z., di 17 anni, abitante in Strada per Longera, il quale somigliava come una goccia d'acqua al ricercato. Infatti, è stato trovato in possesso della sveglia. Portato in un Distretto, lo Z., accusato dal diabolico svegliarino che aveva avuto l'imprudenza di tenere indosso, ha ammesso le proprie colpe, dicendo che il furto era stato progetta dal suo complice, Diego G., di 16 anni, abitante in via S.M.M. inf., il quale è però uccel di bosco. Lo Z. si sarebbe recato nella casa della Spagnul su invito del G., il quale è entrato poi nella stanza mentr'egli, fermo sul ballatoio, faceva da palo.

La Direzione dell'Ilva ha denunciato alla Polizia che, in data e circostanze impresisate, ignoti, muniti di chiavi false, sono riusciti ad aprire un capace armadio, sistemato nel magazzino della centrale del gas, e hanno sottratto ben 60 pani di metallo bianco. La refurtiva, che pesava quattro quintali, valeva poco meno di 600 mila lire.

Ladri e vandali gli ignoti penetrati l'altra notte nel deposito di materiali da costruzione di Prosecco 100, di cui è titolare Francesco Rupel, di 33 anni, domiciliato al n. 127 della stessa località. Per raggiungere l'obiettivo, i malviventi hanno frantumato il vetro di una porticina che, dalla strada, immette nel cortile retrostante il deposito; quindi non hanno avuto che da svitare due girandole che, dall'esterno, bloccavano una piccola porta ed entrare nel magazzino. Indisturbati, i malviventi hanno arraffato un certo numero di punte per trapano, e dal cassetto d'un tavolino, sistemato in un ripostiglio, 400 lire. Nel piccolo ambiente, la moglie del Rupel usa preparare i pasti per sè e per il marito, e su quel cucinino di fortuna i malviventi hanno sfogato i loro istinti vandalici. Gli sconosciuti hanno sfasciato un apparecchio radio e un orologio da donna, nonchè lacerato diversi indumenti del Rupel e di sua moglie. Se per il furto il danno si limita a poco più di tremila lire, gli atti di vandalismo hanno causato agli sfortunati coniugi danni per 60 mila lire.

La sera del 24 corr. Luigia De Petho in Dandri, di 53 anni, abitante in Salita Madonna di Gretta 2/3, era fuori di casa, e i ladri ne hanno approfittato per visitare la cantina dello stabile, dove sono entrati facendo uso di chiavi false. Adocchiato un baule, i malviventi l'hanno forzato e ne hanno prelevato sei lenzuola, sei federe e otto asciugamani che recavano ricamate le cifre «RC». I ladri inoltre hanno aperto una piccola cassetta, dalla quale hanno asportato due lenzuola e alcuni capi di biancheria di seta, il tutto appartenente alla cameriera della Dandri, Giovanna Cuschie. I danni ammontano a 80 mila lire.

Un agente in servizio l'altro pomeriggio alla Stazione ferroviaria di Rozzol-Montebello scorgeva, intorno alle 16, due individui che stavano uscendo dal recinto della Stazione, curvi sotto il peso di alcune massicce tavole. Il poliziotto s'avvicinava ai due per chieder loro ragione dell'insolito trasporto, ma non appena ha mosso qualche passo verso gli sconosciuti, uno di costoro, mollata la presa, s'allontanava di corsa, mentre l'altro, evidentemente colto di sorpresa, rimaneva come inchiodato sul posto. L'uomo, identificato per Mario Rodella, di 56 anni, abitante in via dei Soncini 34, è stato portato in un Distretto, dove, come una lezioncina mandata a memoria, ha narrato le sue colpe. Assieme all'amico, certo Ferruccio Znidarsich, di 50 anni, abitante in Strada di Fiume 21, aveva concertato un furto di legname nella piccola stazione. Loro intento era di impossessarsi di un certo quantitativo di tavole, per poi rivendere e ricavare qualche soldarello. Lo Znidarsich, fermato più tardi, ha confermato la versione del Rodella, e alla fine della deposizione i due sono stati tratti in arresto e associati alle carceri. Avevano tentato di impossessarsi di sette tavole, che valevano complessivamente quattromila lire.

Partita la m/n "Africa„ al completo di passeggeri e merci

La scorsa notte è salpata dal nostro porto, per il suo normale viaggio verso il Sud Africa, sulla linea grande espresso Italia-Città del Capo, la motonave lloydiana «Africa». L'unità uscirà dall'Adriatico quasi al completo di passeggeri, dimostrando così ancora una volta quale importanza abbia il nostro settore marittimo nei riguardi dei contatti con il continente nero. Hanno preso imbarco nei vari porti della costa adriatica molti emigranti e uomini d'affari germanici, operatori e viaggiatori austriaci, cittadini belgi, turchi, spagnoli, inglesi, sudafricani ed italiani.

Anche negli imbarchi di merci destinate verso l'oltremare, la motonave «Africa» continua nei suoi successi. A Trieste ha imbarcato carta, alluminio, magnesite e ferro lavorato di produzione austriaca, per il Sud Africa, quindi tessuti di cotone, pasta alimentare, coperte di lana ed altro collettame di produzione nazionale per l'Africa orientale. Nelle altre toccate dell'Adriatico ed a Porto Said la nave assumerà altri importanti carichi di merci di alta qualità e di forte valore.

Due triestini vincitori del concorso per canzoni dialettali

La commissione giudicatrice della Sezione Giuliano Dalmata della Società Dante Alighieri di Roma, ha esaminato le numerose poesie pervenute, a seguito del bando di concorso precedentemente pubblicato, ed ha ritenute meritevoli di essere musicate le tre seguenti poesie: 1) «Eroi», autore m. Luigi Borsatto, Trieste; 2) «El canto de l'esule polesan», autore Adolfo Parentin, Trieste; 3) «Tornaremo», autore Giuseppe Ostrini, Roma. I testi delle tre poesie prescelte sono pubblicati su «Difesa Adriatica» e «Arena di Pola», e possono essere richiesti direttamente alla Segreteria della sezione. Ai tre autori verrà assegnato, come predisposto nel bando di concorso, il premio ricordo, che sarà inviato il 14 giugno p. v.

La Sezione bandisce un ulteriore concorso per la musica delle tre poesie prescelte. Le composizioni dovranno pervenire alla Sezione non oltre il 2 giugno p. v. in busta chiusa contrassegnata da un motto o da una frase, ed in un'altra busta chiusa il cognome, nome ed indirizzo del compositore. Un'apposita commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Mario Tamanini, sceglierà, per graduatoria, le tre composizioni migliori, che saranno eseguite pubblicamente in occasione della manifestazione artistico-musicale, che avrà luogo al Villaggio Giuliano di Roma, il 14 giugno p. v. Le tre canzoni vincitrici saranno diffuse a cura della Sezione, registrate alla RAI, ed ai compositori verrà assegnato un premio ricordo che sarà inviato il 14 giugno p. v. Le composizioni concorrenti dovranno essere indirizzate alla Sezione Giuliano Dalmata della Società Dante Alighieri (Concorso Canzoni «Alabarda» 1953) Roma, via Laurentina 639.

Tre artisti udinesi alla Sala Rossoni

Pino Passalenti, Umberto Degano e Mattia Monassi, preparano per la prima volta nella nostra città, nella sala Rossoni, le loro Mostre personali. Legati fra loro, più che da affini sensibilità tecniche o culturali, da un comune concetto superiore dell'arte, i tre artisti udinesi hanno altre volte affrontato assieme il giudizio del pubblico d'altri centri, riuscendo ovunque ad affermarsi. Pino Passalenti pittore e Umberto Degano, scultore in origine e pittore in seguito a una grave mutilazione di guerra, presenteranno ciascuno una trentina di opere, fra paesaggi, nature morte e composizioni di figura. Mattia Monassi scultore e medaglista esporrà una collezione di venti medaglie fuse e di altrettante coniate nonchè alcuni disegni. L'inaugurazione di tale interessante esposizione avrà luogo la sera del 2 maggio alle 18.

La Mostra di fotografie della montagna, di paesaggi invernali e delle grotte carsiche, è aperta ogni sera, dalle 19.30 alle 21, in sede dell'Alpina delle Giulie, via Milano 2.

Oggi all'Excelsior

GABRIELE FERZETTI
MARTA TOREN
NADIA GRAY
MYRIAM BRU
e
PAOLO STOPPA
Una produzione RIZZOLI FILM
realizzata da LUIGI ROVERE
Regia di CARMINE GALLONE

PUCCINI technicolor

Segue un eccezionale fuori programma:

TRIESTE

«tutto il pittoresco della città e del golfo in un meraviglioso documentario a colori»

Oggi al FILODRAMMATICO

CINEMA Grattacielo

Olivia De Havilland

entusiasma nell'avvincente capolavoro Fox

Mia cugina Rachele

(Angelo o demonio?)

L'inscindibile destino di Trieste e della Zona B

LA MOZIONE CONCLUSIVA VOTATA DALL'ASSEMBLEA DEL P. R. I.

Si è conclusa l'altra sera la assemblea ordinaria della Sezione del P.R.I. di Trieste e dell'Istria. A larghissima maggioranza è stata approvata la relazione del consiglio direttivo uscente in ordine all'attività svolta durante l'annata decorsa.

In chiusa dei lavori è stata votata una mozione in cui si «riconosce indispensabile ribadire la linea politica sin qui seguita in merito alla soluzione del problema di Trieste, linea che si identifica nella difesa dell'italianità della Zona A e della Zona B». La mozione «dichiara, pertanto, inaccettabile ogni pressione anche di Nazioni amiche che tendesse, attraverso il miraggio di un rafforzamento delle posizioni italiane nella Zona A, a creare le premesse del distacco definitivo della Zona B da Trieste. Rinnova al Governo nazionale la richiesta di un energico intervento a favore degli italiani della Zona B, soggetti, da parte degli occupatori jugoslavi, ad una sistematica e proterva politica di snazionalizzazione. Considerato che lo sforzo italiano teso alla realizzazione dell'unità europea e alla leale collaborazione del mondo occidentale è frustrato dalla mancata accettazione dei postulati fondamentali del nostro paese in ordine al problema di Trieste, tra i quali anche quello relativo ad un libero ed immediato plebiscito, internazionalmente garantito, e dalla inspiegabile fiducia delle democrazie occidentali nella dittatura di Belgrado, afferma che s'impone una revisione della politica anglo-americana nei confronti della Jugoslavia, affinchè quest'ultima sia indotta ad accettare il principio della autodecisione dei popoli ed a contribuire in tal modo in forma concreta alla distensione internazionale attualmente in fase di sviluppo».

Le lezioni all'Università

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che sono esposti agli albi universitari i diari delle lezioni del prossimo mese di maggio.

IL SOLITO CAMPIONARIO UMANO DAVANTI ALLA CORTE DI RINVIO

Quasi una rivolta contro la Polizia per l'arresto di due profughi rissosi

Venti persone imputate di atti sediziosi - Un fermo ammonimento del magg. Grabb - Il processo rinviato di una settimana

L'aula della Corte di rinvio era iermattina affollata da una schiera di profughi, provenienti dalla Bulgaria, dall'Ungheria dalla Polonia, taluni dalla Grecia e dalla Jugoslavia, una ventina in tutto, accusati di atti di sedizione contro la Polizia. Apparentemente i profughi non manifestavano ansietà o timore, ed erano quasi tutti di buon umore. Il presidente magg. Grabb aveva un contegno grave, perchè il caso che gli veniva prospettato non era uno dei soliti; egli ha infatti ascoltato con grande attenzione ed interesse quanto gli andava esponendo l'ispettore della Polizia D'Amato.

Dalle spiegazioni fornite dal funzionario, si è appreso che domenica scorsa, verso le 21, nella trattoria ex Subbietta di San Saba era avvenuta una violenta baruffa tra due profughi. Intervenuto l'ispettore Furlan, per procedere al fermo dei litiganti egli s'era visto affrontare da un gruppo di altri profughi, i quali con parole dure gli facevano intendere che si sarebbero opposti con la violenza all'arresto dei due compagni. L'ispettore tentava di persuadere i facinorosi alla calma, ma quelli, ad un tratto, trascinavano seco i due compagni in procinto di venire arrestati, e si allontanavano, dirigendosi verso il vicino campo nel quale sono alloggiati. Il Furlan li inseguiva, ma, giunto al campo, veniva circondato da circa trecento profughi i quali apertamente gli facevano intendere la loro ostilità. A detta del verbalizzante, i profughi erano armati di bastoni e di sassi, e uno di essi aveva addirittura estratto un coltello. Il Furlan allora chiedeva aiuto alla Polizia, e sul posto giungeva poco dopo un grosso nerbo di agenti, i quali circondavano il campo.

Verso l'una sopraggiungeva lo stesso ispettore D'Amato; resosi conto della situazione, egli intimava ai profughi di entrare nelle baracche. Alcuni obbedivano alla intimazione; altri invece rispondevano che a costo di adoperare la violenza si sarebbero opposti all'arresto dei due compagni. Uno dei profughi tale Laidos consigliava l'ispettore D'Amato a far allontanare gli agenti onde riportare alla calma gli animi eccitati. Il D'Amato telefonava allora al comandante del campo il quale arrivava poco dopo assieme ad un maggiore americano, e riusciva a ristabilire la calma. Fattosi giorno, la Polizia procedeva all'arresto dei due profughi, causa di tanto scalpore, e quindi, alla presenza del comandante il distretto di Muggia, iniziava le indagini per scoprire i fautori della sedizione. Venivano così arrestati venti profughi nonchè una donna, la quale però era costretta a ricorrere alle cure dell'ospedale, in quanto in procinto di dare alla luce un bambino. Questa, in sintesi, la relazione dell'ispettore D'Amato.

Il magg. Grabb, fatto intendere che non poteva ascoltare tutti i venti profughi, invitava a parlare uno di loro, a nome degli altri. Si è allora fatto avanti tale Alessandro Cingon, il quale ha spiegato i moventi della baraonda avvenuta al campo, beninteso minimizzandola. Anzitutto ha spiegato che, mentre stava dormendo, era stato svegliato da un compagno, il quale lo aveva pregato di fare da interprete tra i profughi e l'ispettore. Aderito all'invito era uscito all'aperto e avvicinato il funzionario, lo aveva consigliato di rimandare ai giorno appresso l'inchiesta, onde dar modo agli animi di calmarsi. L'ispettore aveva risposto che avrebbe aderito alla richiesta, a patto che qualcuno si facesse garante che i due profughi della rissa in osteria, non uscissero dal campo. Due profughi si offrivano a fare da mallevadori in favore dei compagni. Naturalmente l'episodio aveva indotto gli abitanti del campo ad uscire dalle baracche, più per curiosare e seguire l'andamento delle discussioni che per usare violenza o manifestare ostilità alla Polizia, tanto più che nessuno era armato di bastoni. Il profugo ha quindi detto di avere scorto un poliziotto gettare dei sassi contro i gatti; uno dei sassi era andato a colpire la porta del vicino deposito della ditta Salvador, per cui era sorto nella Polizia, lo spiacevole equivoco di ritenere che si trattasse di sassi lanciati dai profughi.

Il magg. Grabb, con molta fermezza, nel rivolgersi al gruppo, ha ricordato ai profughi che essi si trovano a Trieste, dove sono giunti volontariamente dai loro paesi, e che quindi sono chiamati a rispettare le leggi del luogo e nel contempo a collaborare con la Polizia, invece di ostacolarla nelle sue mansioni. Se tutti avessero obbedito, nessuno di essi si troverebbero oggi nell'aula, sotto una così grave accusa com'è quella della sedizione. Naturalmente anche la Polizia talvolta esagera — egli ha soggiunto — nell'espletamento dei suoi compiti, per cui non starebbe male se tutti agissero con equilibrio e comprensione. Poichè il rapporto della Polizia non è ancora completo, egli ha concluso dichiarando che si trovava nella necessità di rinviare tutti in carcere, per ulteriori sette giorni, prima di decidere in conformità. Soltanto a tre profughi, che hanno meno di diciotto anni, è stata concessa la libertà provvisoria, compresa la donna che si trova all'ospedale. Prima di chiudere l'udienza, il magg. Grabb ha raccomandato all'ispettore D'Amato di liberare quanti risultassero estranei alla sedizione, e di avvertirlo, caso per caso, onde si possa dare le opportune disposizioni.

LA LITE FRA COABITANTI

Arrestato l'uomo denunciate le due donne

Uno spiacevole seguito ha avuto il litigio scoppiato l'altra sera in via S. M. M. inf. 1308 tra Antonia Mazzaroli in Cobau, il marito di costei, Tullio, e la loro subinquilina, Angela Prodan in Turchic. Come riferito, la Cobau ha riportato lesioni alla testa, guaribili in 8 giorni, e la Turchic la frattura di un polso, guaribile in trenta giorni. Le imprese del terzetto sono passate successivamente al vaglio della Polizia, e ultimati gli accertamenti, i funzionari hanno arrestato il Tullio Cobau, denunciandolo per violazione di domicilio (era entrato nella stanza della Prodan forzando la porta con una spallata) violenza alle cose (il forzamento della porta) e lesioni aggravate (ha torto il braccio alla Turchic sino a fratturarle il polso). Sua moglie colpevole di avere seguito il marito nella spedizione punitiva nella casa della rivale è stata denunciata a piede libero per violazione di domicilio e la Turchic si è buscata pure una denuncia a piede libero per avere colpito e ferito la Mazzaroli con un martello di legno.

Una famiglia distrutta

IL SUICIDIO D'UN UOMO

Nel breve volgere di un anno la morte ha annientato una famiglia. L'ultimo superstite l'impiegato Luigi Leghissa, di 66 anni, nato a Duino, abitante in via dell'Istria 43, si è spento ieri pomeriggio nella solitudine della sua stanza. Sofferente di cuore, il Leghissa si era recato martedì da un medico, il quale gli aveva prescritto delle iniezioni. Ma il poveretto non ha avuto modo di fare la cura. Iermattina si è alzato piuttosto depresso, e a una vicina ha detto: «Per il mio cuore, soltanto venti anni di meno potrebbero essere utili». Poco dopo è tornato nella sua stanza da letto. Circa alle 19, una sua nipote si recava da lui per visitarlo, e lo trovava disteso sul letto. Poichè il Leghissa aveva ancora gli abiti addosso, la ragazza ha creduto che stesse dormendo e, soltanto chinandosi su di lui si è resa conto della tragica realtà. Il pover'uomo era morto da alcune ore. La nipote correva in cerca di soccorso e, da una farmacia del rione, telefonava alla CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Montenero è accorso sul posto; ha constatato che una paralisi cardiaca aveva troncato il Leghissa. Il defunto era vedovo da poco più di tre mesi; sua moglie era stata sopraffatta dal dolore sofferto per la morte dell'unico figlio, spentosi a vent'anni.

L'Emergenza è accorsa Iermattina, poco dopo le 7, a Chiarbola sup. 443, dove, Giovanni Moscheni, di 48 anni, da Oderzo, ospite di una famiglia che abita in via Baiamonti 7, aveva rinvenuto nella cantina dove s'era recato a prelevare un oggetto, un uomo impiccato. Il disgraziato che s'è tolto la vita è stato identificato per Guglielmo Marot, di 57 anni, abitante in Androna del Pane 5. L'infelice penzolava da una funicella fissata a una traversina tesa attraverso lo scantinato, appartenente a certo Alice Cherseni ved. Baschiz. Poichè il Marot era in rapporti d'amicizia con la Baschier, si suppone che egli sia stato in possesso delle chiavi della cantina. Accanto a lui è stata trovata una lettera scritta martedì, nella quale l'uomo faceva chiaramente intendere i suoi propositi suicidi. Il medico legale, dott. Niccolini, ha accertato che il trapasso era avvenuto due ore prima. Si ignorano i motivi che hanno spinto il Marot a suicidarsi.

E' stato accolto all'ospedale lo studente Aldo Castagna, di 18 anni, abitante in via Revoltella 36, il quale presenta la frattura del gomito sinistro. Il giovane ha narrato che, mentre disputava una partita di pallacanestro durante l'ora di educazione fisica nell'Istituto Da Vinci era scivolato e caduto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10250 (10160), Generali 12260 (11870), Ras 5290 (5290), Bastogi 1692 (1683), Cantoni 10950 (10650), Cucirini 8730 (8725), Linif. e Canap. 905 (908), Fisac 180 (—), Fibre 2030 (1990), Snia 1215 (1183), Finsider 486 (479.50), Ilva 274.75 (272.50), Catini 1093 (1089), Dalmine 2028 (2002), Ansaldo 130 (140), Breda 318 (320), Fiat 573.50 (569.50), Sade 1235 (1228), Edison 2330 (2290), Caffaro 466 (478), Valdarno 4075 (4058), Sarda 3180 (3185), Esticino 1252 (1250), Seso 2795 (2750), Sip 1434 (1430), Vizzola 2610 (2540), Meridelettrica 1234 (1229), Ovesticino 1205 (1204), Rom. Elettric. 4115 (4088), Terni 235 (232.75), Stet 2897 (2868), Dist. Ital. 4900 (4810), Eridania 24100 (24025), Anic 128 (124), Saffa 1098 (1062), Italgas 1205 (1140), Rumianca 82 (81.25), Ciga 1750 (1751), Pirelli Ital. 1379 (1370), Pirelli e C. 1395 (1370).

TRIESTE

Generali 12175 (11775), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5150 (—), Crda 53 (53.50), Finmare 414 (415), Snia 1190 (1185), Catini 1089.50 (1089.50), Beni Stabili 8350 (—), Gener. Immob. 440 (438), Pirelli S. p. a. 1370 (1372).

Valute libere: Sterlina 6800, marengo 5500, sterlina unitaria 1640, dollaro 622, fr. svizzero 146, oro al mille 760.

UNO SPETTACOLISSIMO CON FINALITÀ BENEFICHE

Il pallone a Walter Chiari...

I professionisti del calcio presto dovranno difendersi dalla concorrenza dei dilettanti. Sono sempre più numerosi, infatti, gli amatori di questa nostra popolare disciplina sportiva, i quali si cimentano in sfide che hanno sapore di risentimento e ribellione al decadimento del calcio «ufficiale». Promotori della crociata pare vogliano farsi gli avvocati, la cui rappresentativa calcistica è stata agli onori della cronaca sabato scorso, per il brillante successo conseguito contro gli avvocati bolognesi, e che nuovamente sarà in campo dopodomani sabato, in un'altra eccezionale competizione.

Il cartellone — è proprio il caso di dir così — annuncia una sfida senza pari: in un campo schierati artisti e musicisti, nell'altro gli uomini di toga. Walter Chiari, Carlo Campanini, il pianista Dario De Rosa, lo scultore Marcello Mascherini, i musicisti Giulio Viozzi, Mario Bugamelli e qualche altro, contro il baldo «collegio» dei rappresentanti del Foro: da Furlani a Movia, ai tre Poillucci, Fulvio Amodeo e gli altri ammirati sabato scorso.

Il pronostico è tutto a favore degli avvocati, non fosse altro perchè nell'altro campo l'eletta compagine d'artisti non pare possa trovare l'affiatamento che è proprio di un «collegio» d'avvocati. L'estro di Walter Chiari o la «verve» di Campanini, non s'addicono, ad esempio, al temperamento di Mascherini, all'ispirato talento di De Rosa. Ma il segreto sta forse nella presenza in campo dei musicisti, che per istinto amano l'accordo e creano il concerto: saranno certamente essi a dare fusione e armonia alla squadra degli artisti.

Uno spettacolo da vedere insomma, anche per i vari Boscolo, Nuciari e Ispiro; perchè gli avvocati, sabato scorso, hanno fatto faville anche in fatto di tecnica calcistica. L'appuntamento è per le ore 16.30 di sabato, sul campo di S. Andrea.

Avvocati e artisti hanno deciso di devolvere il ricavato della manifestazione a favore della figlioletta dell'«azzurro» della pallacanestro Giovanni Miliani, perito in un tragico incidente giorni fa. Non occorre dire altro per prevedere un «esaurito».

Riapertura del rifugio "Grego„

La Società Alpina delle Giulie comunica che a partire dal 1.o maggio il rifugio Attilio Grego sarà aperto ai turisti con servizio di alberghetto.

Francobollo celebrativo

A partire dal 1.o maggio sarà posto in vendita un francobollo da lire 25 celebrativo degli Ordini al Merito del Lavoro. I termini per la validità della francatura e per il cambio verranno comunicati in seguito.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 10 «C. di Alessandria» (it.); B. 14 «Taurina» (it.); B. 18 «Patrizia» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 26 «Campidoglio» (it.); B. 31 «Floriana» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «Assiria» (it.); B. 37 «Rio Cuinto» (arg.); B. 38 «Dinara» (jug.); B. 39 «Cavallo» (br.); B. 40 «Asia» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Onda» (it.); B. 44 «Joseph Lykes» (am.); B. 45 «L. Bloomfield» (am.); B. 46 «Rosalba» (it.); B. 47 «Ascona» (it.). **Molo Venezia:** «Sirob» (cost.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Italsole» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Tony» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Aristodimos» (gr.). **Ilva Vecchia:** «Verax» (it.). **Ilva Nuova:** «Sfinge» (it.). **Aquila:** «B. Purpose» (br.). **S. Rocco:** «A. Pellegrino» (it.). **Rada est.:** «M. J. Goulandris» (gr.).

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate i

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di ribassare notevolmente i prezzi.

IL NUOVO MODELLO 114, Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
Un medico specialista della Casa riceverà a:
TRIESTE — Lunedì 4, martedì 5 maggio Albergo Vanoli
GORIZIA — Domenica 3 maggio Albergo Posta
Catalogo gratis — MILANO — Viale Monza 31

UN BEL TIPO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Fantasie del signor D'Agosto

Lo scorso marzo, il sergente della P. C. Renato Brezigari si recava in via Palestrina 1 per procedere ad una perquisizione nell'alloggio di tale Pietro D'Agosto, di 30 anni, allo scopo di sequestrare una pistola. Qui egli apprendeva dei particolari alquanto interessanti sul conto del D'Agosto: a dare ascolto al vicinato, il suddetto signore aveva commesso delle truffe in danno di diverse persone. Infatti, poco dopo si presentava in Polizia certa Caterina Musclot, per dire che il D'Agosto, comparso nel suo negozio di oreficeria, si era fatto dare due collanine d'oro senza pagare. Un'altra donna, certa Antonia Corva in Bresciani, estendeva a sua volta una denuncia a carico del D'Agosto: facendole credere di avere bisogno di aiuto, perchè aveva la madre ammalata, egli era riuscito a farsi dare 150 mila lire, quindi altre 2350 lire, con la scusa di procurarle il passaporto, spacciandosi per addetto alla Polizia americana; avuti i denari, il tizio non si era fatto più vedere.

Non basta. Sempre lo stesso giorno, una terza denuncia a carico del D'Agosto perveniva da parte di tale Pietro Hollesch, il quale dichiarava che un giorno della primavera del '52, nella sua oreficeria, in via San Michele 4, si era presentato tale Di Meduna, qualificatosi per patrocinatore legale di un'impresa avente di mira il ricupero dei crediti, con sede a Udine. In tale circostanza il Di Meduna gli faceva conoscere il D'Agosto, quale unico rappresentante a Trieste della società udinese. In poche parole i due si offrivano di riscuotere per conto del Hollesch tutti i suoi crediti, anche quelli ritenuti inesigibili, verso una percentuale che andava dal 5 al 10 per cento. Il Hollesch aveva accettato subito la proposta e il D'Agosto si era messo tosto all'opera, riscuotendo tutta la sua approvazione. Col trascorrere del tempo doveva purtroppo accorgersi che, dopo i primi regolari versamenti, il D'Agosto aveva finito col riscuotere per proprio conto i crediti, riuscendo in tal modo a realizzare ben due milioni di lire. Pure al Hollesch il D'Agosto aveva detto di appartenere alla Polizia americana, per meglio ispirare fiducia. Il D'Agosto veniva quindi denunciato per appropriazione indebita aggravata e continuata e per truffa, assieme alla sua convivente Amalia Kruk, accusata quest'ultima di aver fatto dichiarazioni mendaci in merito al proprio stato civile, dicendo al sergente della Polizia, Silvio Podgornich, di essere coniugata con il D'Agosto e che le nozze erano state celebrate a Udine nell'ottobre del '51.

Al processo, svoltosi alla quinta sezione penale del Tribunale, il D'Agosto ha ammesso i fatti riguardanti la Musclot e la Corva; ma per quanto rifletteva il Hollesch ha sostenuto di essergli debitore soltanto di 259 mila lire circa, non un soldo di più. Ha affermato di essere stato al servizio della Polizia partigiana, alle dipendenze del commissario del battaglione «Bindo». I giudici hanno condannato il D'Agosto per appropriazione indebita aggravata e continuata e per la truffa, limitata a 2300 lire ai danni della Corva, a un anno e 9 mesi di reclusione e alla multa di 33 mila lire; la Kruk a 18 mila lire di multa.

Presidente Zulmin; P. M. Visalli; cancelliere Magliacca; parte civile avv. Sblettero; difesa avv. V. Bologna.

SANI-FLOR

è un disco deodorante di produzione originale francese, disinfettante, antitarme, variamente e delicatamente profumato. E' in vendita, colla sua elegante custodia infrangibile, presso le migliori drogherie. Soc. Combustio, Milano.

Oggi - AL GARIBALDI - Oggi

La 20th CENTURY FOX presenta

PRIGIONIERI DELLA PALUDE

in TECHNICOLOR con
JEAN PETERS — JEFFREY HUNTER
CONSTANCE SMITH

OGGI AL VIALE Gary Cooper
NEL SUO PIU' RECENTE CAPOLAVORO
LA MASCHERA DI FANGO
IN TECHNICOLOR
Warner Bros

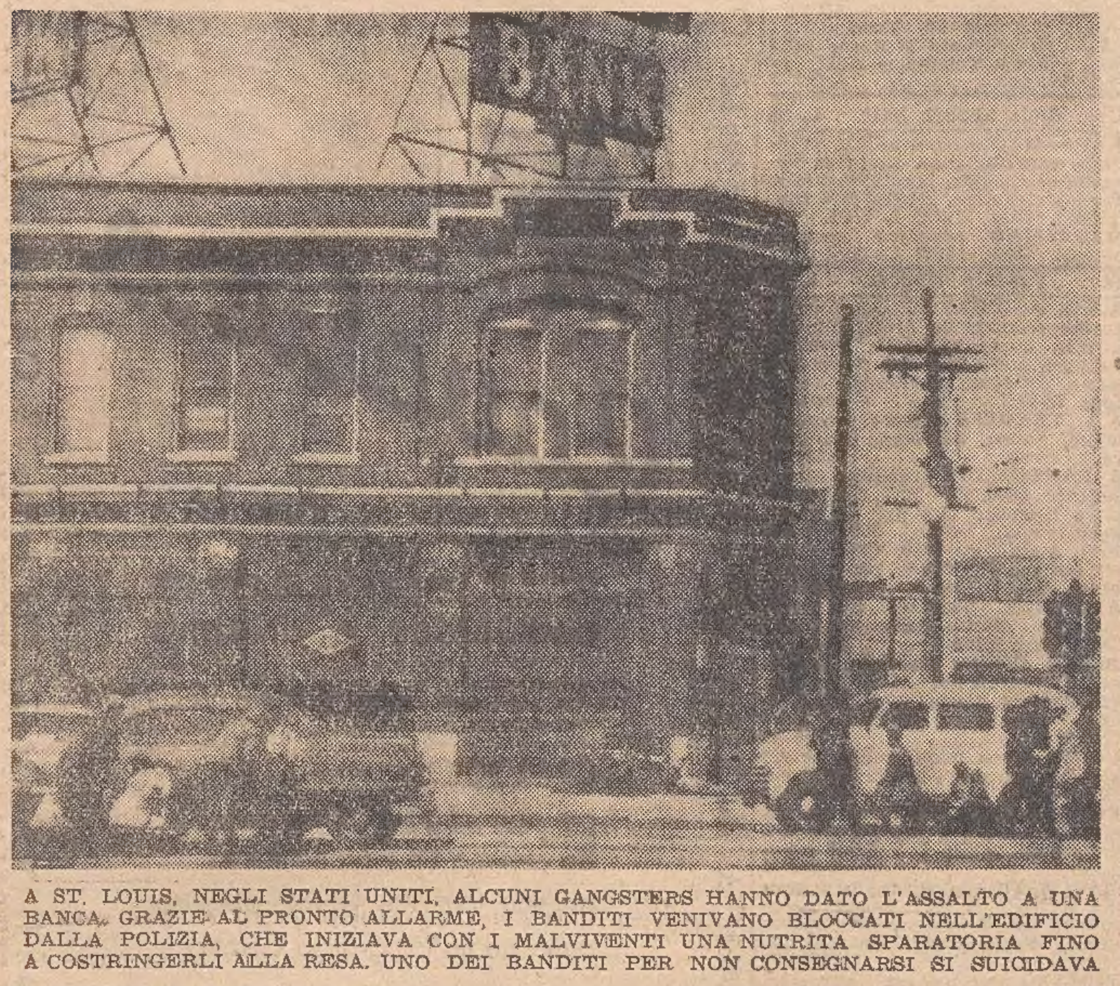
Bruciori di Stomaco?

Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

CANDELE
K·L·G

Meravigliose per AUTO MOTO - MICROMOTORI
— SI SCOMPONGONO
— SI REGISTRANO
— SI PULISCONO



A ST. LOUIS, NEGLI STATI UNITI, ALCUNI GANGSTERS HANNO DATO L'ASSALTO A UNA BANCA. GRAZIE AL PRONTO ALLARME, I BANDITI VENIVANO BLOCCATI NELL'EDIFICIO DALLA POLIZIA, CHE INIZIAVA CON I MALVIVENTI UNA NUTRITA SPARATORIA FINO A COSTRINGERLI ALLA RESA. UNO DEI BANDITI PER NON CONSEGNARSI SI SUICIDAVA

IL CONTRASTO TRA «BUNDESRAT» E GOVERNO IN GERMANIA

La «crisi dei trattati» non sembra insuperabile

Adenauer all'opera per sbloccare l'equilibrio instabile del Senato che venerdì ha impedito la ratifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Inaugurando la Fiera della tecnica a Hannover, il Ministro dell'Economia tedesca, Erhardt, si è occupato nel suo discorso della via che il suo paese deve seguire per un ulteriore risanamento della economia interna, ma anche per conservare la fiducia dei paesi esteri nella sua volontà di collaborazione europea.

L'idea che l'industria possa fiorire soltanto in periodo di preparazione bellica è stata negata da Erhardt: «Durante una mia visita al Nord America — ha detto il Ministro — ho chiesto ripetutamente dove sarebbe andata a finire la capacità produttiva di cento milioni di tonnellate di acciaio all'anno se gli Stati Uniti non dovessero più dedicare agli armamenti gran parte di quella produzione. La risposta che mi fu data anche da gente di media cultura fu sempre pressappoco la stessa: allora avremo bisogno non più di cento milioni di tonnellate di acciaio, ma di centodieci, centoventi, perchè l'industria saprà moltiplicare i suoi compiti per aumentare il benessere sociale.

«Il progresso della nostra industria — ha continuato Erhardt — dovrà essere indipendente dalla nostra contribuzione alla difesa dell'Europa. Non dobbiamo vedere in quest'ultima una opportunità o uno stimolo. Dobbiamo invece intenderla in senso molto più serio, come un obbligo nazionale. Gli avvenimenti politici degli ultimi giorni al nostro Parlamento di Bonn — ha proseguito Erhadt — hanno determinato dubbi all'estero, quasi che la Germania, che sembrava così incondizionatamente fedele ai trattati di difesa, sia entrata nuovamente in una fase di incertezze. Questa supposizione è contraria ad ogni realtà. Posso assicurarvi che il Governo federale farà ogni sforzo non solo per uscire dall'attuale situazione di crisi, ma perchè i trattati siano eseguiti. C'è anche una ragione economica che ci porta a questa politica: non si può concepire una Germania se non in relazione al resto del mondo libero occidentale».

A che punto si trova questa «crisi dei trattati» alla quale ha accennato con tanta ottimistica sicurezza il Ministro dell'Economia? Siamo ancora nel Mare dei Sargassi. L'ostacolo alla navigazione è dato dal groviglio di preoccupazioni costituzionali e politiche creato venerdì scorso dal Senato allorchè decideva di mettere in mora la ratifica già data dal Parlamento e rivelava che il Governo, se è in maggioranza in Parlamento, può essere in minoranza al Senato. Ora sembra che la soluzione si stia tentando nel senso di fare uscire definitivamente il Senato dalla sua situazione di equilibrio instabile.

Se, come si dice, sarà possibile determinare una crisi di Governo a Hannover, e spostare verso destra la coalizione che attualmente regge la Bassa Sassonia, sbarcandone i socialisti, allora la rappresentanza che questo Land invierebbe al Senato sarebbe favorevole al Governo federale. In tal modo il Senato acquisterebbe una maggioranza stabile e riesaminando la questione dei trattati potrebbe dare un voto concorde a quello del Parlamento e permettere di uscire dall'attuale equivoco.

VICE

IL "CLIENTE,, FARUK respinto da un albergo

Parigi, 29

L'arrivo dell'ex re Faruk a Parigi ha suscitato vivaci commenti da parte di alcuni giornali della capitale. Come è noto Faruk è giunto ieri scortato da una decina di ispettori di polizia, e questo fatto viene criticato acerbamente dalla stampa di sinistra, che definisce l'ex re «l'uomo più odiato del mondo». Abbiamo narrato che Faruk, per sfuggire alla caccia dei fotografi e giornalisti, era saltato dal treno in corsa, aveva preso un taxi, e si era fatto condurre a un grande albergo dei Campi Elisi, dove aveva fatto prenotare un appartamento. Ma qui lo attendeva una prima sorpresa.

La direzione dell'albergo, probabilmente poco desiderosa di avere un ospite così ingombrante, gli aveva fatto sapere di non aver potuto riservargli l'appartamento. Con lo stesso taxi Faruk si è fatto accompagnare in un altro grande albergo presso l'Etoile, dove ha preso in affitto un appartamento al quinto piano. Durante la giornata è giunto il suo autista italiano al volante dell'automobile dell'ex re e con numerose valigie. Faruk, per non essere importunato dai giornalisti e fotografi, aveva chiesto alla direzione dell'albergo di potersi servire della porta secondaria dell'albergo, passando attraverso la cucina.

Ma l'espediente è stato presto scoperto e l'ex re ha dovuto sottostare al tiro degli obiettivi e delle domande dei giornalisti. «Non resterò a lungo a Parigi — ha dichiarato Faruk. — Si pensa che rimarrà nella capitale francese tre o quattro giorni al massimo, non avendo alcuna intenzione, contrariamente a certe voci, di stabilirsi definitivamente qui. Nei giorni scorsi erano circolate voci che Faruk aveva compiuto passi per acquistare il famoso «palazzo rosa» fatto costruire dal conte Boni de Castellane, all'angolo dell'Avenue du Bois e dell'Avenue Malacof.

Ma queste voci erano smentite. Secondo gli amici di Faruk, l'ex sovrano avrebbe espresso l'intenzione di stabilirsi definitivamente a Roma.

B. R.

Nuove macchie solari rilevate da Bendandi

Faenza, 29

Un notevole gruppo di macchie apparso sul sole, dopo diversi mesi di calma, è segnalato stasera dall'Osservatorio Bendandi. Lo squarcio fotosferico — dice il comunicato — è formato da una ventina di macchie, alcune delle quali assai cospicue, nell'emisfero settentrionale dell'astro. Il fenomeno, che scomparirà al lembo occidentale del sole il 4 maggio, segna il preludio di una ripresa di influenze cosmiche, elettriche, magnetiche, meteorologiche e sismiche.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRESA L'ISTRUTTORIA CONTRO IL MOSTRO DI NOTTING HILL

IL MEDICO DI CHRISTIE SI RIFIUTA di riconoscere irresponsabile l'imputato

Serrato ma poco concludente intervento della Difesa - Una donna austriaca fra le vittime sconosciute dello strangolatore? - Il racconto dell'amante della Mac Lennan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Al Tribunale londinese di Clerkenwell si è ripresa la pubblica istruttoria contro John Reginald Christie, lo stragolatore di Notting Hill: cinque ore di udienza non sono state sufficienti ad esaurire lo esame testimoniale e la decisione della Corte è attesa per la prossima udienza, fissata per mercoledì venturo.

La difesa ha rivelato di puntare sulla tesi della demenza: uno dei due difensori d'ufficio, l'avvocato Curtis-Bennet ha tempestato di domande il primo teste sentito oggi, il dott. Oddess, che ebbe in cura per lunghi anni l'imputato, ed ha fatto l'impossibile per strappargli ammissioni in favore della propria tesi.

Lo strangolatore ha assistito impassibile allo scontro verbale: assorto in sè stesso, con gli occhi semichiusi, pareva pesasse le due alternative che gli spalancavano davanti: la forca o il manicomio criminale. Il dott. Oddess ha detto che il Christie era stato per venti anni uno dei suoi più assidui clienti: non godeva buona salute, andava soggetto a periodici attacchi di enterite, soffriva d'insonnia e l'ultima volta che si recò da lui lamentò un malessere generale di cui non sapeva darsi ragione: ma il marzo scorso, quando egli l'incontrò per caso in strada, il Christie gli disse che si era rimesso e stava benissimo, precisando anche che ormai era solo poichè la moglie era andata a stabilirsi dalla sorella.

L'avvocato difensore ha preso di petto il dott. Oddess, ha insistito per fargli dire che il Christie era un nevrotico all'ultimo stadio. Di fronte ai dinieghi del medico ha cercato di fargli dire almeno che era tendenzialmente nevropatico, ma il dott. Oddess non ha ceduto: «Posso dire soltanto — ha replicato — che talvolta era nervoso, ma son cose che capitano a tutti».

L'avvocato ha elencato i guai che afflissero il Christie: ferito seriamente nella prima guerra mondiale, era stato poi investito da un'automobile, operato due volte ai polmoni e ricoverato in ospedale una terza volta in punto di morte. Ha esibito una ricetta da cui risulta che il medico gli aveva prescritto un calmante, la valeriana: dunque, ha esclamato trionfante, il Christie non aveva i nervi a posto.

Ha chiesto al dott. Oddess se non avesse sentito la necessità d'indagare sulle condizioni mentali del suo cliente, e avutane risposta negativa ha lanciato l'ultimo strale: «Ma non potete escludere — ha esclamato — che a vostra insaputa egli fosse affetto da periodico squilibrio», e onestamente il medico ha risposto di no.

Le altre deposizioni non hanno aggiunto elementi sostanziali all'inchiesta: il perito patologico di Scotland Yard ha confermato che le ossa rinvenute nel giardino appartengono a due scheletri femminili che egli ritiene siano stati sotterrati una decina di anni fa, ma non ne è sicuro. Uno dei due scheletri, a giudicare dalla capsula di un dente, rivela l'origine austriaca. Una certa impressione ha prodotto la rivelazione di un ispettore di polizia che indosso al Christie, nel suo portafogli, è stato rinvenuto un vecchio ritaglio di giornale che può sollevare quesiti gravi, perchè contiene il resoconto del processo svoltosi contro certo Evans, accusato nel '49 di aver strangolato la moglie e la figlia: l'Evans abitava nella stessa casa del Christie, al piano superiore, e la testimonanza decisiva che lo mandò al patibolo fu resa per l'appunto dal Christie. Perchè quest'ultimo ha conservato con tanta cura quel vecchio ritaglio? Ne risentiremo parlare: la voce pubblica infatti lo accusa anche di quel duplice strangolamento di quattro anni or sono.

Ha quindi deposto Alexander Pomeroy Baker, un uomo sposato che convisse per qualche tempo con una delle vittime di Christie, Hectorina Mac Lennan. Egli ha dichiarato di aver passato tre notti insieme alla Mac Lennan e al Christie nell'appartamento di quest'ultimo, che egli intendeva affittare. L'appartamento era privo dei mobili, che l'imputato aveva già trasferito altrove. La prima notte tutti e tre dormirono nella cucina, la seconda e la terza notte invece, la ragazza e Christie dormirono in cucina e il Baker su di un materasso nel corridoio. Al Pubblico Ministero che gli chiedeva se l'imputato avesse mai parlato della moglie, Baker ha risposto: «Sì, signore. Ci indicò una porta e disse che sua moglie stava dormendo in quella stanza».

Il testimone ha poi dichiarato che, il quarto giorno, egli aveva un appuntamento con la Mac Lennan in un bar. Non vedendola giungere, si recò all'appartamento di Christie per vedere se fosse lì. «Christie mi disse che non c'era e per provarmelo mi fece guardare in tutte le stanze» — egli ha aggiunto.

Il Pubblico Ministero ha chiesto se avesse mai sentito qualche odore speciale nell'appartamento dell'imputato. «C'era un odore, non disgustoso, ma certo strano» — ha risposto il teste.

Dopo avere ascoltato una deposizione del medico della polizia sulle condizioni in cui furono ritrovati i cadaveri delle vittime, la Corte ha aggiornato l'udienza per la colazione.

C. T.

L'affondatore del Dumlupinar

Iniziato il processo contro il capitano svedese

Istanbul, 29

Si è iniziato stamane a Istanbul il processo a carico del capitano Lorentzen, comandante della nave svedese «Naboland», che speronò, provocandone l'affondamento nelle acque dei Dardanelli, il sommergibile turco «Dumlupinar». All'inizio dell'udienza è stato letto il verbale redatto dal giudice istruttore, nel quale il capitano Lorentzen viene giudicato responsabile della perdita del sommergibile, per negligenza e disattenzione, e si chiede la sua condanna a una pena detentiva da uno a cinque anni.

Dal canto suo l'ufficiale svedese ha detto di avere scrupolosamente applicato le norme internazionali sulla navigazione negli stretti e di avere altresì adottato misure per impedire, ma senza esito, la collisione. Sempre secondo il capitano Lorentzen, il «Dumlupinar» non aveva azionato sufficienti fuochi di posizione, tanto che lo si era scambiato per un peschereccio.

LA RUSSIA DISPONE di 40 mila carri armati

Washington, 29

Un portavoce del Dipartimento dell'Esercito ha dichiarato oggi a Washington che all'inizio dell'estate l'esercito americano disporrà di 13 mila carri armati medi.

«Gli Stati Uniti — ha precisato il portavoce — non tentano di costituire un parco di carri armati di importanza pari a quello sovietico, che si ritiene sia composto da circa 40 mila carri armati. La decisione americana è motivata dal fatto che in caso di guerra le catene di produzione e di montaggio dell'industria degli Stati Uniti possono accelerare la loro produzione e fornire all'Esercito carri armati in quantità e di qualità superiori».

Il portavoce non ha fornito alcuna precisazione in merito al numero di carri armati leggeri e pesanti di cui dispongono attualmente le forze armate americane.

LA «BANDA DEL BUCO» ROMANA ALL'OPERA

Gioielli per 20 milioni rubati con l'aiuto di un bimbo

Professionista autore di un furto di radium?

Roma, 29

Un audacissimo colpo ladresco è stato compiuto oggi, in pieno giorno, in Trastevere, dalla fantomatica «banda del buco» romana: una gioielleria, a pochi metri dalla affollatissima piazza Sonnino e posta nello stesso stabile dove ha sede il commissariato di polizia, è stata completamente svaligiata.

I malviventi vi sono penetrati da una rimessa privata attigua alla gioielleria. Essi dovevano evidentemente sapere che il proprietario della rimessa era fuori e che non sarebbe rientrato molto presto. Fatto saltare il lucchetto della saracinesca e riabbassatala dopo essersi introdotti nel locale, essi hanno potuto agire con calma, lavorando al riparo da occhi indiscreti.

Il foro praticato nel muro è risultato tuttavia molto stretto e tale comunque da non lasciar passare una persona di comuni proporzioni. La polizia ritiene quindi che i ladri abbiano portato con loro un bambino il quale, introdottosi nel negozio, faceva man bassa di tutti gli oggetti di maggior pregio, per un valore complessivo di oltre venti milioni.

Di un altro eccezionale furto si stanno occupando attualmente i carabinieri, i quali hanno ricevuto nei giorni scorsi una denuncia da parte di un istituto specializzato nella produzione di cosmetici radioattivi, riguardante la sparizione di una quantità imprecisata di radium M. In tale denuncia si afferma che responsabile del furto sarebbe lo stesso direttore dello Istituto cosmetologico d'estetica radioattiva, con sede in via Cola di Rienzo 28. Il dott. Vincenzo Pirrò si sarebbe infatti allontanato nei giorni scorsi con il preziosissimo elemento, sottraendolo dall'apparecchio in cui era custodito e che serviva appunto per misurare la radioattività dei prodotti fabbricati nell'Istituto.

La macchina, complessa per tutte quelle precauzioni con le quali viene trattato il radium, aveva due spie luminose che attestavano, con la loro luce costante, la presenza del materiale nell'interno. Inserendo nelle due spie una normale presa di corrente, il dott. Pirrò avrebbe però ottenuto il medesimo effetto anche quando il radium era sparito. Secondo la denuncia presentata dall'amministratore unico dell'Istituto, comm. Walter Stefani, il dott. Pirrò sarebbe fuggito molto probabilmente a Palermo.

PARLA IL PRIMO DIFENSORE AL PROCESSO DI MILANO

«Dal grottesco all'assurdo» la confessione del Candiani

L'avv. Arrigoni sostiene che tutta la causa è basata soltanto su delle ammissioni ritrattate - La P.C. dal canto suo sostiene l'inverosimiglianza dell'ipotesi suicida

Milano, 29

«Bisogna svelare il mistero di una causa basata soltanto su una confessione ritrattata» così ha esordito stamane alla ripresa del processo Candiani il primo rappresentante della Difesa avv. Arrigoni, di Busto Arsizio. Egli ha formulato alcune critiche alle risultanze istruttorie contenute nei verbali e ha detto che la presunta confessione dei Candiani «è il riassunto di un complesso di assurdità illogiche».

L'avv. Arrigoni sostiene che al Candiani, data la sua tarda età e le sue condizioni fisiche, non sarebbe stato possibile sollevare il corpo della Da Pont, il cui peso si aggirava sui 70 chilogrammi; ritiene inammissibile che nessuno nella villa abbia percepito il tonfo della ragazza svenuta sotto l'azione del presunto batuffolo di etere e soprattutto ritiene inverosimile che il Candiani, il quale, secondo la sua confessione verbalizzata, si recava ogni sera fra le 21 e le 22 a visitare la ragazza, non fosse mai stato visto da qualcuno degli inquilini della villa.

Il difensore confuta pure quella parte del verbale in cui il Candiani avrebbe precisato che, trasportando la cassa contenente il cadavere, reggeva la parte inferiore e il Tosi quella superiore. L'avv. Arrigoni definisce assurda questa ipotesi, rilevando che, secondo le più elementari leggi fisiche, il maggior peso grava sulla parte inferiore di un piano inclinato. Secondo il difensore «la confessione attribuita al Candiani comincia nel grottesco e continua nell'assurdo». Egli si chiede quindi se è ammissibile pensare che il Candiani, «questo malizioso sadico» avendo deposto in cantina la cassa contenente il cadavere della ragazza, avesse poi potuto permettere ai suoi nipotini e ai bambini della famiglia Nimmo di giocare nella cantina stessa. Il difensore si sofferma sull'ammissibilità dell'ipotesi suicida, ricorrendo anche alle citazioni fatte al riguardo da parecchi giuristi.

L'avv. Arrigoni ha confutato in seguito le perizie tossicologica e necroscopica criticando ancora quanto assunto nei primi verbali di interrogatorio, e ha concluso chiedendo il riconoscimento dell'innocenza del Candiani, o quanto meno la sua assoluzione per insufficienza di prove.

Alla ripresa pomeridiana ha la parola l'avv. Ferulano, difensore del latitante Vittorio Tosi, imputato di complicità, con il Candiani, per il reato di sottrazione di persona. Il difensore chiede per il Tosi l'assoluzione con formula piena sostenendo l'improcedibilità per mancanza di querela e la mancata prova dell'accusa.

Parla quindi l'avv. Della Bernardina, ultimo rappresentante dell'Accusa privata. Egli afferma che nessun rilievo può esser mosso al comportamento del cap. Mongelli sulla direzione delle indagini e nella assunzione delle confessioni del Candiani; sottolinea quindi la circostanza che «l'introvabile» pantofola di cui mancava il cadavere della ragazza, veniva «rinvenuta» proprio dall'allora insospettato Candiani, e aggiunge che, per allontanare ogni sospetto, sarebbe stato più logico trasportare fuori dalla villa la cassa col cadavere. Ma ciò avrebbe comportato dei rischi, e per questo motivo il Candiani fu costretto a occultare il corpo della Da Pont nella cantina.

L'avv. Della Bernardina sostiene poi l'inverosimiglianza dell'ipotesi suicida, mentre non esclude la possibilità che alla ragazza possa essere stata somministrata della papaverina per procurarle un grado progressivo di incoscienza. «Non potendo chiedere la misura della pena — conclude il patrono di P. C. — chiedo una condanna che tolga al Candiani la memoria di Silvia Da Pont».

Il processo riprenderà domani mattina. Parlerà il sen. Gonzales, ultimo difensore del Candiani.

Al processo di Velletri

I difensori socialcomunisti tentano invano un rinvio

Velletri, 29

In apertura di udienza, l'avv. Carlo Fadda del collegio di difesa ha presentato alla Corte un'istanza, nella quale si chiede che l'inizio dell'intera discussione difensiva venga differita a dopo le elezioni. L'avv. Fadda ha motivato la sua richiesta affermando che in una seduta tenuta ieri sera dal collegio di difesa, gli avvocati onorevoli Basso, Berlinguer e Ferrandi, difensori rispettivamente degli imputati Attilio Da Ros, Giorgio Pizzoli e Angelo Marchesin, hanno fatto presente di non poter assolvere il loro mandato difensivo nelle udienze già stabilite, perchè impegnati nella campagna elettorale.

Dopo il parere sfavorevole del Procuratore Generale dott. Pedote, che tra l'altro ha fatto rilevare come, per evidenti e ovvie ragioni di giustizia, in considerazione del punto in cui il processo è giunto, non sia possibile accogliere l'istanza, la Corte ha ascoltato il parere dell'avvocatessa Ciccarese del collegio di parte civile: anche questa si è espressa in senso sfavorevole alla richiesta.

«Del resto — ha soggiunto l'avvocatessa Ciccarese — mi permetto di far rilevare che gli onorevoli Basso, Berlinguer e Ferrandi, mai o solo raramente hanno presenziato alle precedenti udienze. Il Presidente dott. D'Amario ha quindi rivolto invito ai richiedente di cercare di conciliare le date delle arringhe con gli impegni elettorali. L'avv. Fadda e l'avv. Lombardi hanno insistito sulla richiesta di rinvio. I giudici, dopo essersi consultati in camera di consiglio, hanno respinto l'istanza in virtù dell'art. 431 del Codice di procedura penale. Così, alle ore 11 precise, l'avv. Fadda ha iniziato la sua arringa.

«Alcune deposizioni rese da testimoni — egli ha detto — non hanno il crisma dell'attendibilità: menzogne furono quelle pronunciate dai vari Biasi, Casanova, Cattai; dopo mille dure accuse, finalmente si leva la prima voce in difesa dei partigiani imputati; se oggi noi siamo liberi, lo dobbiamo in parte a costoro; essi non meritano di essere chiamati assassini: sono dei soldati, eroici combattenti, degni della massima stima».

L'arringa dell'avv. Fadda, continuerà nell'udienza di domani.

LA CONCLUSIONE DI UN PROCESSO A VERONA

Due feroci assassini condannati all'ergastolo

Avevano ucciso a colpi di martello una donna con le due figlie - Tuttora sconosciuto il movente del delitto

Verona, 29

Benito Bagolin e Giovanni Faccio sono stati condannati all'ergastolo. La Corte d'assise di Verona, con sentenza emessa questa sera, li ha riconosciuti entrambi responsabili di concorso in triplice omicidio volontario aggravato e di concorso in tentato furto aggravato.

I due condannati, come si ricorderà, il 4 aprile 1951, a Vigo di Legnago, uccisero a colpi di martello la signora Albina Barotto e le due figlie Annamaria e Teresa. Il movente del crimine non è mai stato pienamente chiarito, anche se tracce di effrazione su di un cassetto hanno indicato che i due delinquenti avevano cercato di rubare. Tale incertezza è stata accentuata anche dal fatto che il Bagolin ha dato quattordici versioni del delitto.

All'annuncio della gravissima condanna il Bagolin si è limitato a nascondere il volto in un fazzoletto; il Faccio invece, che dopo aver ammesso la propria partecipazione all'azione criminosa nel primo interrogatorio si è successivamente sempre proclamato estraneo al delitto, ha inveito contro il complice che lo aveva denunciato, gridandogli: «Assassino! Sono innocente!» e tentando di scagliarsi contro di lui.

Entrambi gli imputati sono stati inoltre condannati a un anno di segregazione diurna.

PREVISIONI DEL TEMPO

Correnti occidentali provocano sull'Italia un ulteriore aumento di pressione e un afflusso d'aria temperata poco umida. Le condizioni del tempo tendono a migliorare sulle regioni centrali e settentrionali ove il cielo si presenterà poco nuvoloso o sereno. Sulle regioni meridionali e sulle isole residui annuvolamenti intermittenti, localmente anche intensi nelle ore pomeridiane ma con tendenza a graduale attenuazione. Temperature quasi ovunque in aumento. Mari: mosso o localmente agitato il mar Ligure, mosso il Tirreno ma con tendenza a poco mosso; da mossi a poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.3, 19.4; Trento 7, 17.6; Torino 7.8, 20.7; Milano 9.8, 20; Venezia 11.5, 19.2; Genova 12.2, 20; Bologna 11.4, 19; Pisa 13, 17; Firenze 9.8, 18.4; Perugia 8.7, 15.8; Ancona 12.3, 20.3; Pescara 14.8, 21.6; L'Aquila 6.3, manca; Roma 10.2, 18.6; Napoli 13.8, 19; Bari 11.4, 23.8; Potenza 7.4, 14.6; Reggio Calabria 12, 23.4; Palermo 14, manca; Messina 14.2, 21.8; Catania 6.2, 23.9; Sassari 10.8, 16.8; Cagliari 8.2, 21.3.

Due condanne per il furto subito da Edvige Mussolini

Bologna, 29

La Corte d'appello ha condannato ad un anno di reclusione e 3000 lire di multa col condono Anselmo Prati, di 66 anni, e sua figlia Annamaria, di 40 anni, denunciati per furto di due bauli colmi di indumenti e di alcuni mobili appartenenti alla sorella dell'ex duce, Edvige Mancini Mussolini.

I due avevano dichiarato che tutta la roba era stata prima messa a disposizione del Questore di Forlì dott. Larice, e successivamente consegnata ad un tenente delle brigate nere, tale Alessandro Bonini. Il Tribunale di Forlì nel luglio scorso, li aveva mandati assolti per insufficienza di prove. Il processo in appello è stato celebrato su ricorso del P. M.

E' morto a Tolone il pittore Mosè Kisling

Parigi, 29

Il noto pittore Mosè Kisling è morto all'età di 62 anni nella sua villa «La Baia» di Bandol presso Tolone. Due anni or sono, l'artista era stato operato di un'ulcera allo stomaco, e dopo un miglioramento passeggero le sue condizioni erano peggiorate fino a sfociare nella crisi che ha provocato la morte. Una trasfusione di sangue effettuata domenica scorsa non aveva dato alcun esito. Ieri pomeriggio Kisling aveva perduto la conoscenza e la sua agonia è stata assai penosa. Egli è morto stamane all'alba, assistito dalla moglie e dai suoi figli. Mosè Kisling era nato a Cracovia nel 1891.

Figlio di un sarto, aveva frequentato la Scuola d'arte serale; all'età di 20 anni era venuto a Parigi e nel 1914 si era arruolato come volontario nella Legione straniera al pari di altri artisti e poeti stranieri, residenti in Francia; nel 1919 aveva preso la cittadinanza francese. Quando Kisling giunse a Parigi, nel 1911, la famosa «Ecole de Paris» era nel suo massimo splendore. Aveva attirato e assimilato artisti di tutti i paesi; l'italiano Modigliani, l'olandese Van Dongen, gli spagnoli Picasso e Juan Gris, il polacco Marcoussis, il giapponese Forjita, eccetera.

In questo gruppo d'artisti stranieri aderenti alla «Ecole de Paris», cinque pittorini di origine israelitica, appartenenti alla stessa generazione, si erano ben presto imposti: Modigliani, italiano; Pascin, bulgaro; Chagall, russo; Kisling, polacco; e Soutine, lituano. Di questo gruppetto di artisti prestigiosi il solo superstite, dopo la morte di Kisling, è Chagall.

Nevicata a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 29

Nella vallata di Cortina una nuova nevicata, la quarta in questo mese, ha ridato al paesaggio un aspetto tipicamente invernale. Stamane a fondo valle la neve cadeva a larghe falde e la temperatura si era notevolmente abbassata. Al Passo del Falzarego sono caduti venti centimetri di neve. Il termometro è sceso a un grado sotto zero.

Anche da Feltre si segnala che da un paio di giorni piove dirottamente, mentre in montagna, poco sopra i mille metri, nevica.

Infine dal Friuli si ha notizia di violenti temporali e grandinate.

L'emozionante racconto dei reduci dal Sass Maor

Un equivoco ha reso praticamente inutile l'affannosa opera di soccorso - Quattro chili di zucchero in tre giorni

Trento, 29

I due rocciatori Arturo Brunet e Saverio Scalet, giunti a mezzanotte a Primiero dopo aver bivaccato ottanta ore sulla parete Est del Sass Maor fra la neve e la tormenta, hanno riferito i particolari della loro drammatica avventura.

Fin da sabato scorso erano rimasti bloccati sulla parete, attaccati disperatamente ad una cengia dalla quale era impossibile continuare la salita, anche perchè la grandine e raffiche impetuose di vento flagellavano la parete. L'intera notte rimasero attaccati ai chiodi nell'angusta nicchia, larga non più di trenta centimetri, senza sacco a pelo e senza manopole. Guadagnarono qualche metro durante la domenica, e la notte successiva ripararono in un anfratto largo circa un metro. Lunedì sentirono che dal basso della parete le spedizioni di soccorso stavano chiamandoli e risposero.

Non vedevano e non potevano essere visti per la nebbia fittissima che avvolgeva la parete, sempre flagellata dal nevischio e dalla grandine. Solo confusamente, a forza di richiami, sentirono che i loro soccorritori avrebbero percorso, per salvarli, la via normale, ed anche un canalone; non si resero conto bene, però, dalla parte verso cui avrebbero dovuto muoversi. La notte di lunedì si trovarono ancora indifesi, sulla parete, ma non rassegnati. Continuarono a mangiare zucchero (quattro chili in quattro giorni) e niente altro. Così in quella difficile posizione, con i polpastrelli semi-intirizziti dal freddo, attesero l'alba, e non vedendo giungere i soccorsi tentarono disperatamente la grande impresa: salvarsi da soli.

Tutti i passaggi di quinto e sesto grado erano stati superati, ma restava l'ultimo balzo. La roccia era insidiosa per il ghiaccio. Tentò per primo Arturo Brunet; ma non ce la fece per le mani intirizzite. Partì allora Scalet, che tirò su il compagno. Stremati da 80 ore di fatica e intirizziti dal gelo riuscirono ancora a salire e dopo indicibili sforzi raggiunsero la cima dolomitica, attraverso una difficilissima variante che essi avevano aperto per la prima volta. Poi ridiscesero per la via normale, mentre le guide partite in loro soccorso stavano per un equivoco, salendo lungo un diverso itinerario. Così i due intrepidi rocciatori fecero tutto da soli: la salita e la discesa. Solo alla fine, quando stavano martellando gli ultimi chiodi nella roccia, le guide riuscirono a individuare la loro posizione e, girato lo spigolo, raggiunsero i due audaci arrampicatori, aiutandoli a mettersi definitivamente in salvo.

KIM
LAVA TUTTO
• lana, seta, cotone, nylon
• puro al 100%
• autoattivo
• rigenera la lana
• è un prodotto G. Hauser-Trieste

è il ritratto della salute!
la conserverete anche voi prendendo ogni sera un
GRANO DI VALS
LASSATIVO - DEPURATIVO
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO
Acis N. 2736 del 28-3-52

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13. 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci). tel. 71-18

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
MERCOLEDI' ore 9-11

Dott. A. VENUTI
TARCENTO (Udine) - Telef. 61
ELETTROTERAPIA ad alta frequenza: metodo dott. Zeileis
MALATTIE DEL RICAMBIO — ARTRITI REUMATISMI
A. p. 4132 - 26.1.51 - 24.1.41

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10. IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PELLIZZARI
CONVERTITORI - TRASFORMATORI - CONDENSATORI
SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI
a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 61.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67

GIORNALE SPORT

NESSUNA SQUALIFICA a calciatori di Serie A

Il campo della Lucchese chiuso per due settimane - Larga distribuzione di multe

Milano, 29

La Lega Nazionale della FIGC nella sua seduta odierna, ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni: ha squalificato per due giornate il campo della Lucchese, in seguito agli incidenti verificatisi durante la gara Lucchese-Treviso, avendo accertato fra l'altro il contegno gravemente scorretto e offensivo di alcuni sostenitori nei confronti dell'arbitro e il tentativo di invasione del campo, attraverso un gran tratto di rete di protezione abbattuta; tentativo non riuscito per il tempestivo intervento della forza pubblica.

Il giocatore Trimarchi (Mantova ris.) è stato squalificato fino al 31 luglio. Sono stati squalificati per due giornate: Cavaleri (Siracusa) e Gasiini (Vigevano). Sono stati squalificati per una giornata: D'Ambrosi (Salernitana), Racman (Pavia ris.) e Roverato (Brescia ris.). Sono stati ammoniti: Silvestri (Milan), Baldini (Como), Becattini (Genoa), Biagioli (Fiorentina), Snidero (Udinese), Santagiuliana (Vicenza), Griffith (Salernitana) Ortolano (Piombino), Pirola (Monza), Zian Alvaro e Bimbi Mido (Fanfulla), Baccarini Carlo (Catania), Micheloni e Klein (Catania), Rubino (Siracusa), Casuzzi (Stabia), Lepre (S. Benedettese), Crivelli (Novara ris.). Pratesi (Torino ris.), Barranco (Spal ris.), Amendola (Stabia ris.), Gatti (Stabia).

Sono stati multati di lire 24 mila Gramaglia (Napoli), di lire 12.000 Sentimenti (Lazio), di lire 8000 Dini (Cagliari), Pesaresi (Empoli), Morsan (Sambenedettese), Lovagnini (Reggiana), Bronzoni (cap. Parma), di lire 6000 Malacarne (Lazio), di lire 4000 Gaggiotti (Fanfulla), Remonti (Marzotto), Germani (Cagliari), di lire 2000 Colosio Giovanni (Venezia), Balestra Iginio e Rosi Franco (Lecce). La inibizione al 30 maggio 1953 è stata inflitta al dirigente Conforti (Empoli) per aver rivolto all'arbitro una frase offensiva.

La Lega ha multato di lire 70 mila la Fiorentina, di lire 30 mila il Genoa, di lire 20 mila il Vicenza, il Piacenza, il Cagliari, il Molfetta e il Siracusa, di lire 10 mila il Mantova riserve e di lire 5 mila il Parma riserve. Non è stato preso in esame il ricorso del Molfetta per la multa inflittagli in seguito alla gara Molfetta-Mantova ed è stato respinto il ricorso del Monza avverso la squalifica al giocatore Malavasi che è stata riconfermata. La partita Pro Patria-Novara verrà disputata sul campo neutro di Seregno.

Preparazione per Italia-Ungheria

Roma, 29

La preparazione dei nostri calciatori per l'incontro Italia-Ungheria del 17 maggio, si inizierà praticamente nella settimana prossima in cui avrà luogo un allenamento sulla palla. La segreteria federale diramerà tempestivamente l'elenco dei convocati.

Dopo due giornate Vienna-Trieste 42-37 nell'incontro di trotto

Vienna, 29

Domenica hanno avuto luogo all'ippodromo del Prater di Vienna le due corse valevoli per la seconda giornata dell'incontro trottistico Vienna-Trieste. Ecco i risultati: Corsa C: 1) Gambetto 1.25.9; 2) Aspirantus 1.26.3; 3) Rosengartlerin 1.25.7; 4) Nixerl 1.26.5; 5) Rischio; 6) Bertrando; 7) Baviera; 8) Ezzo. Tot.: 50; 16, 14, 14; 75. Corsa D: 1) Lady Jeritza 1.22.6; 2) Lachs 1.23.6; 3) Seebacherin 1.23.8; 4) Gaidana 1.25.9; 5) Faruk; 6) Bepi P.; 7) Quito; 8) Gregoriano; 9) Homunkulus. Tot.: 20; 12, 12, 12; 66. Punteggio dopo le prime due giornate: Vienna 42, Trieste 37. Le altre quattro corse valevoli per l'incontro verranno disputate a Trieste nei giorni 24 e 31 maggio.

Rinunzia il Borletti e l'Itala protesta

Gradisca, 29

La S. S. Itala di Gradisca ha ricevuto questo pomeriggio il seguente telegramma dalla Federcanestro: «Borletti dichiarato rinunzia incontro 3 maggio». I dirigenti dell'Itala e gli sportivi gradiscani, sorpresi dall'annunzio del «forfait» della società milanese, mentre deplorano l'atteggiamento degli organi federali, censurano l'atteggiamento antisportivo del Borletti e si riservano di agire verso gli organi federali della FIP e della Giunta del CONI.

AL FAVORITO NEARULA il Premio 2 mila ghinee

AL QUINTO POSTO IL CAVALLO DELLA REGINA

New Market, 29

Il favorito Nearula ha vinto oggi il Premio 2000 ghinee, corsa di apertura della serie di cinque classiche della stagione inglese. Nearula diventa così automaticamente, come è tradizione, favorito del Derby di Epsom del 6 giugno.

Ma non è solo la tradizione a farlo tale. Il gigantesco baio di Bill Humble ha dimostrato ampiamente che anche a tre anni è in forma splendida, e che intatte sono rimaste le doti che ne fecero l'imbattuto campione dei due anni nella passata stagione. L'australiano Ed Britt, dal canto suo, ha saggiamente regolato la corsa del cavallo, confermando di aver raggiunto con Nearula quella fusione tra fantino e cavallo che già si era constatata nella stagione 1952.

Nearula ha preceduto al palo d'arrivo Bebe Grande, l'unica femmina in lizza su 16 partenti, alla quale non venivano concesse in partenza molte probabilità perchè si dubitava della sua resistenza. In effetti Bebe Grande ha ceduto alquanto nel finale, ma la sua è stata una splendida corsa che bene le ha meritato la seconda moneta. Terzo si è piazzato Oleandrin. Distanze quattro lunghezze, tre lunghezze. Quote: 2 a 1 (favorito), 10 a 1, 20 a 1. Al quinto posto si è piazzato Aureole, cui era affidata la difesa dei colori reali. La Regina Elisabetta ha assistito dalle tribune al coraggioso ma vano tentativo del suo cavallo di ottenere un miglior piazzamento.

Campionato di calcio del C.S.I. Programma orario per venerdì 1 maggio: Campo Ponziana: ore 8.15, Esperia-S. Andrea; 9.30, Audace-Libertas; 11, Victoria-Esperia B Mosca.

LA TRIESTINA PER IL NAPOLI

TRE RETI DI CURTI all'allenamento di ieri

In buone condizioni anche Ispiro e Soerensen - La formazione bell'e fatta

Dopo la parentesi dovuta alla attività internazionale delle squadre azzurre, i calciatori rossoalabardati hanno ripreso nei giorni scorsi la preparazione per la difficile partita di domenica prossima con il Napoli. Con un giorno di anticipo sul consueto programma infrasettimanale, i titolari hanno disputato ieri pomeriggio allo stadio comunale un allenamento a due porte contro una formazione di ragazzi ed allievi. L'allenatore Perazzolo ha mantenuto, nei due tempi (il primo di 45 ed il secondo di 35 minuti) la stessa formazione dei titolari, il che lascia facilmente intendere che contro gli azzurri partenopei la Triestina assumerà l'ordine seguente: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen e De Vito.

Nel primo tempo i titolari hanno segnato cinque reti tre delle quali sono state realizzate da Curti (una su «rigore») ed una ciascuno da Soerensen e De Vito. Nella ripresa, con Cantoni a guardia della rete avversaria, difesa nel primo tempo da Nuciari hanno segnato De Vito ed Ispiro (due reti) mentre gli allenatori hanno messo a segno due palle con Sadar e Lenarduzzi. L'allenamento ha messo in luce la buona condizione di Curti; l'argentino ha dato vita a tutta la prima linea e tutta la squadra ha «girato» con sicurezza e velocità. Anche Soerensen si è mosso più del solito, tentando parecchie volte la via della rete mentre De Vito ha alternato periodi più o meno felici segnando due belle reti. Sempre in prima linea, dove si son viste le cose migliori dell'allenamento, Ispiro ha dimostrato di avere tratto giovamento dal breve periodo di riposo, coordinando le azioni degli interni in bella intesa con Boscolo, appena rientrato dalla Grecia e perciò un po' lento.

Mentre i titolari si allenavano allo stadio, Giannini, La Rosa, Dorigo, Zorzin e Pellegrini si sono allenati sul campo di via Flavia con altri loro compagni, in preparazione all'incontro che i cadetti alabardati sosterranno domenica a Valdagno.

Zaramella del Pordenone acquistato dalla Samp

La quarta serie non è ancora conclusa che già sono pervenute le prime notizie sul prossimo trasferimento dei giocatori che si sono maggiormente distinti nel corso di questo indovinato campionato. Il Pordenone ha ceduto alla Sampdoria il centrattacco Zaramella capocannoniere del girone con 24 reti.

FRENETICO FINALE DELLA QUARTA SERIE

IL CAMPIONATO DELL'ULTIMO MINUTO

Avanti il Pordenone, indietro il Ponziana, il Thiene, il San Donà e l'A. C. Trieste - Gorizia e Monfalcone preparano i giovani

(C.C.) Con le partite di domenica scorsa la IV Serie ha concluso il suo primo campionato. Il nostro girone è stato vinto dal Pordenone, mentre retrocedono alla Divisione inferiore Ponziana, Thiene, San Donà e Trieste. L'ultima giornata è stata determinante. Infatti Mestrina e Pordenone si sono allineate al traguardo di partenza dell'ultima tappa in testa al gruppo e a pari punteggio. Il Pordenone giocava in casa con il Thiene e la Mestrina fuori con il Legnago. La Mestrina, pur disputando una buona partita, non è riuscita a passare sul difficile campo del Legnago mentre il Pordenone, pur accusando lo sforzo (il via al successo è stato dato da un «rigore» all'86.o minuto di gioco) ha piegato il modestissimo Thiene.

Quello del Pordenone è un successo meritato anche se nel finale è stato aiutato dal calendario nonchè dal madornale scivolone della Mestrina sul terreno del Ponziana nella penultima giornata del torneo. Se la Mestrina non avesse perduto a Trieste le due squadre si sarebbero trovate al termine del campionato a parità di punti. In realtà le due compagini hanno dimostrato di equivalersi.

Il Lanerossi ha disputato un brillante girone di andata dividendo con il Pordenone il primo posto in classifica per tutto quel periodo. Successivamente ha ceduto, accusando lo sforzo, però è riuscito a resistere attraverso un deciso finale per difendere la terza posizione costantemente insidiata dal Cerea. Questa squadra del basso Veronese partita in tutta modestia, è riuscita a dare un sacco di fastidio in casa e fuori a tutte le compagini comprese le migliori. Viene poi il Legnago altra matricola come il Cerea (i due paesi distano sei o sette chilometri l'uno dall'altro) che ha disputato un campionato con la serietà delle squadre più esperte. Niente crisi e rendimento costante dall'inizio alla fine. Per un novizio non è cosa da poco. Anche il Belluno ha fatto un buon torneo. Squadra ricca di temperamento, nemica delle mezze misure, ha sempre lottato per il successo pieno in casa e fuori facendo un solo pareggio in tutto il torneo. Un Portogruaro meno bersagliato dalla sfortuna avrebbe potuto rendere di più. Il Dolo, squadra dal gioco piacevole, ha perduto troppi punti in casa in conseguenza dei molti pareggi conseguiti fra le domestiche mura.

Il Pro Gorizia ha impostato il suo programma sui giovani e non ha sbagliato. Ha accusato qualche inevitabile alto e basso ma in definitiva la formazione isontina ha disputato un buon campionato. Il Saici invece è stata una delle squadre più incostanti del torneo. A una brillante vittoria esterna faceva seguito un pareggio o magari una sconfitta casalinga. Eppure la squadra c'era e l'abbiamo vista anche giocar bene. Sorge il dubbio che il Saici abbia giocato tenendo d'occhio soltanto il pericolo della retrocessione. Un po' poco per una compagine che non manca di uomini e di mezzi. La Libertas, nel complesso, ha lavorato bene. Partita facendo assegnamento sui giovani ha brillato nella fase iniziale, in zona d'ombra in quella centrale per disputare poi un finale generoso magnifico per continuità e rendimento. Il Crda, partito in quarta è stata l'unica squadra giuliana che sia riuscita a mettere il naso negli affari di testa della classifica, affiorando al terzo posto, e in quel settore mantenendosi sino alla dodicesima giornata. Poi sono venuti i guai, come la squalifica del centrattacco sino a fine stagione, infortuni e altro che hanno costretto i dirigenti a mettere a spina il vino nuovo non ancora fermentato vale a dire i giovanissimi i quali per la verità sono andati benissimo sino a un dato momento. Poi hanno ceduto di schianto e buon per il Crda che il campionato sia finito perchè nelle ultime sei domeniche non era riuscito a racimolare nemmeno un puntino.

Siamo giunti così alle retrocedende. Il Ponziana è partito male e non è stato più in grado di riprendersi. La squadra triestina si è trovata al termine del girone di andata con un capitale attivo di soli sei punti. Per non essere retrocessa avrebbe dovuto fare venti punti in tredici partite, impresa talmente ardua che deve aver avuto una influenza debilitante anche sul morale della squadra. Dispiace per il vecchio Ponziana che meritava una sorte migliore. Il Thiene si è difeso come ha potuto e il San Donà invece non è mai stato in gara. Basti dire che ha vinto la sua prima partita alla 18.a giornata. Le vicende del Trieste sono note.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
PORDENONE	42	28	19	4	5	14	12	1	1	14	7	3	4	59	31
MESTRINA	40	28	17	6	5	14	12	2	0	14	5	4	5	55	24
LANEROSSI	33	28	12	9	7	14	10	2	2	14	2	7	5	50	41
CEREA	32	28	12	8	8	14	11	2	1	14	1	6	7	40	22
LEGNAGO	31	28	10	11	7	14	8	5	1	14	2	6	6	46	39
BELLUNO	31	28	15	1	12	14	10	0	4	14	5	1	8	48	44
PORTOGRUARO	31	28	12	7	9	14	8	5	1	14	4	2	8	40	38
DOLO	30	28	9	12	7	14	6	8	0	14	3	4	7	45	40
PRO GORIZIA	30	28	11	8	9	14	7	5	2	14	4	3	7	38	38
SAICI	27	28	10	7	11	14	5	5	4	14	5	2	7	40	35
LIBERTAS	26	28	8	10	10	14	5	7	2	14	3	3	8	30	37
CRDA	25	28	8	9	11	14	6	4	4	14	2	5	7	37	42
PONZIANA	19	28	6	7	15	14	5	3	6	14	1	4	9	36	58
THIENE	15	28	6	3	19	14	4	1	9	14	2	2	10	28	55
SAN DONA'	8	28	2	4	22	14	2	4	8	14	0	0	14	17	63

Il TRIESTE si è ritirato dal campionato alla 18.a giornata

I marcatori della IV Serie

24 reti: Zaramella (Pordenone); 16 reti: Perin (Portogruaro); 14 reti: Bigatello (Dolo), Creston (Legnago); 12 reti: Saro (Mestrina), Piatto (Lanerossi), Sommavilla (Belluno); 11 reti: Patergnani e Ardit (Mestrina), Vecchiet (Saici), Bianchini (Pordenone); 10 reti: Fabiane (Belluno), Callegari (Mestrina), De Zotti (Dolo), Mariotti (Cerea); 9 reti: Mazzuccato (Lanerossi); 8 reti: Gregorin (Crdà), Raiser (Saici), Pin (Belluno), Ulcigrai (Libertas); 7 reti: Marchioro (Thiene), Bradamante, Colautti, Padovan (Crda), Azzoni (Cerea), Rizzato (Legnago), Tribuzio (Ponziana), Gratton. Brancolini (Pro Gorizia).

Il torneo IV Serie. Il Consiglio direttivo della Lega nazionale di IV Serie della Federazione italiana gioco calcio ha deliberato di non effettuare il torneo post-campionato fra squadre di IV Serie come a suo tempo stabilito e questo in conseguenza dell'esiguo numero di adesioni pervenuto alla Lega stessa.

All'italiano Gervasoni la X tappa del «Marocco»

Sventato un tentativo di Teisseire di strappare a Couvreur il primato della classifica

Agadir, 29

L'italiano Mario Gervasoni ha vinto la decima tappa del giro del Marocco, coprendo i 176 chilometri della Mogador-Agadir in 4.31'20". Gervasoni ha preceduto di una ruota il francese Gilles, che a sua volta ha battuto nella volata il marocchino Longo. Seguivano Sowa (Francia), Bauvin (Francia), Fiengo (Nordafrica), Teisseire (Francia), Moreira (Portogallo), Renauld (Francia), Ghirardi (Italia) tutti con il tempo di Gervasoni. Il belga Couvreur rimane in testa alla classifica generale, con il tempo di 47.55'27", seguito da Teisseire con 47.58'56" e dallo spagnolo Serra con 48.0'35".

La tappa di oggi ha visto un deciso tentativo di Teisseire di strappare a Couvreur il comando della classifica. Ma Serra, che non aveva nessun interesse a lasciarsi precedere troppo dal francese in vista della tappa di montagna di domani, ha guidato il gruppo alla caccia. Dopo 75 chilometri di corsa un gruppo di cinque uomini guidato da Sowa, Ghirardi e Gilles ha tentato la fuga, presto imitato da altri cinque corridori. In cima al Toboggan (361 metri) era primo Sowa. In discesa i due gruppi di fuggitivi e un terzo di tre uomini si riunivano, e i tredici, alternandosi al comando, riuscivano a conquistare un vantaggio di un minuto e trenta secondi sul gruppo a 135 chilometri dalla partenza. Nel gruppo di testa era anche Teisseire. Ma Serra guidava gli inseguitori alla riscossa, e all'arrivo il vantaggio dei leaders era di soli trenta secondi.

La classifica del Trofeo della Montagna è la seguente: 1) Serra punti 37; 2) Teisseire 28; 3) Couvreur 27; 4) Anzile 26; 5) Sowa 24; 6) Massip 22. Altre posizioni della classifica generale: 4) Anzile (Italia) 48.1'30"; 5) Meunier (Francia) 48.1'37"; 6) Decock (Belgio) 48.4'; 7) Massocco (Italia) 48.8'47"; 8) Huber (Svizzera) 48.9'21"; 9) Sciardis; 10) Kebaili.

Sedici pugilatori alla riunione triestina

La Sezione pugilistica del Crda ha definito il programma della riunione dilettantistica che avrà luogo sabato prossimo al campo sportivo dei cantieri con inizio alle ore 20.30. Si tratta come abbiamo già detto di una riunione di apertura che comprende quattro incontri fra novizi ed altrettanti fra dilettanti che si seguiranno nel seguente ordine: Novizi: pesi piuma: Galterosa (Crda) c. Udinese (Udine); leggeri: Serpo (Crda) c. Bulian (Monfalcone); welter leggeri: Orel (Crda) c. Novich (UPT); welter: Gregori (Crda) c. Romano (SPT). Dilettanti: pesi gallo: Sapin (Crda) c. Zamparini (Udine); piuma: Bellini (Crda) c. Zatti (UPT); welters leggeri: Perger (SPT) c. Venzo (Udine); welters: Ciani (Gorizia) c. Avian (UPT).

Festosa conclusione del torneo di boccine

Iersera, in un locale cittadino, attorno a una lieta tavolata di un centinaio fra «boccinisti» e simpatizzanti, si è concluso, con la distribuzione di sei ricche medaglie d'oro e di molti premi speciali, il torneo di boccine del Gruppo «San Marco» che, con le 300 partite disputate durante quasi due mesi di lotta accanita, aveva tenuto avvinto l'interesse di un folto pubblico che seralmente s'era assiepato attorno al verde rettangolo. Il comitato organizzatore, con a capo gli infaticabili signori Catanese e Miani, ha fatto le cose con molta cura.

Si è imposto con un gioco autorevole e piacente Alfredo Merson che riusciva ad avere la meglio tanto su Walter Coziani che sul gran favorito Alessandro Bertolini. Seguivano Rustia, Boniventi F. e Rosenholz.

Al padiglione della Fiera Acegat-Reyer di lotta

Dopo la forzata parentesi dei campionati mondiali riprende il campionato nazionale di lotta libera e romana a squadre. A Trieste l'Acegat ospiterà la Reyer di Venezia per l'ultimo incontro del girone di ritorno fissato per domenica prossima. Ma con i lavori in corso al Teatro Fenice i lottatori triestini hanno perso l'abituale sede dei loro incontri e sino a ieri sera tutto lasciava ritenere che questo importante confronto si sarebbe svolto in privato nella palestra sociale. Senonchè ieri sera i dirigenti dell'Acegat hanno avuto conferma dalla direzione della Fiera che per l'incontro Reyer-Acegat è stato loro concesso l'uso del padiglione della Fiera.

I campionati del mondo di hockey su pista

CON GLI AZZURRI ALTRE UNDICI SQUADRE — UN ARBITRO TRIESTINO?

Sulla pista del Pavillons des Sports — Bouvard Pont d'Arves — avranno luogo dal 29 maggio al 6 giugno i campionati del mondo di hockey su pista. Alla competizione, la settima dalla fine della guerra, parteciperanno dodici squadre suddivise in due gironi: nel primo figurano Portogallo, Spagna, Olanda, Egitto, Irlanda ed Inghilterra, nel secondo, accanto agli Azzurri, si batteranno Belgio, Svizzera, Danimarca, Germania e Francia.

Per questa edizione, che vedrà impegnate su una pista di m. 39.80 per 19.70 le migliori compagini europee, è stato stabilito che le prime due classificate di ogni girone disputino una finale a quattro, mentre le squadre soccombenti nella prima fase si contenderanno tra di loro le piazze, dopo il quarto posto. Di particolare rilievo il fatto che mentre per la classifica di ciascun girone sarà preso in considerazione il quoziente reti, per il girone finale verrà praticato lo spareggio in caso di parità tra i quintetti finalisti. E' da rilevare inoltre che ogni Nazione può iscrivere al campionato il numero massimo di otto giocatori, ma sul campo usufruire solo di sei. Gli arbitri prescelti sono in numero di otto: Portogallo, Italia e Spagna presenteranno due nominativi, Inghilterra e Svizzera uno. Con ogni probabilità a Ginevra uno degli arbitri italiani sarà Primo Naccari, valente fischietto del rotellismo triestino ed internazionale.

Non omologabile il record mondiale di martello

Buenos Aires, 29

La Confederazione argentina dello sport e il Comitato olimpico argentino hanno reso noto che il primato mondiale non ufficiale di lancio del martello, stabilito recentemente a San Juan dal norvegese Sverre Strandl, non sarà presentato all'omologazione. Questo perchè non si trovavano presenti sulla pista funzionari autorizzati alla verifica della misura, come prescrive il regolamento internazionale.

Bartali al Giro di Romandia

Ginevra, 29

Anche Gino Bartali parteciperà al Giro ciclistico della Svizzera Romanda. Il contratto di Bartali è stato consegnato oggi, firmato, agli organizzatori della classica prova che allineerà al «via», anche Corrieri, Bresci e Biagioni. Fra gli altri partecipanti si notano Koblet, Kubler, Fornara, Bobet, Clerici e Huber. Si attende ancora l'iscrizione della squadra «Tebag».

IL PREMIO GIUSEPPE ROSSI A MONTEBELLO

SETTE CAVALLI PARTENTI

Scandiano, Ticino, Toni Prà, Crac de Corcelles, Tudor, Tenebroso, Karamazow, tutti a m. 1609

Il campo del Premio Giuseppe Rossi (2 milioni, m. 1609) che si correrà domenica prossima all'ippodromo di Montebello è formato dai seguenti trottatori: Scandiano (Mario d'Errico), Ticino (Francesco Milani), Toni Prà (Romolo Ossani), Crac de Corcelles (Ugo Bottoni), Tudor (Ugo Belladonna), Tenebroso (Ermes Baraldi), Karamazow (Reno Miseroni), tutti a m. 1609. Vi è rappresentato il meglio del trotto nel settore «cavalli europei» a cui è riservata la corsa; infatti alla gara hanno aderito Karamazow e Toni Prà che nei periodi più recenti sono stati i migliori fra i soggetti indigeni e proprio nelle ultime due settimane, Karamazow ha battuto Birbone tre volte. Toni Prà è attualmente nella migliore condizione, la stessa che gli ha permesso di eccellere a San Siro per un periodo molto lungo. Scandiano e Tudor rappresentano la partenopea Scuderia Olimpia. Ticino e Tenebroso non hanno bisogno di presentazioni. Crac de Corcelles, quinto al Prix d'Amérique, preceduto all'arrivo da un solo «europeo» Cancannière, si presenta oltrechè con «chances» di primo ordine con un guidatore di grido come Ugo Bottoni.

I convegni di trotto all'ippodromo di Montebello avranno luogo anche questa settimana nelle giornate di sabato e domenica. In ambedue le giornate l'inizio rimane fissato per le ore 15.30.

Il Torneo ARAC «Aldo Lonciari». Organizzato dall'Associazione Ricreativa Addetti Comunali ha avuto inizio con la partita fra le squadre della Polizia Amministrativa e dell'Economato — conclusasi col punteggio di 1 a 1 — il VI torneo di calcio fra dipendenti comunali valevole per la Coppa «Aldo Lonciari», biennale non consecutiva. Al Torneo partecipano oltre alle squadre della Polizia Amministrativa e dell'Economato, vincitrici delle due prime edizioni della Coppa, le squadre dell'Anagrafe, dei Lavori Pubblici e della Selad. Lunedì 4 maggio sul campo di via Flavia, alle ore 17.30 avrà luogo l'incontro Anagrafe-Lavori Pubblici.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA 48-enne tutto fare offresi presso persona sola. Carta d'identità 24796237, fermo Posta Trieste. 63537 A

B Rich. pers. servizio L. 25

UNGHERESE domestica tutto fare cercasi da signora anziana sola. Scrivere Casella 279 A S.P.I., Milano. 5611 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Corso 37, portineria. 63552 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 8838. 63472 C

IMPIEGO cerca pratico andamento azienda, ex titolare, media età, conoscenza inglese tedesco, eventuali garanzie. Cass. 21336 C UPI.

CC Artigianato L. 20

BAMBOLE giocattoli riparazioni, celluloide gomma, braccia gambe teste parrucche. Coroneo 1. 63533 CC

PERMANENTE tiepida Perma come freddo, completa 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 63328 CC

PERMANENTI bellissime, specialità taglio, Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 66516 CC

PERMANENTI 700 americane 1000, tinture, ondulazioni, Salone Carmen, Settefontane 11. 63535 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 63514 CC

D Off. d'impiego L. 25

GIOVANI volonterosi, conoscenze bar, trattorie, vendita prodotto largo consumo, cercasi. Indirizzo UPI 63569 D.

IMPORTANTE industria cittadina cerca impiegato per ufficio vendite, età 25-30 anni, titolo studio, iniziativa, volonteroso. Offerte Cassetta 21330 D UPI.

LAVORANTE sarto uomo, capace, cercasi. Via Coroneo 13. 63554 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZETTA cerca distinta signorina, massimo 7000; matrimoniale uso cucina, cercano distinti coniugi, massimo 12.000. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

A serio professionista offro camera letto, bagno indipendente, salotto, in casa molto signorile. Telefono 33-161. 63559 F

CAMERA, cucina vuota fuori Monfalcone, cederebbe signorina sola. Informazioni via Montegrappa 22, Monfalcone. 988 F

CAMERA mobiliata bella una persona, telefono, affittasi. Indirizzo UPI 63563 F.

CAMERA affittasi una persona sola. Rivolgersi presso osteria via Boccaccio 20. 63544 F

CAMERA camerino, vuoti, centro, telefono, subaffittansi, 13.000 mensili. Anno anticipato. Cass. 21335 F. U.P.I.

CAMERA grande centralissima affittasi ufficio lavoratorio deposito. Tel. 8552. 63564 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, telefonare 5093, bar. 63525 F

MATRIMONIALE, pranzo, mobiliate; uso cucina, bagno, giardino, affittasi. Telef. 86-96. 112233 F

MATRIMONIALE 2 letti volendo comodo cucina, affittasi. Ghega 15, primo. 63551 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi, anche amici. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 63568 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi a persone distinte, posizione centrale, tutti conforti, presso persona sola. Telefonare 44277. 63530 F

MATRIMONIALE cucinetta indipendente, telefono, affittasi presso sola. Canova 24-II, sin. 63543 F

MOBILIATA affittasi due amici distinti seri oppure coniugi, escluso cucina. Piccolomini 6, porta 15. 63534 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Buonarroti 27, primo, porta 7. 43207 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinti. Machiavelli 10, terzo, sinist. 63547 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, p. 1. 63571 F

SALOTTO indipendente, acqua corrente, ingresso libero, telefono, affittasi. Offerte Cass. 21323 F UPI

STANZA mobiliata affittasi a persona sola. Kandler 3, II, destra. Visitare pomeriggio. 63523 F

STANZA elegante bagno affittasi distinto. Telefonare 43235. 63526 F

STANZA mobiliata affittasi a signore solo. Ginnastica 18, terzo, Zanolla. 63550 F

STANZETTA pulitissima, e letto, affittansi onesti. Tiziano 12, porta 12. 63521 F

VITTO familiare darebbe signora a signore distinto stabile. Telefonare 25671. 63549 F

VITTO sano abbondante darebbesi a distinti. Telefonare 42659. 63518 F

VUOTA senza cucina più mesi antecipati, affittasi. Giulia 14, interno, porta 5. 63557 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 63556 G

INGLESE accurato studio pronuncia, francese, tedesco, impartisce signorina. Tel. 25727. 63531 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

DISOCCUPATO smarrì portafogli con denaro Cine Astra. Pregasi almeno spedire contenuto carte. Montorsino 7, Mosetti. 63548 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. STANZE 2 vuote, rinnovate, uso ufficio, laboratorio, ingresso indipendente, paraggi piazza Impero, pigione aggiornata, nessuna spesa entrata, affittansi subito. «Avas», Trentottobre 3, tel. 31267. 63540 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, bagno, servizi, terrazze, cederebbesi affittanza. Telefonare pomeriggio 42921. 63545 I

APPARTAMENTO moderno signorile, 6 ampie stanze, ricchi accessori, terrazze mare, affittasi prontamente. Amministrazione Pilato, Donota 1. 63536 I

APPARTAMENTO pianoterra due camere cucina, Barcola, affittasi pagando spese. Cassetta 21326 I U. P. I.

MAGAZZINO via Rittmeyer 160 mq. cedesi affitto. Telef. 23322. 63546 I

PORTINERIA centralissima scambiasi con quartierino, pagando spese. Offerte Cass. 21321 I UPI.

QUARTIERE 2 camere cucina scambierebbesi per anche più piccolo. Panorama 10. Moro.

UFFICIO arredato moderno centrale affittasi. Telefonare 23851, ore 11-12.30, 16-19. 43187 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO cercasi affitto, eventuale acquisto, zona compresa Venezian-Belpoggio, possibilmente in Riva o vicinanze. Dettagliare condizioni. Cass. 21312 L UPI.

MAGAZZINO posizione centrale cercasi. Cass. 21307 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. AGIPGAS fornisce fornelli cucine economiche prezzi minimi, a rate senza interessi; bombola Agipgas costa 2200 lire senza cauzione. Agipgas, via Zonta 2, telefono 73-73. 63498 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, terzo. 43224 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: 5000, 6000, 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500. Cicli, tricicli, automobili. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 63425 M

ATLETICA pesante: bilancere, manubri, dischi, palle, vendonsi. Telefonare 6169. 63520 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, fotografiche; fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, meccanico, tecnico. Bramante 1. 56 M

CALZE nylon uomo donna prezzi speciali, troverete da Riccardi, via Battisti 10. 43218 M

FOTOGRAFICA tipo Leica, sincronizzata, telemetro incorporato, modello 1953, ottica 1: 2. Pindemonte 10. 63562 M

MACCHINE cucire lussuose, ultimo modello 38.000; Singer usate 6000 in poi. Rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13, terzo. 63558 M

VIOLINO arco astuccio, altro trequarti completo, rara occasione. Pindemonte 10. 63562 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI speciali guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto imbottite 15.000, letti stipo 15.000, brande valigia 5000. Salottiletto 65 mila, cucine 55.000, matrimoniali 88.000. Tinelli. Tarabochia 6. 63495 NN

ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

ATTACCAPANNI imbottiti pelle, altri laccati, propria produzione accurata, risparmierete: via Canova angolo Foscolo. 63561 NN

CUCINA occasione vend. XX Settembre 31, secondo. 63527 NN

CUCINE, matrimoniali, salotti, divaniletto, attaccapanni: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

CUCINE tinelli attaccapanni grande assortimento. Via Ugo Foscolo 7. 63524 NN

DA Punzo, Carducci 10, potrete arredare le Vostre nuove case con mobili di piena garanzia a prezzi convenientissimi. Visitate il vasto assortimento matrimoniali salotti cucine ogni altro articolo arredamento che vi permetterà la più ampia scelta, troverete mobili dal tipo economico al tipo di lusso. Convenienti combinazioni di due ambienti. Punzo, Carducci 10. Vi accorda anche comodo pagamento rateale. 63443 NN

ESPOSIZIONE attaccapanni imbottiti pelle, altri laccati grande assortimento, accettansi ordinazioni. Canova angolo Foscolo. 63562 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.

MATRIMONIALI diversi tipi prezzi vantaggiosi. Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 63524 NN

MATRIMONIALI bellissime 65 mila, 80 mila, 95 mila, fino 200 mila; armadi salvaroba, mobili singoli. Facilitazioni. Molinovento 33, telefono 96543. 63539 NN

PIANOFORTE viennese, cortissimo, incrociate, vend. straoccasione. Via Udine 18, Olivo. 63565 NN

SALOTTI salottini librerie prezzi vantaggiosi. Via Ugo Foscolo 7, Bontempo. 63524 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTO veramente introdotto sartorie uomo Trieste Veneto, cerca primaria ditta fornitura accessori, foderami. Precisare età, case rappresentate, referenze. Cassetta 43 H, SICAP, Bologna. 5612 P

NOTA casa editrice testi scuole elementari cerca subagenti zona Trieste-Gorizia. Cass. 11974 P UPI

PIAZZISTA triestino con automezzo cerca buone ditte generi alimentari. Dispone cauzione. Scrivere Cass. 21329 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

NOLEGGIASI 500 C e Belvedere, con-senza autista. Autorimessa Europa, telefono 6696. 63566 Q

TOPOLINO BL ottime condizioni, vendesi. Stormi, D'Azeglio 20, ore 13-17. 63553 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA in consegna verso cauzione, cercasi. Settefontane 53, Baseggio. 63528 R

LOCALI modernamente attrezzati panificazione, pasticceria, anche vuoti, zona centrale, possibilità adattamento alloggio, cedesi in gestione persona, società possesso ampie garanzie per esclusivo sviluppo vasta scala specialità e altri usi. Casella 35 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5609 R

MAGAZZINO grande con ufficio, bellissima posizione, adatto qualsiasi commercio industria, eventualmente uso negozio, cederebbesi. Cass. 942 R UPI.

NEGOZIO vicinanze centro bella posizione, adatto drogheria, fiori, parrucchiere, pane, dolciumi, mercerie, ecc., cederebbesi. Cass. 943 R, U.P.I.

NEGOZIO alimentari zona buona affittasi, cauzione, buone condizioni. Tel. 32825. 63532 R

RISTORANTE bar superalcoolici stagionale, vendesi. Cass. 21325 R U. P. I.

S Case ville terreni L. 50

A. CEDESI prenotazione Aldisio ultimo appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, garage, giardino, edificio prossima costruzione viale III Armata-Tigor. Due ultimi appartamenti 4, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, garage, giardino, da costruire con prenotazione Aldisio in due edifici via Besenghi. «Avas», Trentottobre 3. 63540 S

APPARTAMENTI, locali d'affari, in condominio stabile prossima costruzione via Milano. Prenotazioni ing. Marini, XX Settembre 17, ore 16-20. 63555 S

APPARTAMENTI signorili 3-5 stanze via Franca, terrazze, giardino, con condizioni di pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63542 S

APPARTAMENTI condominio occupato, centralissimi, 3-4 stanze, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63542 S

CONDOMINIO occupato, 5 stanze, accessori, paraggi Stazione centrale, acquisto. Offerte Cass. 21332 S U. P. I.

QUARTIERE 2 camere, cameretta, con accessori, vend. Rivolgersi barbiere Toti 16. 63522 S

SAPPADA villetta panoramica nuova costruzione vendesi causa partenza. Casella 103 Z, S.P.I., Milano. 5610 S

T Villeggiature L. 50

ANDALO, Trento, m. 1050, Dolomiti Brenta, Paganella, soggiorno ideale, alberghi, pensioni, appartamenti, servizio medico, farmaceutico, telefono, telegrafo, tennis. Informazioni Pro Loco, Andalo. 5540 T

VILLEGGIATURA ideale a Valdaora (Alto Adige, 1050 m.), Meravigliosa vallata delle Dolomiti. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5590 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Casellapostale 7117, Roma. 5226 U

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI

Cavaliero

VI INVITA

a visitare l'esposizione di abiti per comunione e cresima

in Largo Barriera Vecchia, 1

OMAGGIO:
per ogni acquisto di un abito da cresima un ingrandimento artistico formato 18x24, eseguito dallo studio fotografico Ceretti

CURAÇAO Napoleon

liquore classico: sintesi degli aromi e pregi delle migliori arance di Sicilia

KINA KINA

il tonico che ha vinto il tempo

2 prodotti della marca dei 2 secoli

PIZZOLOTTO liquori

1939: La Geigy scopriva il DDT

1953: La Geigy lancia il Neocid 99 al Diazinone, ad effetto totale fulmineo e persistente contro le mosche resistenti al DDT

Geigy s. a. Milano via M. Oscuri 24

Se non possedete ancora una macchina lavabiancheria

Vi suggeriamo di acquistare la lavatrice elettrica AEG

- vasca di acciaio inossidabile
- esterno di lamiera smaltata
- lava in 4 minuti 2 Kg. di panni asciutti, ma consente anche di lavare soltanto uno o due piccoli capi di biancheria in poca acqua e poco sapone

L. 85.000 (completa di accessori)

Chiedetela presso i migliori rivenditori di elettrodomestici

da FILIPPONI

Farete sempre i migliori acquisti di

MOBILI

Vendite per contanti e rateali - Consegne a domicilio

UDINE - VIA POSCOLLE 67 TELEFONO N. 3080 - UDINE

L'ESPOSIZIONE E' APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA